Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 febbraio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5627 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL CONSIGLIO NAZIONALE SI E' CONCLUSO NEL SEGNO DELLA RITROVATA UNITA'

LA D.C. RINNOVA LA DECISIONE DI COMBATTERE CON VIGORE IL COMUNISMO

Un appello a tutte le forze democratiche a contrastare i tentativi di inserimento perseguiti dal PCI - La netta delimitazione della maggioranza deve estendersi alle amministrazioni locali - Eletta la nuova direzione con Rumor alla segreteria

Roma, 3

Il Consiglio nazionale della D.C. ha concluso questa sera, alle 22.15, i suoi lavori dopo aver approvato per acclamazione la riconferma dell'on. Rumor a segretario politico della D.C.; la riconferma dell'on. Pucci a segretario amministrativo del partito; la composizione della nuova direzione e il documento politico conclusivo che sancisce l'accordo unitario e il rilancio del partito. Prima di passare alle votazioni, si sono avuti il discorso di Moro, la replica di Rumor, le dichiarazioni di voto.

Il documento politico è così stilato: «Il Consiglio nazionale della D.C., valutata la situazione politica, consapevole che sulla D.C. grava, per la fiducia in essa riposta da tanta parte dello elettorato italiano, il preminente ruolo di garantire le istituzioni democratiche nel loro ordinato sviluppo e il progresso nella libertà al popolo italiano; consapevole che l'unità della D.C. è condizione essenziale per lo assolvimento di tale compito, che ogni incrinatura ad essa pregiudica le stesse possibilità di difesa delle istituzioni democratiche; consapevole altresì del particolare dovere di coerente testimonianza nella vita politica della concezione cristiana; riafferma la natura democratica popolare interclassista della D.C.; assume leale impegno di una vigorosa azione unitaria che si basi sull'approfondimento delle tradizioni politiche del partito e della sua ispirazione ideale; riconosce che la libera ed indispensabile circolazione delle idee nell'ambito del partito deve trovare la sua garanzia nel rispetto di tutti i valori di cui è ricca la D.C., nell'assoluta parità di tutti gli iscritti tanto nella gestione del partito, quanto nell'assunzione di pubbliche responsabilità e nella osservanza delle decisioni democraticamente adottate.

«Il C.N. della D.C. decide di esprimere concretamente la volontà unitaria mediante la formazione di una direzione rappresentativa di tutte le forze del partito; e decide altresì di promuovere un'assemblea nazionale di tutti i quadri del partito e di tutte le rappresentanze periferiche da tenersi entro il 30 giugno prossimo con il compito di approfondire i problemi ideologici della D.C., di studiare l'adeguamento della sua organizzazione ai mutamenti intervenuti nella realtà sociale italiana, di proporre le modifiche da apportare nelle sedi opportune allo statuto ed al regolamento del partito affinchè meglio sia assicurata la libertà nell'unità; sottolinea l'esigenza che la stessa volontà unitaria si esprima nella composizione degli organi periferici del partito e particolarmente nei comitati e nelle giunte provinciali.

«Il C.N. della D.C. conferma le decisioni politiche degli ultimi Congressi di Napoli e di Roma che impegnano tutta la D.C., e gli obiettivi politici e programmatici che le hanno ispirate per l'allargamento dell'area democratica, il consolidamento delle libere istituzioni e lo sviluppo civile, sociale, economico del popolo italiano; rinnova, in coerenza con tale indirizzo, l'impegno di garantire, con il proprio apporto di pensiero, di volontà politica, di iniziativa, il leale appoggio sia in sede di Governo, sia in sede parlamentare allo svolgimento del programma del Governo presieduto dall'on. Moro.

«Elemento essenziale della politica di centro-sinistra e della collaborazione tra i partiti di Governo, insieme con la attuazione del programma, è la delimitazione della maggioranza intesa non soltanto come definizione di maggioranza parlamentare, ma come impegno che deriva da una scelta democratica. Tale indirizzo deve estendersi nel Paese attraverso un coerente atteggiamento di tutti i partiti e deve trovare in particolare la sua applicazione nelle amministrazioni locali.

«Il C.N. prende atto con soddisfazione dell'avvenuta presentazione, da parte del Governo, del piano quinquennale per gli anni 1965-1969 e dei risultati conseguiti in materia di stabilità monetaria, di bilancia dei pagamenti, nonchè dei provvedimenti già adottati per sollecitare la ripresa della produzione, per garantire la difesa dell'occupazione e per assicurare il tasso di incremento medio annuo del reddito nazionale previsto dal piano. A tal fine auspica la collaborazione col Governo delle forze sindacali ed imprenditoriali».

Il documento afferma quindi che la politica estera deve tendere, in primo luogo, a rafforzare la cooperazione dei popoli associati nell'alleanza occidentale al fine del consolidamento della pace nella sicurezza anche attraverso la progressiva attuazione del disarmo garantito e bilanciato. Subito dopo viene ribadito l'impegno per la costruzione dell'Europa politica e viene pure sottolineata la necessità, al fine di salvaguardare la pace, la necessità di una politica di assistenza ai popoli in via di sviluppo.

«Il C.N. della D.C. — conclude il documento — ritiene che dalla natura e dagli ideali propri della D.C. discende la netta contrapposizione e la conseguente impossibilità di qualsiasi collaborazione con partiti antidemocratici e totalitari; rivolge ai propri iscritti l'invito a rispettare nella propria azione questo fondamentale impegno della D.C., essendo incompatibile la appartenenza ad esso con ogni atteggiamento che vi contrasti. In particolare, la presenza nel nostro Paese di un partito comunista, che tende ad aumentare la sua minaccia verso le libere istituzioni, impone alla D.C. di impegnarsi con rinnovata energia e secondo la sua tradizione democratica nella lotta al comunismo». Il documento conclude con un appello a tutte le forze democratiche del Paese a constrastare «ogni forma di penetrazione comunista, consapevoli del valore strumentale ai fini della conquista del potere di tutte le iniziative di inserimento e di collaborazione promosse dal partito comunista italiano».

Il documento è stato presentato dai consiglieri nazionali Forlani, Galloni, Morlino, Piccoli, Scalfaro, ossia dai rappresentanti di tutte le correnti.

Il Consiglio nazionale ha anche eletto la nuova direzione, nella quale vi sono Rumor quale segretario del partito, Piccioni quale presidente del C.N., Pucci segretario amministrativo; gli ex segretari del partito Taviani, Moro, Fanfani, Gonella e poi dieci moro-dorotei, cinque fanfaniani, cinque sindacalbasisti e tre centristi popolari.

Come si è detto all'inizio, prima del voto ci sono stati il discorso di Moro, la replica di Rumor e le dichiarazioni di voto di Malfatti, Galloni e Scelba, i quali hanno annunciato il voto favorevole delle loro correnti al documento unitario. Rumor nella sua replica ha espresso la soddisfazione per lo svolgimento del dibattito, che ha rivelato una sostanziale unanimità di consensi sulla proposta della direzione unitaria. Rumor ha dichiarato: «Occorre un triplice ordine di impegno: uno di recupero totale delle nostre ispirazioni genuine; un altro di adeguamento delle situazioni programmatiche che ne discendono alla realtà nella quale operiamo; e un terzo di riordinamento della nostra convivenza in modo che essa possa manifestarsi in una nuova, più ordinata, più schietta e più fraterna dialettica. A questa speranza e a questo impegno abbiamo tutti sacrificato e sacrifichiamo qualche cosa nella piena consapevolezza che non conta che ciascuno di noi abbia ragione, anche se giustamente o ingiustamente, nel momento che crede di aver ragione; ma conta che abbia ragione il partito, perchè le ultime vicende ci hanno insegnato che nell'unità del partito ci salviamo tutti, mentre dispersi ognuno per conto nostro, perdiamo il partito e noi stessi. Dobbiamo, dunque, compiere uno sforzo per modificare ciò che, nel nostro modo di essere e di vivere nel partito, ha favorito ogni posizione rigida e ogni forzata contrapposizione. E dobbiamo farlo, anche questo è stato ribadito, salvando, anzi favorendo e arricchendo la dialettica delle idee e la ricerca delle prospettive e delle soluzioni più utili per il Paese».

A sua volta Moro, nel suo intervento, ha dichiarato tra l'altro: «Sono stato sempre fervido patetico assertore dell'unità della D.C. Ho ritenuto e ritengo saldissimo, alla luce degli ideali che ci ispirano, il vincolo che ci stringe. Noi democratici cristiani non siamo un gruppo di potere. Nelle alterne e logoranti vicende di una così lunga e difficile esperienza politica, siamo rimasti uniti per una profonda adesione ai principi della dottrina. La D.C. esce da questo Consiglio nazionale con la sua forza unitaria, ma con una assoluta lealtà alle decisive scelte politiche dei suoi Congressi di Napoli e di Roma, con una ferma volontà di dare il suo determinante apporto alla collaborazione politica che essa ha voluto in una complessa visione degli interessi e delle esigenze del Paese, con un vigoroso impegno a sostenere il Governo nel quale la sua linea politica si esprime, ed a realizzarne completamente il programma. Questa collaborazione politica è un fatto vitale e durevole della politica italiana. Essa sarà approfondita e sviluppata per la forza delle cose, per la serietà del suo contenuto, per la buona volontà ed il senso di responsabilità dei partiti. Il nostro programma sarà tutto realizzato».

Moro ha così concluso: «Poichè il punto più impegnativo dell'attuale dibattito è la richiesta comunista di una nuova maggioranza, debbo confermare che questo confine è insuperabile. Le cose dette in questa sede, le cose volute a conclusione del Consiglio nazionale, la stessa confermata unità della D.C. sono una risposta negativa a questa richiesta. Ed è un «no» senza alcuna remora conservatrice e reazionaria, perchè la volontà della D.C., la volontà e la ragion d'essere del Governo, sono nel senso di una reale e significativa evoluzione sociale nel segno della libertà».

PER IL P.S.I. NON C'È STATA ALCUNA CHIARIFICAZIONE

I SOCIALISTI PRETENDONO UNA «VERIFICA» DALLA D.C.

Chiederanno a Moro un incontro a quattro per controllare la volontà di proseguire il centro-sinistra - Aperto malumore per l'accordo unitario

Roma, 3

Domani cominceranno le reazioni ufficiali dei partiti alle deliberazioni del Consiglio della D. C. Il primo esame verrà fatto dalla direzione del PSIUP; venerdì toccherà al PCI. Domani si avranno anche le prime reazioni dei socialisti, quelle più attese. Infatti, domani Nenni rientrerà nella Capitale e avrà subito un colloquio con De Martino. Premettiamo che c'è l'impressione che i dirigenti socialisti, per il timore di vedere qualche scelbiano nel Governo, non sembrano più tanto favorevoli alla crisi.

Martedì, poi, si riunirà la direzione socialista per prendere in esame la nuova situazione creatasi dopo il Consiglio democristiano e convocare il Comitato centrale. De Martino, che è rientrato a Roma oggi, ha già avuto una serie di contatti con i vari esponenti del partito; domani terrà una riunione preparatoria con gli autonomisti. Egli intende chiedere a Nenni e ai Ministri socialisti di partecipare alla riunione direzionale di martedì; saranno presenti nella riunione anche i capigruppo parlamentari Ferri e Tolloy.

Negli ambienti vicini ai dirigenti socialisti si mantiene un certo riserbo circa possibili giudizi sull'andamento del dibattito democristiano, pur se tale riserbo non è osservato dall'«Avanti!» che anche stamane ha dedicato un nuovo commento critico al CN della D.C. per dire che l'unità di un partito è una cosa importante, ma non è utile se è solo un pretesto o un equivoco. Il giornale socialista non nasconde il suo malumore e lamenta la «mancata chiarificazione» al Consiglio democratico. Non è un mistero che i socialisti avrebbero preferito l'isolamento dei centristi e la costituzione di una maggioranza di centro-sinistra appunto chiusa agli scelbiani.

E domani, a quanto si apprende a tarda ora, l'«Avanti!» incalzerà con le sue critiche: «Il Consiglio nazionale della D.C. — scriverà il foglio socialista — si è chiuso con un compromesso che dà al partito una reggenza altrettanto incerta quanto quella che gli aveva dato il precedente Consiglio nazionale, subito dopo l'inconcluso congresso di Roma. A una direzione formata da una sola corrente si sostituisce una direzione formata da tutte le correnti; a un documento votato a brandelli, per divisione, si sostituisce un documento votato in blocco, prendere o lasciare. Ma non è questo l'aspetto più manchevole delle conclusioni del CN. Ma è l'assenza di un vero dibattito politico che preoccupa e che fa sorgere il dubbio legittimo che se il dibattito ci fosse stato, la strada della unità non sarebbe stata forse così facile». Il giornale critica, poi, in particolare il silenzio di Fanfani e di Pastore, che «ha autorizzato Scelba a cantar vittoria mentre probabilmente non ha che un pugno di mosche in mano».

In serata, negli ambienti vicini al PSI si è fatto sapere che i dirigenti socialisti ritengono opportuno un incontro, entro la fine della settimana, tra Moro e i segretari dei quattro partiti della coalizione di Governo per fare il punto della situazione e stabilire il da farsi. Questo incontro, secondo i socialisti, è indispensabile per avere dai dirigenti democristiani la conferma della volontà politica della D.C. di proseguire sulla strada del centro-sinistra. In proposito i dirigenti socialisti hanno espresso il loro pensiero con una nota sull'agenzia «ADN-Kronos», nella quale è scritto tra l'altro:

«Una chiarificazione ampia e coraggiosa è dai socialisti ritenuta auspicabile, dopo le divisioni che si sono verificate di recente in seno alla D.C. e che sono in questi giorni all'esame del Consiglio nazionale di quel partito. In questo caso occorre dire che la mancanza di un'ampia ed approfondita discussione in seno al massimo organo democristiano non è certo venuta incontro a questa attesa. Pur facendosi scrupolo di non interferire negli affari interni di un altro partito, si è pur tuttavia costretti a rilevare, in ambienti, vicini alla segreteria politica del PSI, che quando un partito come la D.C. collabora in Parlamento, al Governo ed in un numero crescente di amministrazioni comunali e provinciali con altri partiti, esso non può far tacere i propri dissensi interni al prezzo di un rinvio di questi atti di chiarificazione da cui dipende la stabilità di questa collaborazione e la continuità dell'impegno che ne deriva.

«I modi organizzativi nei quali la D.C. provvederà a ricostituire la propria unità interna di partito sono un fatto di esclusiva spettanza di quel partito. Ma la base politica sulla quale tale unità sarà stata raggiunta, non è solo un fatto interno della D.C., poichè essa costituirà elemento di giudizio per tutti i partiti del centro-sinistra al fine di verificare in quale misura risulti confermata, rafforzata o indebolita la volontà politica della D.C. di proseguire lungo la via della politica di centro-sinistra. Al di là delle parole e dei documenti, la prova più concreta di tale volontà politica si avrà nelle conseguenze pratiche che la nuova direzione della D.C. trarrà sul piano del rafforzamento politico e del rinvigorimento strutturale del Governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Moro».

Per alcuni osservatori un fatto nuovo della complessa vicenda che si è svolta intorno alla ricostituzione dell'unità della D.C., più che nella fine della discriminazione fatta finora nei confronti della corrente di «centrismo popolare», deve individuarsi nella situazione interna dei fanfaniani. Una parte di essi è andata con Forlani, Malfatti, Natali, Rampa ed altri che sono più vicini alle posizioni di «Forze Nuove» (sindacalbasisti), e una parte è rimasta fedele al suo «leader» per assecondarne i disegni. I quali non sono, poi, tanto imperscrutabili quanto appare alla superficie.

Richiesto dai giornalisti quando avrebbe pronunciato il suo discorso, Fanfani ha risposto: «Che discorso?» I giornalisti hanno insistito: «Il discorso all'assemblea consiliare». Fanfani ha detto ancora: «Quale assemblea?» Fanfani ha poi chiarito le ragioni del suo mancato intervento al Consiglio nazionale col dire che avendo partecipato agli incontri per la «medicazione» del partito e avendo già spiegato nel passato in momenti meno difficili dell'attuale quello che andava fatto, riteneva che ciò sia valido ancora oggi per un contributo costruttivo e per una opportuna meditazione a risolvere i problemi del partito su una base unitaria. In realtà, secondo vari osservatori politici, lo obiettivo di Fanfani è quello di abbattere Moro appena possibile, anche se per arrivarci dovrà attendere altri mesi. E' da vedere chi, fra i due, riuscirà meglio ad arrivare al traguardo.

PRECIPITA NEL CAOS LA SITUAZIONE LAOTIANA

VIENTIANE BOMBARDATA DA AEREI E ARTIGLIERIA

Ribelli e governativi si sono alleati contro la polizia Migliaia di abitanti terrorizzati fuggono in Thailandia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 3

La situazione è precipitata, per le vie di Vientiane si combatte accanitamente e l'aviazione, che sembra obbedisca agli ordini del generale Kouprasith Abhay, ha eseguito azioni a fuoco contro postazioni avversarie situate nei quartieri popolari nella parte settentrionale della capitale. Sono in campo da una parte le truppe ribelli (che portano una sciarpa azzurra e che obbediscono ai colonnelli della estrema destra laotiana), in causa comune con le truppe governative che portano una sciarpa gialla, contro le forze di polizia del generale Siho Lamputhkoul, che portano una sciarpa arancione. Le forze di polizia fino alla scorsa notte erano rimaste neutrali nel conflitto tra governativi e ribelli ma oggi sono scese in campo contro ribelli e governativi accordatisi contro di loro. Secondo calcoli attendibili ciascuna parte dispone di circa millecinquecento uomini ottimamente armati, ma in più il generale Kouprasith Abhay dispone di mezzi blindati e, come abbiamo detto, dell'aviazione.

Il principe Suvanna Fuma, Primo Ministro «neutralista» del Laos e numerosi Ministri che si trovavano entro il palazzo reale si sono rifugiati nell'ospedale Mahosoth dopo che i pezzi di artiglieria di cui dispone la polizia avevano bombardato il centro di Vientiane da mezzogiorno e trenta alle tredici e trenta. I colpi erano diretti sul palazzo reale dove si trovavano, oltre al Governo quasi al completo, anche forti nuclei di soldati governativi. Poco dopo il bombardamento avveniva lo accordo tra ribelli e governativi e le loro forze, ora tutte recanti sciarpe gialle, si dirigevano verso la «Route du Nort» che conduce al Quartier generale della polizia. Sulla strada si trova, nella sua villa fortemente guardata e fortificata, il generale Fumi Nosavan, vice Presidente del Consiglio ed esponente della destra politica laotiana. La polizia si sarebbe schierata, a quanto si afferma e a quanto sembra dalle sue azioni, con la destra di cui il principe Suvanna Fuma è il maggior leader.

Al bombardamento da parte della Polizia, che ha causato il crollo di numerosi immobili nel centro di Vientiane, ha risposto il violento bombardamento ordinato dal generale Kouprasith, capo di stato maggiore aggiunto dell'Esercito, che ha fatto mettere in postazione alcune batterie nel campo militare di Chinaimo. Sotto i colpi di cannone sono state semidistrutte la Sezione materiali del Quartier generale della Polizia e la centrale elettrica. Anche l'Ambasciata americana ha riportato danni.

Al tramonto il cannone tuonava ancora dalle due parti ma si aveva la precisa impressione che Kouprasith avesse ormai in mano la situazione. Questa impressione, comunque, può essere annullata da un momento all'altro data la disinvoltura con la quale le forze delle varie fazioni qui nel Laos si schierano da una parte o dall'altra. Secondo fonti vicine al generale Kouprasith questi avrebbe distaccato reparti corazzati sulla via del Nord, alle spalle del Quartier generale della Polizia nella speranza di potere così impedire che il generale Lamputakoul riesca ad avere rinforzi spostando i reparti di polizia acquartierati in prossimità della capitale.

Ora le opposte parti si accusano reciprocamente di aver scatenato la battaglia e nessuna di esse intende passare per la prima che sia ricorsa al cannone. Sembra indiscutibile, comunque, che le prime cannonate siano partite dalle postazioni della Polizia. Questa però afferma di essere intervenuta solo quando il generale Kouprasith ha ordinato ai suoi uomini di attaccare le posizioni dei ribelli. Risultato dell'intervento della Polizia è stato, come abbiamo detto, che i ribelli si sono schierati con le forze governative di Kouprasith.

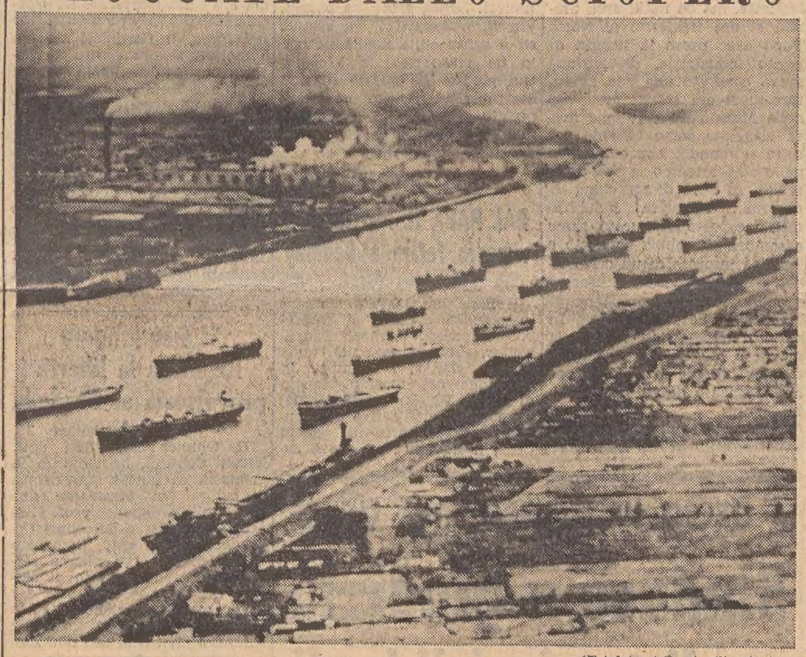
Intanto dall'ospedale francese dove ha trovato rifugio, il Primo Ministro Suvanna Fuma ha diramato un comunicato nel quale si accusa il principe Fumi Nosavan di aver voluto il tentativo rivoluzionario dei «ribelli» comandati dal colonnello Bounleut, Saycocie e di tradimento per aver violato gli accordi sui quali, pur traballando a ogni soffio di vento, si reggeva il Governo in carica. Inoltre il Primo Ministro afferma che il principe Fumi Nosavan ha provocato l'azione armata della polizia che, tramite il generale Lamputakoul, gli è fedele.

I bombardieri hanno causato finora una trentina di morti e feriti nel cuore della città, ma nel quartiere nord le vittime sarebbero molte di più nonostante che la popolazione in preda al terrore abbia abbandonato le proprie abitazioni. Diverse migliaia di laotiani terrorizzati, varcato il fiume Mecong sono entrati in territorio thailandese dove hanno ricevuto sommaria assistenza da quelle autorità. Il Governo thailandese ha messo in stato d'allarme aviazione ed esercito nel timore che nella confusione qualche fazione laotiana attacchi i villaggi di confine.

Per quanto riguarda infine la guerriglia in atto nel Vietnam del Sud e le azioni di disturbo contro i reparti comunisti che si servono ampiamente del Laos come via di rifornimento, la radio del Vietnam del Nord ha annunciato oggi che quattro aerei, americani e laotiani, sono stati abbattuti nel Laos lunedì dalle forze del Pathet Lao. Radio Hanoi ha affermato che gli aerei, tre caccia-bombardieri «T-28» e un aviogetto, avevano attaccato posizioni comuniste nella zona di Muong Phin nel Laos centrale.

U. P. I.

BLOCCATE DALLO SCIOPERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New Orleans — Una interminabile fila di navi mercantili bloccate nel Mississippi dallo sciopero dei portuali che da diversi giorni sta paralizzando tutti i porti degli Stati Uniti

DUE NAVI DA CARICO SOCCOMBONO ALLA FURIA DEL MARE IN TEMPESTA

«LIBERTY» AFFONDA NEL TIRRENO QUINDICI NAUFRAGHI SONO DISPERSI

Altri quattro, due dei quali feriti, tratti in salvo dai mezzi di soccorso L'unità, carica di fosfati, stazzava 2600 tonnellate ed era diretta a Savona

Cagliari, 3

Il mercantile «Milonga» di 2600 tonnellate, battente bandiera dell'Honduras e iscritto al Compartimento marittimo di Chiavari, è affondato ieri pomeriggio dopo essersi trovato in difficoltà a causa di un fortunale nelle acque di Arbatax. L'unità era del tipo «Liberty Baby». Dell'equipaggio composto da diciannove uomini e comandato dal capitano Iginio Viti, da Fiume, sono stati tratti in salvo finora quattro uomini, due dei quali gravemente feriti.

La nave, noleggiata circa due mesi e mezzo fa dalla società «Ignazio Messina» di Genova, proveniva da Sfax ed era diretta a Savona con un carico di fosfati. Nel primo pomeriggio di ieri l'unità era incappata in un fortunale ed aveva lanciato il S.O.S., interrompendo poi bruscamente il collegamento radio. L'allarme veniva raccolto dalla stazione radio costiera di Civitavecchia che dirottava sulla zona il cacciatorpediniere «Cigno», la motonave «Latina», il rimorchiatore d'alto mare «Atleta» e alcuni aerei dei centri di soccorso di Ciampino e di Elmas.

Le operazioni di soccorso, interrotte al calar delle tenebre, venivano riprese all'alba di stamane, e finalmente, dopo alcune ore, su segnalazione di un aereo veniva tratto in salvo il primo naufrago. Poco dopo altri tre, tutti di nazionalità straniera, venivano ripescati. Stando alle dichiarazioni di uno di essi, al momento del naufragio, avvenuto pochi minuti dopo il lancio del S.O.S., tutto l'equipaggio si era gettato in mare. Non si esclude che, data la relativa vicinanza dalla costa, gli altri naufraghi siano riusciti a toccare terra a nuoto in qualche zona deserta e non abbiano potuto ancora mettersi in contatto con le autorità marittime.

L'elenco dell'equipaggio non è stato finora possibile averlo perchè il «Milonga» come tutte le navi di piccolo cabotaggio aveva un equipaggio raccogliticcio che si modifica strada facendo. Si sa solo che sei erano stranieri (dell'Honduras) e gli altri italiani. Oltre al comandante, abitante a Genova (a casa sua il marito della figlia del Viti rifiuta di rilasciare dichiarazioni e di parlare con i giornalisti), si sa che c'era un secondo ufficiale, il catanese Gaetano Spampinato, uomo di fiducia della società «Ignazio Messina», che aveva noleggiato la nave.

Nelle acque di Trapani

Mercantile a picco Salvo l'equipaggio

Trapani, 3

La motonave «Gaia», del Compartimento marittimo di Crotone, mentre si trovava in navigazione al largo dell'isola di Favignana, sorpresa dalle cattive condizioni del mare ha lanciato un SOS. La nave aveva a bordo un carico di 400 tonnellate di pirite. Subito dopo la richiesta di soccorso, i nove uomini d'equipaggio sono stati costretti a lasciare la nave su una lancia di salvataggio. La Capitaneria di porto di Trapani ha disposto immediatamente l'invio sul posto del rimorchiatore d'alto mare «Ciclope» e dell'aliscafo «Freccia azzurra del Sud». Il rimorchiatore è riuscito a trovare la nave che stava andando alla deriva e, dopo averla agganciata, ha cercato di trainarla verso il porto di Trapani; ma dopo poco, l'unità si è rovesciata colando a picco. L'aliscafo ha raggiunto invece i naufraghi, li ha imbarcati e si è diretto anch'esso verso il porto di Trapani.

Tutti i salvati sono in buone condizioni di salute. Essi erano stati rintracciati dall'aliscafo dopo tre ore di ricerche in mare a quattro miglia a Sud-Ovest dell'isola di Marettino, mentre, su una lancia di salvataggio, stavano avvicinandosi alla costa avendo gia navigato per sei ore. L'equipaggio era stato costretto a lasciare la nave quando, per lo spostamento del carico causato dal maltempo, l'unità si era inclinata di 45 gradi, mentre si trovava in navigazione a un miglio e mezzo da Punta Sottile dell'isola di Favignana. La «Gaia» — che ha una stazza lorda di 500 tonnellate — era partita ieri mattina da Sant'Antioco di Sardegna diretta a Crotone, quando stamattina alle 6 si era trovata in una tempesta con mare che segnava forza sei e un forte vento da Nord-Ovest.

Ed ecco i nomi dei nove naufraghi: comandante Antonio Pandoldo, di 47 anni, di Palermo residente a Torre del Greco; Nicolò Giuseppe Morana, di 26 anni, di Trapani; Luigi Guarnicci, di 42 anni, di Siderno (Taranto) residente a Crotone; Ignazio Morana, di 33 anni, di Trapani; Pietro Setta, di 57 anni, di Molfetta; Mario Gadaleta, di 23 anni, di Molfetta; Natale Mercurio, di 16 anni, di Crotone; Letterio Michelizzi, di 44 anni, di Reggio Calabria; Antonio Maria Squero, di 18 anni, di Molfetta.

La situazione

Il Consiglio nazionale della D. C. ha concluso i suoi lavori approvando un documento politico che sancisce l'accordo unitario intervenuto tra le correnti, indica gli orientamenti del partito per il prossimo avvenire e conferma il suo impegno a combattere con rinnovato vigore il comunismo. Il documento rivolge inoltre un appello a tutte le forze democratiche del Paese a unirsi in questa lotta per contrastare ogni tentativo di inserimento e di collaborazione perseguito dal partito comunista. La D.C. ha anche confermato la politica di centro-sinistra, l'appoggio al Governo Moro, gli orientamenti di politica estera aventi per principali obiettivi il rafforzamento dell'Alleanza atlantica e il perseguimento dell'unità politica europea.

Il Consiglio democristiano ha poi eletto la nuova direzione unitaria della quale fanno parte i rappresentanti di tutte le correnti in proporzione alla loro consistenza risultata all'ultimo Congresso di Roma. Rumor è stato rieletto segretario del partito per acclamazione. Compongono la direzione, oltre a Rumor, Piccioni quale presidente del C. N., Pucci segretario amministrativo, gli ex segretari del partito Taviani, Moro, Fanfani, Gonella e poi dieci moro-dorotei, cinque fanfaniani, cinque sindacalbasisti e tre centristi popolari.

Ora si tratta di vedere come saranno giudicate le conclusioni del Consiglio nazionale democristiano dai partiti alleati della D.C. e soprattutto dai socialisti.

In giornata parte per il Vietnam del Nord, il Premier russo Kossighin, il quale nel corso del suo viaggio farà sosta salvo ripensamenti, a Pechino. Il gesto avrebbe un significato politico non indifferente: rappresenterebbe un tentativo sovietico di ammorbidire i rapporti tuttora molto polemici con i cinesi. Il Governo di Pechino ha intanto ricevuto una sostanziale sconfitta in Africa, dove il Governo del Burundi ha deciso la rottura dei rapporti diplomatici. Finora i cinesi si servivano del Burundi come base delle loro iniziative rivoluzionarie in Africa.

Nel Laos si sono verificati nuovi scontri tra le forze governative e quelle ribelli nella capitale Vientiane e in altre zone del Paese. La situazione è molto confusa per il passaggio di una parte dei ribelli al fianco dei lealisti.

In giornata De Gaulle tiene una conferenza stampa per illustrare gli orientamenti politici internazionali del Governo francese, specialmente nei rapporti con le altre potenze atlantiche e in particolare con gli Stati Uniti.

Entro quest'anno

JOHNSON SPERA di visitare l'URSS

Washington, 3

Il Presidente Johnson ha dichiarato questa sera che spera di recarsi nell'Unione Sovietica entro quest'anno. Egli ha anche espresso la speranza che i dirigenti sovietici si rechino negli Stati Uniti prima della fine di quest'anno.

Il Presidente parlava nel corso di un pranzo della «Anti-Defamation League» (sezione dell'Associazione ebraica «Bnai B'rith»), durante il quale ha ricevuto un'onorificenza che viene annualmente conferita da questa organizzazione. Il Presidente è stato insignito dell'onorificenza per il suo «elevato contributo all'arricchimento del nostro retaggio democratico».

Johnson ha detto tra l'altro: «Ho motivo di credere che i dirigenti sovietici accoglieranno favorevolmente una mia visita nel loro Paese, come del resto io sarò lieto di compiere una tale visita. Spero che prima della fine dell'anno questo scambio di visite potrà avere luogo».

Wilson ha rinviato il viaggio a Washington

Londra, 3

Il viaggio del Primo Ministro inglese Wilson negli Stati Uniti e in Canada, in programma per la prossima settimana, non si farà. La decisione, confermata ufficialmente, sarebbe stata presa in seguito a un cambiamento d'agenda da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **IL PICCOLO** Casella Postale n. 148 TRIESTE

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-2-65 (fa fede il timbro postale).

	SI	NO
COMPRATE IL QUOTIDIANO tutti i giorni?	☐	☐
almeno 5 giorni alla settimana?	☐	☐
almeno 3 giorni alla settimana?	☐	☐
una volta alla settimana?	☐	☐

NOME _____

INDIRIZZO _____ A1

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore».
- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina. Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e che non siano compilate.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio una auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.
- Autorizzazione del Ministero delle Finanze n. 100191 del 23 gennaio 1965.

APERTA DENUNCIA DI «CIVILTA' CATTOLICA» DEGLI SCANDALI E DEL MALCOSTUME

MINA IL REGIME DEMOCRATICO LA CORRUZIONE AMMINISTRATIVA

Un elenco dei mali da combattere - «Quando in una società fanno carriera i furbi e i senza scrupoli anche l'onesto è tentato di stare al gioco»

Roma, 3

La necessità di moralizzare la vita amministrativa è il problema — reso attuale da «alcuni grossi scandali scoppiati negli ultimi anni nell'Amministrazione statale» — di cui si occupa, nell'ultimo fascicolo, la «Civiltà Cattolica».

Dopo aver premesso che la realtà del nostro Paese è «assai dura, anche se non incancrenita a tal punto da non potervi porre rimedio», la rivista dei gesuiti passa ad enumerare alcune tra «le forme più appariscenti e comuni che assume la corruzione amministrativa»: 1) anzitutto le raccomandazioni; e insieme l'attribuzione di incarichi — anche di grave responsabilità — sulla base di trattative fra i partiti; 2) il sistema della «busterella»; 3) il favoritismo; 4) il nepotismo; 5) gli «incarichi multipli o, meglio, del cumulo degli stipendi per incarichi e servizi che esistono solo sulla carta; 6) il «servirsi per uso privato di strumenti di lavoro che lo Stato mette a disposizione per meglio svolgere i propri compiti»; 7) il «cosiddetto "straordinario" di taluni impiegati dei Ministeri, i quali si fanno pagare per un lavoro fatto a casa, lavoro che potrebbero fare nell'orario normale con una migliore utilizzazione del tempo e, soprattutto, con un maggiore impegno».

«Questi — prosegue lo scritto — non sono che esempi: quel che più conta è l'atmosfera di affarismo congiunto con l'esercizio del potere politico ed amministrativo, di disordine amministrativo, di arrivismo e di venalità, che grava sulla nostra vita amministrativa, con una frequenza che non può non rendere inquieto chi si preoccupa dell'avvenire della nostra Nazione e soprattutto della moralità pubblica. Poichè l'immoralità amministrativa mina inesorabilmente ed alle radici il regime democratico: a tal proposito sarebbe opportuno ricordare che talune democrazie sono scomparse, inghiottite dalla corruzione amministrativa che le aveva corrose dall'interno: per farle precipitare è bastata una piccola spinta esterna. Ora in Italia c'è oggi un partito antidemocratico, il quale è pronto a dare alla nostra democrazia una spinta non tanto piccola: per farlo, attende che i "corruttori" abbiano menato a buon punto la loro opera dissolvitrice delle strutture dello Stato. Quanto alla moralità pubblica, di cui da molte parti si lamenta un grave decadimento, la corruzione amministrativa non contribuisce certo ad elevarne il tono: è chiaro infatti che, quando in una società fanno carriera e danaro i furbi, i senza scrupoli, gli speculatori, anche chi vorrebbe mantenersi onesto è tentato di seguire la loro strada e di "stare al gioco"».

Tra le cause più generali del malcostume amministrativo, la «Civiltà Cattolica» indica in primo luogo la «corsa sfrenata ad arricchirsi, a far denaro a tutti i costi e con ogni mezzo».

La rivista continua indicando i rimedi atti ad eliminare il fenomeno della corruzione amministrativa, o almeno a contenerlo «in limiti non preoccupanti per il destino dello Stato e delle sue istituzioni democratiche». E «poichè tra le cause segnalate c'è l'inefficienza, la lentezza e la caoticità della pubblica amministrazione, la prima cosa da fare è una seria riforma amministrativa». In particolare, «un punto essenziale per la repressione della corruzione amministrativa è la serietà e severità dei controlli e delle ispezioni».

La «Civiltà Cattolica», accennando infine al compito ed alla responsabilità dei cristiani in questa opera di moralizzazione, conclude: «Ricerca del bene comune, umile desiderio di servire, scrupolosa dirittura morale: ecco le sorgenti da cui solo può scaturire una moralizzazione della vita amministrativa che voglia essere seria ed efficace. Più degli altri i cristiani possono, anzi devono lavorare perchè queste sorgenti non si inaridiscano sotto la pressione dell'egoismo e della ricerca sfrenata della ricchezza. Proprio questo apporto al risanamento morale delle strutture della società di oggi — apporto insostituibile, che altri i quali professano altre ideologie non potrebbero dare, almeno con la stessa ricchezza con cui possono darlo i cristiani — è ciò che soprattutto giustifica la presenza, nella vita pubblica, dei cattolici in quanto cattolici, e non solo in quanto semplici cittadini. Se questo loro apporto mancasse, anzi se fossero motivo di scandalo per la loro disonestà ed il loro egoismo, sarebbero doppiamente colpevoli: come cittadini e come cristiani. Poichè la fede cristiana è, assai più che un privilegio, una responsabilità».

A Verona un monumento alla Divisione «Acqui»

Roma, 3

La Commissione interni di Palazzo Madama ha approvato all'unanimità un provvedimento, d'iniziativa dell'on. Guerrieri, già approvato dalla Camera, con il quale a Verona sarà eretto un monumento a ricordo della Divisione Acqui. La Divisione Acqui forte di 9 mila soldati e 450 ufficiali si immolò venti anni or sono a Cefalonia e a Corfù contro i tedeschi.

PROCLAMATI PER LA GIORNATA ODIERNA

SOSPESI GLI SCIOPERI DEI POMPISTI E ALL'ENEL

Confermata invece la astensione dal lavoro ai Monopoli per 48 ore a partire da domani

Roma, 3

La chiusura degli impianti di distribuzione dei carburanti, prevista a partire da domani è stata sospesa. La decisione dei rappresentanti dei pompisti è avvenuta a tarda sera, dopo lo incontro avvenuto con i rappresentanti delle società petrolifere presso il Ministero dell'Industria. E' rientrato anche lo sciopero dei dipendenti dello ENEL pure programmato per domani.

Le segreterie dei sindacati nazionali del personale dipendente monopoli di Stato, aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISNAL, considerato — è detto in un comunicato — che nessun fatto nuovo è intervenuto in merito alla soluzione della vertenza in atto, confermano lo sciopero nazionale di 48 ore già fissato per i giorni 5 e 6 febbraio, da attuarsi in tutte le fabbriche, opifici ed uffici nelle varie branche dei servizi dell'azienda.

Da stamattina è partito lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori cartai proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. Al termine della manifestazione indetta a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, le segreterie nazionali dei sindacati si riuniranno «per esaminare la situazione e per decidere eventuali tempi, forme e modi di inasprimento dell'azione sindacale».

E' entrato in agitazione il personale addetto all'industria petrolifera, dopo la interruzione delle trattative per migliorare il contratto.

NORME PREVIDENZIALI per avvocati e procuratori

Roma, 3

La Commissione lavoro del Senato ha discusso stamani e approvato definitivamente un disegno di legge mediante il quale vengono riaperti i termini riguardanti la possibilità di riscatto in materia di Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori. Il provvedimento stabilisce che il diritto di riscatto degli anni mancanti, non superiori a dieci, per raggiungere i quindici anni di iscrizione alla cassa, può essere esercitato nel termine di un anno dall'entrata in vigore di questa legge.

BORSE E MERCATI

MILANO

Superate le indecisioni iniziali, la quota ha denunciato un progressivo miglioramento per una ripresa degli acquisti sui valori-guida, sulle Terni e sulle Assicuratrice. Dopo l'inizio del listino, in buon denaro sulle Generali ha tonificato ulteriormente i corsi dei titoli-guida, che chiudono ai massimi della giornata con discrete plusvalenze nei confronti delle chiusure di martedì. Il resto del listino denuncia tuttavia modeste variazioni nei due sensi. Ancora in progresso risultano, oltre ai titoli-guida, le Breda, Broggi-Izar, Siele, Cucirini, Gavardo, Eternit, Italcementi e Motta. Più deboli, invece, le Distillati, Mira Lanza, Teti, Bonifiche Ferraresi, Risanamento, Falck priv., Dalmine, Metalli, Facchetti, Binda e Trafilerie. Nel reddito fisso, a prezzi stabili con accenni di fermezza, scambi ancora consistenti.

Titoli trattati: di Stato 40.500.000; Buoni del Tesoro 176.500.000; obbligazioni 583.000.000; azioni n. 1.010.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,90 (100,80); Red. 3,50% 98,25 (—); Ric. 3,50% 84 (—), 5% 98,50 (96,45); Trieste 5% 96,25 (—), Rif. F. 5% 95,60 (95,85).

Buoni del Tesoro: 1965 100,50 (100,525), 1966 101,40 (101,15), 1966 (sett.) 100,60 (—), 1968 101,50 (101,50), 1969 101,15 (101,10), 1970 101,70 (—), 1971 101,50 (101,40), 1973 101,25 (101,55).

Alimentari: Certosa 1375 (—), Distillerie 1640 (1670), Eridania 1945 (1925), Es. Molini 950 (—), Motta 12.299 (12.140), Romana Zuccheri 139 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 75.300 (73.700), Ass. Milano 17.790 (17.850), Ass. Milano priv. 11.150 (11.050), Ass. Torino 5556 (5598), Ass. Torino priv. 3933 (3975), Incendio 7800 (7700), Fondiaria Vita 18.100 (18.150), L'Assicuratrice 54.300 (53.590), Ras 32.200 (31.580).

Bancari: Mediob. 51.200 (51.140).

Chimici: Anic 1124 (1107), Brioschi 12.925 (—), Caffaro 139 (—), Gas Napoli 530 (542), Erba 6905 (6850), Erba priv. 4895 (4900), Italgas 910 (918), Larderello 2365 (—), Ledoga ord. 3105 (3100), Ledoga priv. 4150 (4165), Liquigas 194,50 (194), Mira Lanza 36.850 (37.200), Ossigeno 1505 (—), Pibigas 77,25 (75,75), Rumianca 1505 (—), Saffa 5000 (4990), Sarom 1050 (1045).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1038 (1021), Cieli 2325 (2310), Valdarno 2453 (2452), Emiliana 1740 (1750), Alto Veneto 1537 (—), Magneti 814 (810), Marelli 660 (665), Orobia 1912 (1905), Romana 2165 (2175), Sip 1291 (1290), Tecnomasio 1390 (1382), Tetl 2120 (2150), Terni 527 (521), Vizzola 3042 (3035).

Finanziari: Bastogi 1652 (1649), Breda 3585 (3540), Finelettrica 1067 (1066), Finmare 438,25 (440), Finsider 799,50 (798), Generalfin 870 (875), Gim 3910 (3900), Invest 2805 (2820), Italpi 1935 (1924), La Centrale 9260 (9225), Pirelli & C. 3100 (3120), Safep 125 (124,50), Sifir 990 (986), Sme 1912 (1905), Stet 2435 (2442), Sviluppo 1360 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1729 (1720), Beni Stabili 2790 (2770), Bonifiche 560 (580), Co. Ge. 5560 (5580), Imm. Roma 490 (489), Sagi 1388 (—), In. Edilizia 2050 (—), Milano Centr. 27.300 (—), Risanamento 5210 (5262), Silos Genova 2520 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 59,90 (56,15), Westinghouse 990 (—), Fiat 1705 (1678), Fiat priv. 1510 (1499), Nebiolo 613 (615), Olivetti 1810 (1800), Tosi Franco 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4150 (4180), Acciaierie Falck priv. 4150 (4200), Broggi-Izar 1150 (1125), Dalmine 1659 (1685), Ilssa-Viola 713 (710), Italsider 1060 (1052), Magona 1010 (1020), Metalli 3530 (3600), Monte Amiata 9735 (9790), Montecatini 1495 (1467), Monteponi 849 (860), Siele 6795 (6750), Trafilerie 750 (770).

Tessili e manifattutieri: Châtillon 5390 (5400), Cot. Cantoni 13.200 Val Ticino 25,90 (26,75), Olcese 545 (562), Cucirini 5875 (5825), Stampati 2050 (2070), Cascami Seta 3652 (3650), Fisac 216 (—), Lanerossi 2265 (2285), Gavardo 1700 (1640), Scotti 100 (—), Linificio 647 (—), Marzotto priv. 1925 (1950), Rossari 19.000 (—), Rotondi 21.500 (—), Man. Tosi 2305 (2328), Cot. Merid. 99,50 (—), Pacchetti 530 (580), Snia Viscosa 3964 (3920), Snia priv. 3330 (3316), Bernasconi 1490 (—), Tilane 115 (120), Un. Manifatture 30.200 (—).

Trasporti: Nord Milano 710 (—), L'Ausiliare 3380 (—), Mittel 1710 (—).

Diversi: De Ferrari 1030 (—), Baroni 26 (—), Cart. Binda 45.600 (46.000), Cart. Burgo 16.220 (16.200), Cart. Donzelli 6980 (—), Cementir 5212 (5250), Cer. Pozzi 288 (289), Cer. Ginori 473 (464), Ciga 3285 (3275), Edison 2090 (2075), Eternit 5420 (5350), Italcementi 13.045 (12.950), Cond. Acqua 425 (—), Rinascente 447,50 (450), Rinascente priv. 381 (382), Pirelli S.p.A. 2968 (2948), Reina 1200 (1205), Ses (ex Sarda) 2789 (—), Sges (ex Sesa) 1221 (1229), Smeriglio 109 (106), Terme Acqui 6750 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,85; dollaro canadese 581,60; franco svizzero libero 144,48; sterlina 1746,50; franco francese 127,52; marco Germ. Occ. 157,025; franco belga 12,5925; fiorino olandese 173,92; corona danese 90,39; corona svedese 121,655; corona norvegese 87,39; scellino austriaco 24,1825; escudo portoghese 21.79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro sterlina 1741; franco belga 12,52; USA 623,50; franco svizzero 144,15; franco francese 127,25; marco 156,55; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 576,25; fiorino olandese 173,60; corona danese 90,15; corona svedese 121,40; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,62; dinaro taglio piccolo 0,66; dracma 20,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro - c.v. 6100-6300; sterlina oro - c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5700-5900; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Buoni recuperi per tutta la quota, fermi i valori locali, ben tenuti gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: Generali 25; Fiat priv. 2450.

Ass. Generali 75.000 (73.600), Ras 32.200 (31.600), Gerolimich 4500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 22.800 (—), Snia Viscosa 3985 (3920), Italsider 1060 (1040), Cantieri 80 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1685 (1678), Fiat priv. 1509 (1499).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso ieri al misto con alcuni titoli principali in situazione forte. Le contrattazioni sono state intense. Il listino è stato irregolare per tutto il giorno, ma verso la chiusura i guadagni hanno migliorato alcuni degli indici del mercato. Le Chrysler, le Kennecott e le Union Carbide sono salite di circa un dollaro, le General Motors sono scese di altrettanto, le Du Pont di oltre 2 in perdita di più di un dollaro anche le Lockheeb. In guadagno di oltre un dollaro le McDonnell Aircraft. L'indice A.P. è salito di 0,5 a 337,3, record superiore a quello di venerdì (337,2). Tra i 1.372 titoli trattati, 603 sono saliti e 483 sono diminuiti.

LONDRA

Seduta calma ma generalmente debole. Gli industriali sono stati irregolari, ma alcuni comparti hanno chiuso con qualche miglioria. Anche le obbligazioni di Stato non hanno attirato l'interesse degli operatori. Deboli gli auriferi ed i petroli. Sostenuto il rame. Irregolari le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato esitante. I titoli francesi sono ulteriormente ripiegati, ma gli scarti sono generalmente minimi. Soltanto i petroliferi sahariani hanno dato prova di fermezza. Irregolare il mercato internazionale. Ir ripresa gli italiani. Sul mercato dell'oro, tensione del lingotto a 4565 e del napoleone a 42,60.

CLAMOROSA VICENDA CONCLUSA A MILANO CON L'ARRESTO PER TENTATA ESTORSIONE

Pretendeva cinque miliardi da un industriale vicentino

Il tecnico, ex dipendente dell'impresa, chiedeva l'enorme somma per il presunto sfruttamento di una sua invenzione - Sollecitava i «diritti» con lunghi telegrammi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 3

Una clamorosa vicenda è venuta alla luce oggi con un arresto operato a Milano dietro specifico ordine del Procuratore della Repubblica di Vicenza: i carabinieri hanno infatti fermato e quindi condotto in quella città il perito industriale Vincenzo Azzariti, di 66 anni, il quale è accusato di aver voluto estorcere ad un industriale vicentino, l'ing. Ernesto Gresele, nientemeno che cinque miliardi e quattrocento milioni di lire. E tutto perchè la ditta «Lepsa», una delle attività del facoltoso industriale, avrebbe sfruttato una macchina inventata dall'Azzariti senza avergli mai corrisposto per questo una lira.

I precedenti risalgono al 1959, quando l'Azzariti, allora in pensione, fu assunto come capo-officina nella ditta «Lepsa» di Vicenza, nella quale il figlio Pietro lavorava come dirigente. L'anno successivo gli fu concessa la rappresentanza della ditta per Milano e provincia: nel novembre scorso padre e figlio si licenziarono. Incominciarono allora le assurde richieste, avanzate con lunghissimi telegrammi che giungevano all'industriale anche nelle ore notturne.

I particolari e la stessa entità delle cifre richieste fanno pensare che Vincenzo Azzariti non sia probabilmente in possesso di tutte le sue facoltà mentali. Tuttavia, la Magistratura non ha avuto dubbi sulle sue responsabilità, emettendo l'ordine di cattura.

La decisione è venuta dopo che l'Azzariti, telefonando allo ing. Gresele, lo aveva minacciato affermando: «Se non sarò tacitato, non rispondo più dei miei gesti». E' stata la goccia che deve aver fatto traboccare il vaso, rappresentante dallo spreco dei lunghissimi telegrammi telefonici a qualsiasi ora del giorno e della notte, chiedenti sempre in tono minaccioso la liquidazione dei suoi diritti. Saputo poi che l'ing. Gresele si era rivolto alla Magistratura, il perito industriale, si era rivolto allo stesso Procuratore della Repubblica, importunandolo sovente mente per mezzo del telefono alle ore più disparate per sostenere la sua tesi. In attesa della «liquidazione» — vantando i diritti del suo brevetto sul macchinario che sarebbe stato sfruttato dalla ditta vicentina aveva chiesto, senza ottenere nulla, però, prima 900 milioni, poi 200 mila sterline, poi quattro miliardi e infine cinque miliardi e 400 milioni — il perito industriale insieme al figlio aveva deciso di impiantare a Desenzano una fabbrichetta specializzata nello stesso ramo della «Lepsa».

Vincenzo Azzariti è nato a Molfetta, ma da molti anni oramai si era trasferito al Nord. Dopo aver preso la licenza di perito industriale, da giovane aveva condotto una vita avventurosa: si era infatti arruolato nella Marina mercantile e aveva viaggiato come ufficiale per tutto il mondo, approfondendo nello stesso tempo la sua conoscenza in fatto di macchine industriali. Appariva indubbiamente esperto in questo ramo e sembra che abbia condotto a termine imprese di un certo rilievo: nel 1935, lasciò la Marina e collaborò nella campagna di bonifica di Porto Marghera. In seguito venne ad abitare con la moglie a Milano, dove da quattro anni risiede in un decoroso appartamento di via Settembrini 20.

Stamane, appunto, nel suo appartamento di via Settembrini 20, si sono presentati i carabinieri. Senza proferire parola, Vincenzo Azzariti li ha seguiti ed è salito sulla macchina che lo ha trasportato a Vicenza. Qui giunto ha chiesto di non essere rinchiuso in cella, in quanto sofferente di broncopolmonite. Pertanto è stato trasportato all'infermeria.

Aldo Mariani

DAL PAPA IL FOTOGRAFO rimasto ferito a Bombay

Città del Vaticano, 3

Il Papa ha ricevuto stamani in udienza speciale il fotoreporter tedesco Gerhard Pauchwetter, inviato speciale della agenzia «DPA», a Bombay in occasione del recente viaggio di Paolo VI. In un incidente, al momento dell'arrivo del Pontefice all'aeroporto di Santa Cruz, il Rauchwetter aveva subito la frattura del cranio, per cui era stato ricoverato all'ospedale di Bombay. Per incarico del Papa, il Cardinale decano Tisserant si era recato a visitarlo in clinica; Paolo VI, di ritorno a Roma, gli aveva poi, inviato un telegramma di paterno augurio e conforto.

Il fotografo tedesco, dimesso dall'ospedale, prima di far ritorno a Monaco ha chiesto di vedere e ringraziare personalmente il Pontefice. Paolo VI lo ha intrattenuto affabilmente, augurandogli di poter riprendere in pieno la sua attività e facendogli dono di una medaglia del Concilio.

Dal giudice di Pordenone

Rifiutata la libertà provvisoria al Pradella

Pordenone, 3

Il Giudice istruttore, dott. Riccio Cobucci, ha respinto la richiesta di libertà provvisoria a favore del presidente dell'ECA di Pordenone, prof. Giuseppe Pradella, e del consigliere dello stesso ente, Domenico Del Ben, arrestati alcune settimane fa, su mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale di Pordenone, sotto l'accusa di peculato, truffa ed interessi privati in atti d'ufficio.

Contrabbando di sigarette per 140 quintali a Udine

Udine, 3

Un grosso traffico di sigarette estere di contrabbando è stato stroncato stasera alla dogana di Udine. 140 quintali di sigarette estere sono stati scoperti in un carro merci proveniente da Weil (Germania occidentale), durante lo sdoganamento dal funzionario di dogana dott. Grissini. Il carico del carro, secondo la lettera di vettura costituito da carta da parati, era destinato alla ditta «Kramarsich Export Import» di Tommaso Boris, a Milano; l'indirizzo sarebbe fittizio. Il tabacco è stato sequestrato. Sono in corso indagini.

A ORERO NELL'ENTROTERRA LIGURE

Sindaco a giudizio per distrazioni di fondi

Nei ruoli paga dei cantieri stradali inclusi nomi di persone che non lavoravano - Addebito 4 milioni

Chiavari, 3

Ventidue persone, tra le quali il Sindaco di Orero, Paolo Ghirardelli, di 44 anni, residente a Chiavari, sono state rinviate a giudizio dal Tribunale penale di Chiavari a conclusione di una inchiesta giudiziaria cominciata nel 1961. Le indagini furono aperte poco prima dell'inchiesta ufficiale, il 22 dicembre 1960, quando due funzionari del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nel corso di una ispezione ai cantieri di lavoro di Orero (entroterra Chiavarese) per la costruzione di una strada comunale, rilevarono che nei fogli paga erano stati inclusi nominativi di persone che mai avevano prestato la loro opera e che era stato aumentato il numero delle presenze delle persone effettivamente addette ai lavori.

Gli accusati cercarono di giustificarsi affermando che i fondi distratti dai cantieri dovevano sopperire a sostenere maggiori oneri nella gestione comunale. Ulteriori indagini avrebbero portato ad accertare — secondo l'atto d'accusa — che i fondi distratti si aggiravano sui 4 milioni, parte dei quali sarebbero serviti alla sistemazione della tomba di famiglia del geom. Giuseppe Ratto e per lavori in un capannone di proprietà del geom. Francesco Piombo. Parte della somma sarebbe poi servita per lavori di ripristino delle scuole di Orero e dell'archivio comunale.

Assieme al Sindaco Ghirardelli (del PSDI), verranno processati il geom. Francesco Piombo di 33 anni, il geom. Giuseppe Ratto di 34 anni, Tommaso Cuneo di 72 anni, Adolfo Massano di 41 anni, Giovanni Arata di 61 anni, Paolo Botto di 31 anni, Giovanni Lagomarsino di 74 anni, Luciano Arata di 26 anni, Antonio Cuneo di 24 anni, Lorenzo Cuneo di 66 anni, Giovanni Ravecca di 72 anni, Paolo Ratto di 68 anni, Stefano Arata di 62 anni, Mario Arata di 46 anni, Giorgio Arata di 26 anni, Tullio Arata di 21 anni, G. B. Arata di 58 anni, Ferdinando Casali di 40 anni, Silvio Lavezzo di 56 anni, Giovanni Arata di 72 anni ed Emilio De Martino di 60 anni, tutti residenti ad Orero o nelle frazioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo quasi sereno. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche, sulle regioni meridionali e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari a carattere intermittente con possibilità di isolate nevicate. I fenomeni saranno di breve durata ed interesseranno inizialmente le regioni nord-orientali e successivamente le regioni centrali adriatiche e quelle meridionali nel corso della giornata. Temperatura: stazionaria con valori minimi quasi ovunque al disotto dello zero.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 7, 7; Verona — 1, 7; Trieste 3, 5; Venezia 2, 7; Milano — 3, 8; Torino — 5, 6; Genova 4, 12; Bologna — 2, 8; Firenze — 3, 7; Pisa — 3, 8; Ancona 3, 7; Perugia — 1, 6; Pescara 4, 8; L'Aquila — 3, 4; Roma Ciampino — 2, 10; Roma Città 0, 10; Campobasso — 4, 0; Bari 3, 8; Napoli 2, 7; Potenza — 5, — 3; Catanzaro 0, 6; Reggio Calabria 6, 8; Messina 6, 7; Palermo 6, 8; Catania 5, 11.

TERMINATO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULL'OCCUPAZIONE OPERAIA

Occorre migliorare la Cassa integrazione

Il liberale Alpino accusa il Governo di errori e omissioni Al Senato faticosa discussione sulla legge contro la mafia

Roma, 3

Si è concluso alla Camera il dibattito sulla situazione della occupazione operaia. Dopo le dichiarazioni del Ministro Medici, rese nella seduta di ieri, è stata la volta delle repliche da parte dei presentatori delle interpellanze e delle interrogazioni che, appartenendo quasi tutti ai gruppi di opposizione, hanno dichiarato la propria insoddisfazione.

Soddisfatto si è detto il democristiano GALLI, il quale ha sostenuto che l'opposizione «profitta di ogni circostanza per criticare duramente quanto genericamente l'azione del Governo, senza apportare alcun contributo concreto alla soluzione dei problemi tecnici». Il parlamentare democristiano si è quindi soffermato sui problemi dell'industria tessile e cotoniera. Soddisfatto si è detto anche il democristiano GAGLIARDI il quale però ha chiesto maggiore tempestività per l'iniziative del Governo nel settore delle misure anticongiunturali.

L'on. CENGARLE (DC) replicando sull'argomento della occupazione dei lavoratori, ha rilevato la necessità di rivedere le norme che regolano l'intervento della Cassa integrazione per gli operai sospesi dal lavoro. Difatti, tale erogazione viene corrisposta in modo scalare, per cui agli operai sospesi viene data una integrazione che diminuisce ogni 13 settimane, mentre per essi aumentano ovviamente le necessità. Egli ha comunque sottolineato che la Cassa integrazione rimane un inadeguato mezzo per aiutare chi è rimasto senza lavoro. Dopo aver detto che con le «sospensioni» vengono camuffati veri e propri licenziamenti, come avviene alla «Marzotto» di Valdagno, dove in poco tempo sono stati «sospesi» circa 500 lavoratori, ha auspicato che il Piano quinquennale varato dal Governo, che tanta fiducia ha ridestato tra i lavoratori, trovi rapida e completa attuazione per favorire la piena occupazione e riportare la serenità in molte famiglie.

L'on. Alpino (PLI) ha accusato il Governo di «errori, debolezze ed omissioni» ed ha sostenuto che esiste un «lievito inflazionistico, nonostante le restrizioni del credito». Per lo on. Alpino la lira italiana apparirebbe salda verso l'estero ma vacillante all'interno, a causa, fra l'altro, del meccanismo della scala mobile «che distrugge il sistema dei costi stabili e il risparmio monetario». «Il Governo — ha proseguito Alpino — attende sollievo, se non rimedio, dalla programmazione, che dovrebbe dare certezza e serenità alle imprese. Ma non in questo senso la programmazione è vista da alcuni settori della maggioranza che vagheggiano invece vincoli burocratici».

Al Senato è proseguito oggi l'esame delle norme del provvedimento «prevenzione e repressione di particolari forme di reati della delinquenza organizzata». Il dibattito procede faticosamente, in quanto sui numerosi emendamenti si accendono lunghe dispute e contestazioni di carattere giuridico. Sostanzialmente il divario di opinioni è costituito dalla richiesta di «qualificazione» specifica del fenomeno mafioso sostenuto dalla maggioranza dei senatori, contrastata da altri (su questa posizione sono attestati molti senatori siciliani) i quali ritengono che il fenomeno mafioso debba essere inserito nel complesso della delinquenza organizzata, considerato che manifestazioni delinquenziali sul tipo della «mafia» esistono anche in altre regioni italiane.

RICHIESTE DEI MUTILATI e degli invalidi civili

Roma, 3

I mutilati ed invalidi civili — informa un comunicato — sono entrati in stato di agitazione. L'ufficio organizzativo della LANMIC aderendo alle pressioni che sono state fatte dalla base, ha indetto una serie di manifestazioni in molte provincie italiane per protestare energicamente contro il mancato impegno assunto dal Governo nello scorso anno in occasione della «seconda marcia del dolore». Impegno che prevedeva la risoluzione di alcuni problemi basilari degli invalidi civili, e cioè il riconoscimento giuridico della LANMIC in ente di diritto pubblico, la revisione della legge 1539 per l'avviamento obbligatorio al lavoro degli invalidi civili; l'assegno di incollocabilità e l'assistenza mutualistica, ospedaliera e farmaceutica.

Negli ambienti della presidenza e della segreteria della L.A.N.M.I.C. non si esclude che per il prossimo maggio sarà organizzata a Roma la «terza marcia del dolore» con la partecipazione di centomila invalidi civili. La «terza marcia del dolore» può essere evitata — si osserva negli ambienti della LANMIC — se il prossimo Consiglio dei Ministri predisporrà gli strumenti legislativi conformi agli impegni assunti il 13 maggio e se il Senato approverà definitivamente la proposta di legge — già votata alla Camera il 24 ottobre dello scorso anno — che prevede il riconoscimento giuridico dell'Associazione.

ERA ADDETTO ALL'UFFICIO CONTROLLO VIAGGIATORI E BAGAGLI

Lebbroso a Firenze un impiegato delle ferrovie

Sottoposta a visita anche la moglie: è sana - Duemila persone hanno avuto contatti con l'ammalato - Nessun allarme fra i medici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 3

Un impiegato delle Ferrovie è stato colpito da lebbra. Lo eccezionale caso è stato scoperto in seguito a particolari accertamenti clinici ai quali l'uomo, un siciliano di 40 anni, si era sottoposto alcuni giorni or sono. Stasera sotto scorta della polizia, l'impiegato, che lavorava all'ufficio controllo viaggiatori e bagagli è stato trasferito in una clinica specializzata genovese. L'allarme che si era verificato tra i compagni di lavoro dell'ammalato quando la diagnosi di sospetta lebbra era stata avanzata con molte riserve, sta ora dilagando, assumendo forme sempre più concrete, compreso un intervento della commissione interna presso l'Ispettorato sanitario delle Ferrovie dello Stato.

Le autorità sanitarie hanno subito fatto sapere che l'accertamento del caso di lebbra in stato avanzato e contagioso, non deve allarmare, essendo oltretutto la malattia curabilissima.

Gli specialisti dell'ufficio di igiene hanno già effettuato una disinfezione nell'intero palazzo dove l'impiegato lavorava. Tutti coloro che possono aver avuto occasione di contatti con lo ammalato (circa duemila persone, tra personale ferroviario, i parenti, e gli amici) saranno sottoposti, a loro richiesta, a visite di controllo. La moglie del poveretto è stata visitata dal dirigente della clinica dermatologica prof. Scolari e non è stata trovata affetta da lebbra. E' sposata da tre anni con l'impiegato.

Le autorità sanitarie assicurano comunque che la lebbra, quanto a contagiosità, va annoverata fra le malattie infettive meno pericolose, se si fa eccezione per i bambini che arrivano a contagiarsi — in quei Paesi dove la malattia è più diffusa — in alte proporzioni, fino al quaranta per cento. Lo stesso parere è stato espresso dal medico provinciale dott. Gaglio, il quale ha confermato che «in armonia con l'Ispettorato sanitario delle Ferrovie ed in stretta collaborazione con il laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, sono stati presi tutti i provvedimenti conseguenziali di natura profilattica».

Sotto il profilo medico si distinguono tre tipi di lebbra: lepromatosa, neutrale e casi misti. La forma lepromatosa si localizza di preferenza nella cute e nelle mucose con eruzione di noduli (lepromi), le cui sedi preferite sono la faccia e gli arti. E' la forma che ha colpito il ferroviere a Firenze, il quale può averla contratta in gioventù quando abitava in Sicilia dove è nato o durante alcuni viaggi all'estero che, si dice, abbia fatto sempre da piccolo.

Fulvio Apollonio

Johnson: ripresa ufficiale



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Washington — Johnson ha fatto ritorno alla vita pubblica partecipando a un pranzo in onore di Humphrey. Da sinistra: il Giudice Warren e consorte, il Vicepresidente, Lady Bird, Johnson, la signora Humphrey, il portavoce della Casa Bianca e signora

IL DIO CHE MUORE E RINASCE

IL 1964 è stato un grande anno per l'archeologia: non foss'altro per la scoperta del sacrario etrusco-cartaginese di Pyrgi, il porto di Cerveteri, che ha aperto una prospettiva nuova sulla storia d'Italia del sesto e quinto secolo avanti Cristo. Ma l'anno è stato importante anche per quelle piccole scoperte, o piuttosto messe a punto e chiarificazioni che consentono di rivedere, correggere e insomma perfezionare quel poco che si conosce del passato e che, nel progredire degli studi, si trasforma spesso come un caleidoscopio. Un esempio l'abbiamo avuto nel quarto convegno di studi della Magna Grecia a Taranto ed a Reggio Calabria, col quale si può dire che l'anno solare si sia chiuso e si sia aperto l'anno accademico e che era dedicato ai «Santuari» — non esattamente cioè a tutti i luoghi di culto, ai templi (specialmente ai templi delle singole città) eccetera; ma a quei «luoghi sacri in cui un certo numero di edifici con diverse funzioni formano un tutto organico» — e che nella Magna Grecia e in Sicilia sono piuttosto rari, mentre erano i grandi poli intorno a cui ha gravitato, in Grecia, nelle Isole e in Asia Minore, la civiltà ellenica.

Se sono pochi i santuari famosi per la grandiosità dei monumenti, come quelli di Selinunte e di Agrigento, o per la ricchezza del materiale ritrovato, come quello della foce del fiume Sele, numerose sono invece le nuove tracce (o le vecchie ma ristudiate e messe a fuoco) in Calabria e anche in Puglia dove finora, fuori di Taranto, l'importanza dei centri ellenici era un'incognita. Quello che possiamo dire è che lo accavallarsi degli avvenimenti storici impedì uno sviluppo tranquillo dei santuari: dei templi di Selinunte, tre non furono mai compiuti; e dello stesso Heraion del Sele le metope appena sbozzate, ci dicono che la fabbrica fu interrotta dalla conquista — o piuttosto dalla riconquista — delle genti lucane, scese dal monte a cacciare gli invasori ellenici.

Il fervore con cui nell'ultimo decennio si sono svolte le campagne di scavo nella Magna Grecia ha permesso, più che di fare nuova luce, di sollevare una quantità di interrogativi le cui risposte consentono via via di colmare le lacune di questo vasto mosaico delle nostre conoscenze del mondo antico. Nella relazione del Pugliese Caratelli sui culti e le dottrine religiose in Magna Grecia, viene per esempio suggerita molta prudenza nel concludere su una fusione di culti greci e culti italici, ogni volta quando il culto di una città coloniale greca presenta aspetti diversi o inconsueti in confronto del culto della metropoli. E' molto probabile che nella colonia si siano conservati culti ancestrali della metropoli, in questa perduti e trasformati, mentre i discendenti degli emigrati vi sono rimasti fedeli più a lungo. Un'altra dottrina va riesaminata con maggiore attenzione, ed è quella della presenza di elementi della civiltà micenea, in Magna Grecia, vari secoli dopo la colonizzazione, elementi i quali fanno supporre, e certo non a torto, che i traffici fra l'Italia e la Grecia erano assai più antichi della colonizzazione e risalivano all'era micenea, probabilmente anche con basi commerciali, depositi eccetera. Però studi recenti hanno permesso di constatare per molti secoli anche nella Grecia metropolitana la persistenza di aspetti micenei in certi culti. Micene insomma, ancora quattro o cinque secoli dopo la sua distruzione, è sempre presente nella religione e nella civiltà dei suoi fieri vincitori, nella madrepatria e nelle colonie; e certo domani potremo sapere che cosa di questa eredità antichissima è stata lasciata in Italia dagli stessi uomini di Micene, e che cosa vi è stata portata invece a secoli di distanza dai loro conquistatori.

Un grande progresso è stato fatto anche nella distinzione fra il culto italiota delle divinità sotterranee e la dottrina orfica, che spesso vengono, se non identificati, poco chiaramente distinti. E' questo il punto più vivo, almeno per alcuni studiosi, di queste ricerche: scoprire, sotto il grande manto dell'Ellade che veste di estrema dignità l'antica storia dell'Italia meridionale, quello che appartiene alle popolazioni indigene, e che è molto di più di quanto si sospetti. Il grande merito del Pugliese Caratelli è l'avere incominciato a districare in questa difficile materia ciò che appartiene alla Grecia e ciò che invece i colonizzatori hanno trovato al loro sbarco in Italia e che, nel fluire di pochi decenni, si è fuso e confuso in un unico culto. Non solo le grandi di divinità tendevano a identificarsi, Era argiva e Giunone etrusca e romana e Astarte cartaginese, come si vede a Pyrgi; ma anche le più sottili dottrine della morte e della rinascita, quelle che sfioravano i misteri e le iniziazioni segrete, trovarono dottrine analoghe ad Eleusi e ad Agrigento. Qui si esula dall'archeologia; ma è merito degli archeologi averci guidato fino alla soglia di questa porta, dietro alla quale si rivela il Dio che muore e rinasce.

Su questo confine fra la ben costituita tradizione ellenica lungo la fascia costiera e la sopravvivenza degli elementi italici, promettenti ricerche vanno fatte nelle aree sacre ed i santuari dell'interno della Lucania, dove ha iniziato quest'anno la sua attività la nuova soprintendenza, affidata a Dinu Adamasteanu, cui si devono fondamentali scoperte in Sicilia. Qui occorrono scavi regolari ed insistenti, sulla traccia indicata da Amedeo Maiuri sin dal primo dei convegni di studi per la Magna Grecia.

Attilio Stazio che dei Convegni è il segretario e l'animatore, e da due anni è soprintendente per la Puglia, segnala il ritrovamento di cospicue tracce di un culto della dea Mater e della dea Siria nel corso degli scavi nella città di Gnathia, le quali gettano nuova luce sulla diffusione di culti orientali nella regione pugliese, quella che apparirebbe (alla prima impressione) come la più aperta alla penetrazione da Est, ma solo a fatica svela queste ed altre tracce, promettenti, ma lontane ancora da solide conclusioni.

La regione più ricca di sorprese è naturalmente la Campania e di grande interesse è la relazione di Mario Napoli cui fra altro si deve il rinvenimento e lo studio della necropoli villanoviana (etrusca) a Ponte a Cagnano, che segna la più profonda penetrazione etrusca in Magna Grecia. Il centro delle ultime ricerche della Campania è a Velia, l'antica Elea, che solamente ora rivela precisi caratteri topografici: la divisione della città in due quartieri, uno settentrionale e uno meridionale, il valore sacrale della fascia dorsale del colle, la situazione dell'acropoli fuori delle mura. Queste mura, che vengono ora messe alla luce, si dimostrano particolarmente interessanti e hanno permesso lo scavo della Porta Rosa che il prof. Napoli definisce «il più grandioso monumento greco non sacro della Magna Grecia».

Alberto Spaini

Elke Sommer la stella di domani

Hollywood, 3

Elke Sommer è stata proclamata la «principale stella di domani» dagli esercenti statunitensi. Lo ha annunciato il «Motion Picture Herald» che ha effettuato un referendum tra gli esercenti per stabilire quale fosse l'attrice che desse maggiori promesse per divenire una reale «stella» di lunga durata.

SCAMBIO DI FILM TRA URSS E USA

Chicago, febbraio

E' stata data recentemente conferma ufficiale agli accordi conclusi, in occasione di un suo viaggio in URSS, da Mr. Charles Benton, presidente della «Encyclopædia Britannica Films», con personalità sovietiche per lo scambio di materiale didattico audio-visivo.

Il contratto, redatto dalla «Sovexportfilm», precisa che verranno acquistati otto film ad uso delle scuole, con i relativi diritti di distribuzione americani. In cambio la EB importerà materiale audio-visivo per l'insegnamento della geografia e della lingua russa. I film scelti trattano per la maggior parte argomenti relativi alle scienze naturali.

I negoziati avvenuti a Mosca sono stati la conclusione di un viaggio effettuato da Mr. Benton per studiare il mercato europeo del film didattico, in seguito a contatti con personalità del mondo del cinema a Praga, Budapest, Berchtesgaden e Varsavia.

A Cortina il XXI Concorso di cinematografia sportiva

Roma, 3

La XXI edizione del Concorso internazionale di cinematografia sportiva, che si svolge annualmente a Cortina d'Ampezzo, sotto gli auspici del Ministero per il Turismo e lo Spettacolo, si inizierà quest'anno il 1.o marzo per concludersi il 7 dello stesso mese. Nella serata inaugurale sarà proiettato un film spettacolare a lungometraggio di carattere sportivo.



La giovane Pia Lindstrom, figlia maggiore dell'attrice Ingrid Bergman, esordisce nel cinema accanto a Peter Balwin nel film «La donna del lago» le cui riprese sono appena iniziate

UN LIBRO DELIZIOSO NEL CENTENARIO DANTESCO

IMPETUOSO ANCHE NEI VIZI QUESTO IL VERO ALIGHIERI

L'autore della «Commedia» finalmente collocato nella sua realtà e nell'ambiente in cui visse

Dante, scrisse il Papini, patì in vita sotto i fiorentini e in morte sotto i dantisti. Colpa di queste termiti dalle mandibole guerriere, che aggredirono il poema e lo tributarono onde estrarne versi o sillabe da usare come puntello per esercitazioni critiche qualche volta da farnetico, se la Commedia, dopo quello dell'autore, ha conosciuto un suo esilio nello scaffale delle librerie. Il Dante che ci oppresse al liceo è, ahimè, quello dei dantisti: un monumento di marmo issato su uno zoccolo sostenuto da una folla di cariatidi tra le quali riconoscevamo anche il nostro professore. Fronde d'alloro? Sì, ma col profumo che può emanare da una mummia senza sesso, senza umori, senza passioni. Dal cruscante Isidoro Del Lungo al più moderno Casini, tutti congiurarono per infliggerci la ossessione delle note a pie' pagina: due terzine e un diluvio di «corpo sei», dedicato spesso alla critica dei critici, biliose tenzoni che ci lasciavano per lo più assonnati e neutrali.

Ben venga dunque il pretesto del settimo centenario della nascita del poeta se servirà a farci prendere tra le mani libri deliziosi come il «Dante in esilio» di Cesare Marchi, fresco ancora degli inchiostri di Longanesi. L'autore ci ha vendicato di tante ore di panico, togliendo a Dante i paludamenti che lo soffocavano e, pur senza spolparlo del tutto come ha fatto Montanelli sfiorando gli estremi del vilipendio, della lesa maestà, lo ha reso più umano, ha smesso di dargli del «voi». Conoscevamo un Dante etereo, intento a «donneare» alla maniera di Guido Guinizelli e degli stilnovisti, e il Marchi ci avverte che è bene rivedere un po' il cliché angelico della «Vita Nova», storia asettica di un amore veleggiante nel limbo degli sguardi trasparenti e degli innocui sospiri. Dante in esilio, dunque (non ce l'aveva mai detto, professore), non solo dimenticò Beatrice, ma anche Gemma Donati che era rimasta a Firenze, poveretta, tra le ingiurie e le confische con sei figli a carico. Nel Casentino, dicono, Dante s'invaghì persino di una castellana gozzuta. E non è tutto. Nello scegliersi, tra la vasta gamma della fallibilità umana, i vizi e gli errori che lo avrebbero accompagnato nel breve arco della vita terrena, l'uomo Dante assomigliò all'artista come due gocce d'acqua. In altre parole: la stessa dimensione di grandezza, d'immaginazione impetuosa, di trabocante vitalità. Non era un peccatore di omissione, ma «impegnato». Iracondo in spregio alla teologia morale, beffardo, superbo, «vaghissimo di pompe e onori», come scrisse di lui il Boccaccio, che pur lo stimava e che fu il primo dantista della storia, l'unica persona che, vivo Dante, ne parlò bene fu Dante Alighieri. Aveva cantato la dolcezza della povertà, sposa di San Francesco, avverte il Marchi questa volta impietoso, ma una volta passato dalla letteratura alla pratica «non seppe rassegnarsi all'indigenza e la maledisse...».

Vediamo un po': cosa manca? «Attraversò l'inferno — insiste l'autore — portando con sè pochissima carità cristiana. Quando incontra Filippo Argenti, dannato tra gli iracondi, chiede a Virgilio che, per piacere, lo attuffi nella broda dello Stige con la crudeltà del bambino che si diverte ad annegare il gatto». Dante è perciò figlio del suo tempo e di Firenze, città tracotante e amara e litigiosa. Il Marchi, con piglio moderno e scanzonato, ma facendo ricorso a documenti serissimi, qualche volta inediti, ha sbalzato l'ambiente a tutto tondo in una scultura di cui Dante è un pezzo di grande spicco, ma fa pur sempre parte del gruppo; Marchi non ne ha fatto un'arida, impersuasiva astrazione. E così lo seguiamo punto per punto nelle sue peregrinazioni per l'Italia, dal momento in cui deve lasciare Firenze, vittima del colossale raggiro di Carlo di Valois, sino alla morte tra le paludi malariche di Ravenna. I pregi del libro stanno, tra l'altro, nella frequente, arguta trasposizione delle vicende di allora ai tempi attuali: per rendersene conto basta dare una scorsa ai titoli dei capitoli.

Anche nel Trecento guai agli sconfitti: ai danni e alla beffa si aggiungeva l'infamia, che inseguiva la vittima e i discendenti della vittima per generazioni. Insidie, tradimenti, doppio o triplo gioco, spirito di persecuzione, divisione dei partiti in fazioni, tutte cose che furoreggiavano allora come oggi. Persino le «convergenze», state a sentire: «Per un gioco di attrazioni delle mezze ali, accade che le ali destre dei partiti di sinistra simpatizzino per le ali sinistre dei partiti di destra». Dante, guelfo «bianco», cioè papalino non integralista, era più vicino ai ghibellini moderati (si chiamavano «verdi») di quanto non lo fosse a un guelfo «nero». Tutto sommato era un fior d'ingenuo, scrive o fa intendere il Marchi, voleva la pacificazione sociale nello stato di diritto, la separazione del potere civile da quello religioso, la democratizzazione dei nobili, afflitti tra l'altro dal morbo del «reducismo», e sperava di ottenere tutto questo — vedi un po' — dallo straniero. Il ruolo di «liberatore» di turno sarebbe toccato, nelle sue aspirazioni, a un tedesco, ad Arrigo VII, che sarebbe dovuto emergere dall'orgia di sangue, di tradimenti, di orecchie mozze, di lingue mutilate e di gagliarde strette di mano che nascondevano truculenti pugnali, come una reincarnazione della dea Temi. Fini come sapete, bastonato dopo avere sparso il seme di una nuova catena di vendette di stile mafioso «ante litteram».

Ma lo sforzo di rendere attuale, di «spolverare» Dante, nel libro non si ferma qui. L'autore, pellegrino d'amore ad onta del tono disincantato, ha ripercorso l'aspro cammino del poeta e ha visitato San Godenzo, la chiesa in cui Bianchi e Ghibellini si legarono in una specie di giuramento di Pontida (piuttosto velleitario), e poi il castello dei Malaspina a Fosdinovo, la chiesa di Polenta, resa celebre dalla leggenda accreditata dal Carducci, Padova, Verona e Ravenna. Da questo viaggio del Marchi, un po' trepido, un po' curioso, è uscito un ritrattino in punta di penna di un'Italia legata sì, alla memoria di Dante, ma in una maniera del tutto anticulturale, una bella confusione di sentimenti che attingono in egual misura all'aneddoto popolare e alle sublimi, consolidate mistificazioni dei barbogi di cattedra.

Patetiche e commoventi sono però le figurine, molto bene sbozzate, di quei guardiani di sacelli (magari vuoti) e di storiche pietre che, nella loro rispettosa ignoranza, si sentono le vestali del mito dantesco: è siccome l'italiano non chiede nulla di meglio che di servire un mito (tanto meglio se dai contorni favolosi e incerti), eccolo montare in palco con bracciale e visiera e stimolare i tiepidi, redarguire gli indifferenti, scacciare i profanatori. Marchi è invece feroce con gli usufruttuari del mito: gli scrittorelli di paese che rivendicano quarti di nobiltà dantesca magari per accreditare le tagliatelle di un ristorante o l'aria fine di un colle, o il vino di una certa vigna. E se la prende anche con gli antropologhi pedanti — questi sì, profanatori — che un giorno presero a misurare tibie, clavicole e falangi, i miseri resti del vate, e che osarono riempirne il cranio di riso (squallida operazione) per poter dire l'ultima parola su volume e peso del divino cervello.

Un bel libro, tra l'altro molto ben presentato e arricchito da una serie di stupende fotografie di taglio moderno, scritto, crediamo di averlo già fatto intendere, con un garbo e una finezza, un senso dell'«humor» che sono ai giorni nostri merce rarissima. Riprendendo le parole di presentazione dell'editore, vorremmo concludere che dopo aver letto, magari tutto d'un fiato, questo «Dante in esilio», sarà difficile non cedere alla tentazione di affrancare dal l'altro esilio, quello dello scaffale, il libro della poesia dantesca, veramente eterna.

Luciano Mondini

TROPPA INDULGENZA FINORA VERSO I CONTRABBANDIERI DELLE ANTICHITÀ D'ARTE

I bei vasi provenienti dall'Italia si disperdono nelle aste straniere

Del «boom» attuale fa le spese un notevole patrimonio d'inestimabile valore che dal nostro sottosuolo passa clandestinamente in vari altri Paesi d'Europa



Il famoso Efebo di Selinunte, il bronzo arcaico di pregio veramente eccezionale scomparso dal municipio di Castelvetrano nell'ottobre del 1962

«Pochi sanno che uno dei più bei bronzi della Sicilia si trova a Castelvetrano» scrisse tredici anni fa Roger Peyrefitte nel suo libro «Dal Vesuvio all'Etna». E, in effetti, quando alle prime ore del 31 ottobre 1962 il segretario comunale di Castelvetrano diede notizia della scomparsa del famoso Efebo di Selinunte che fino al giorno prima si trovava nello ufficio del sindaco, non tutti si resero conto che il furto di quel «pezzo» eccezionale, unico bronzo di arte arcaica del V Secolo avanti Cristo, costituiva una perdita gravissima per il nostro patrimonio artistico.

Fu una impresa ladresca audace ma non isolata, inserita anzi in una catena di razzie a danno dei nostri musei, della nostra più invidiata ricchezza. E' stato calcolato che dal 1957 ad oggi, cioè in circa otto anni, ladri operanti in Italia hanno asportato circa cinquemila opere d'arte di cui soltanto il due per cento è stato recuperato. I capolavori rubati assommano a 683 e sono inclusi in uno speciale elenco pubblicato a cura della direzione generale delle antichità e belle arti; nella lunga lista non sono inclusi gli oggetti — si tratta di migliaia di «pezzi» — di valore non eccezionale ma di notevole interesse documentario.

I «colpi» di maggiore entità commessi nel periodo che va dal 1957 al 1965 riguardano la arte preistorica, l'etrusca e la greco-romana. In questi ultimi anni il nostro patrimonio archeologico ha subito 44 furti ufficialmente accertati con la perdita di 150 pezzi di notevole valore, alcuni dei quali ampiamente illustrati in opere di esperti italiani e stranieri. A queste perdite vanno aggiunte quelle dovute all'attività degli scavatori clandestini, i «tombaroli» dei sepolcri etruschi e delle necropoli siciliane. Si tratta di migliaia tra vasi policromi, terrecotte figurate, bronzetti, monili d'oro, che giornalmente varcano la frontiera in treno, in auto, in aereo, a bordo di navi e di «yachts» e vanno ad alimentare il ricco mercato di oggetti antichi d'America e di Europa.

Recentemente il prof. Bruno Molajoli, direttore generale delle antichità e belle arti, in una intervista pubblicata con l'eloquente titolo «L'Italia a pezzi», ha dichiarato: «La Svizzera oltre ad essere meta della fuga dei capitali è anche il più grande mercato della refurtiva archeologica italiana. Le aste vi sono annunciate regolarmente nei giornali. Guardi questo catalogo, si riferisce a un'asta tenuta a Lucerna nel mese di settembre: conteneva offerte pregevolissime in cinque importanti settori: marmi, bronzi, terrecotte, vasi, monete, tutte cose di provenienza italiana. Abbiamo potuto stabilire, sulla scorta appunto dei cataloghi, che durante l'anno (1964) sono usciti dall'Italia cinquecento vasi per un valore, calcolato soltanto sul prezzo base d'asta, di 580 milioni. Neppure l'animo più mansueto riesce a tollerare un tale stato di cose».

Siamo di fronte a un autentico «boom» di cui fa le spese un patrimonio di inestimabile valore sconosciuto agli studiosi che dal sottosuolo italiano passa velocemente in terra straniera. Il fenomeno ha assunto proporzioni allarmanti negli ultimi quattro anni in coincidenza con la sempre crescente fame di oggetti di scavo da parte del mercato internazionale dell'antiquariato. Evidentemente, è la richiesta sempre più pressante a incoraggiare l'aggressione che viene fatta al patrimonio archeologico nazionale attraverso una fitta rete di «operatori» che partendo dal «tombarolo» e dall'incettatore locale passa al «corrispondente» e arriva al mercante straniero.

Quello che prima era gusto di una minoranza ora è diventato desiderio della massa; da qui la spinta in avanti che ha subito la borsa dell'oggetto di scavo, da qui l'attività sempre più frenetica degli scavatori clandestini nella penisola italiana, ma soprattutto in Sicilia che nelle sue viscere nasconde ancora un ricchissimo patrimonio solo in parte esplorato.

Un giorno si credeva che solo le antiche città costiere siciliane fossero ricche di materiale archeologico, ma poi si sono scoperti i centri indigeni dell'interno e si è capito che anche lì il sottosuolo cela preziose testimonianze di uomini antichissimi, la cui civiltà fiorì prima della colonizzazione greca e a volte si fuse con quella dei conquistatori. Spesso, molto spesso, quando l'archeologia ufficiale arriva ad operare in questi sperduti centri indigeni, lo scavatore di frodo ha già arraffato quanto gli è stato possibile, asportando «pezzi» a volte pregevolissimi che gli italiani non vedranno mai e provocando danni scientifici di incalcolabile entità. Sovente, infatti, il furto di un oggetto di scavo priva lo studioso di quella tessera di un ideale mosaico che sola può consentire l'esatta visione dell'insieme, e si risolve, quindi, in una distruzione vandalica.

Il peggio è costituito dal fatto che una volta varcata la frontiera italiana non esiste legge internazionale che consenta il recupero dell'oggetto clandestinamente scavato nella Penisola e altrettanto furtivamente esportato. La legge sulla protezione del patrimonio artistico varata nel 1912 e ampliata nel 1939, a causa del mutamento delle circostanze, si dimostra, infatti, inadeguata alla reale situazione di oggi. C'è, poi, un certo atteggiamento nel giudicare il furto dell'oggetto di scavo per cui — come ha annotato recentemente il prof. Massimo Pallottino — «il contrabbando delle antichità è considerato con la stessa indulgenza con cui si considera quello delle sigarette».

Questo stato di cose, sensibilizzato da uomini di cultura, dalla stampa, da quanti sono a conoscenza della gravità della situazione, ha indotto uomini responsabili a portare in Parlamento il problema della tutela del nostro patrimonio archeologico e artistico. Risultato: la costituzione di una commissione d'indagine formata da deputati, senatori ed esperti con il compito di condurre una inchiesta sulle condizioni attuali e sulle esigenze in ordine alla tutela e alla valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio e formulare proposte concrete.

Giuseppe Quatriglio

Bacio subacqueo per l'agente 007

Londra, 3

Un bacio sott'acqua costituirà uno degli «exploit» dell'agente 007 in «Thunderball», quarto film tratto dalla popolare serie di Ian Fleming imperniata sulle avventure dell'agente segreto James Bond. Otto attrici sono candidate al ruolo di protagonista al fianco di Sean Connery. Una delle aspiranti, scrive il quotidiano londinese «Daily Mirror», è l'attrice tedesca Gisela Hahn, di 21 anni, giunta nei giorni scorsi a Londra per sottoporsi ai provini. La Hahn, nota il giornale, appare particolarmente qualificata per la scena del bacio subacqueo perchè ha vinto numerose coppe a gare di nuoto.

QUASIMODO PRESENTA LA SCULTURA DI MASTROIANNI

Incontro al vertice di due poeti

Una splendida monografia su Mastroianni esce oggi curata amorosamente dallo stampatore Sandro Maria Rosso, che rinnova una tradizione d'arte libraia (Salvatore Quasimodo, «Mastroianni: il ritratto», Biella 1964). E' una sequenza straordinaria dell'opera del grande scultore vista, per dir così, sotto l'angolatura «umanistica».

La presenza dell'uomo, ne siamo certi, non ha mai abbandonato la figurazione di Mastroianni. Perchè non è detto che un ritratto sia «umanistico» e uno stato d'animo no; non è detto che non sia umanistico un sentimento e lo sia soltanto una effigie. Questo ha voluto fare Mastroianni nell'arco lungo del suo percorso artistico: essere scultore di stati d'animo, plasmatore di sentimenti. Sempre, naturalmente, con un ricco bagaglio culturale, con aperture impreviste e dinamiche. La presentazione di Quasimodo è molto impegnata e acuta: i poeti, si sa, cercano (ritrovano) se stessi anche nell'opera altrui. Del resto l'incontro si svolge tra poeti. Ricordiamo che anche Mastroianni ha scritto versi («La parte e il tutto», edizioni del Segnacolo, Roma). Noi vediamo in questa poesia dello scultore un riflesso immediato della prassi figurativa: il senso della rottura e dell'espansione, la luce pronta a fendere le tenebre, il turbine delle onde, i pianeti cadenti, la terra martirizzata e ardente. Il dramma di una luce nera, il senso cocente della materia e della lacerazione. Il senso della «resistenza», quella della storia e un'altra più umana, quotidiana. Una poesia che sa farsi pura, accettando però ogni impurità della vita.

La densa monografia di Nello Ponente (Edizioni d'arte moderna, Roma) ha il merito di impostare il discorso su tutta l'opera di Mastroianni: ed è uno strumento indispensabile. Ponente è riuscito a leggere anche le prime opere (figurative) in relazione alla scultura ultima, perchè il linguaggio di Mastroianni è frutto di una «lunga meditazione» e non di una scelta immotivata. Il critico è riuscito a chiarire la coerenza dello scultore; proprio tenendosi vicino a quell'opera, affettuosamente, senza divagazioni.

Mastroianni si forma negli anni Venti, al tempo del «ritorni all'ordine» tanto più ostile per uno sperimentatore della sua razza. Ponente comincia a chiarire le ragioni dell'avanguardia degli anni Trenta, nella giovane Torino progressista (dove Mastroianni si trasferì nel '26, dopo i brevi studi a Roma): lo impulso di Spazzapan e di Moreni, la lezione operante di Lionello Venturi. Poi, uno sguardo sulla situazione italiana, sulle difficoltà della scultura in quei giorni. Quando Arturo Martini poteva parlare della scultura come «lingua morta».

Il punto più delicato della poetica di Mastroianni è il suo rapporto con il Futurismo; una costante in tutta la carriera dell'artista. Le esperienze del Futurismo sono però, per Mastroianni soltanto «mezzi», strumenti: e non si vorrà certo identificare il violinista con il suo strumento. Le sculture anteguerra hanno precisi riscontri classici, tra ellenismo e romanismo (soprattutto nei ritratti): anche se Mastroianni sa superare la concezione chiusa con un senso nuovo della materia, che va dalla scalfittura al pittoricismo (eredità di Medardo Rosso).

La ricerca di psicologia è raffinatissima, e non si spegne mai nel vacuo psicologismo. La preistoria giovanile, l'ora delle ricerche, si chiude nel '40. E' tempo di meditare la lezione dei grandi scultori europei: che, guarda caso, furono pittori, come Degas, Renoir, Gauguin. Mastroianni ora rompe gli schemi, fa sentire più vivo il suo intervento; passa in prima linea il momento del «fare»: la costruzione da interna diventa esterna. Ed è l'inizio di una deflagrazione.

Fu Lionello Venturi a parlare d'un «nuovo futurismo». Suggerimento essenziale, accolto con sospetto da Ponente, il quale nota la diversità di Mastroianni proprio nel campo ideologico. A nostro avviso c'è questo influsso, ma parte del secondo-Futurismo (ormai quasi spento nell'opera di Fillia e Mino Rosso, attivi a Torino): basta vedere un'opera come la «Composizione» del 1941, tutta linee dinamiche e volumi in movimento.

Tranne qualche ripensamento, la via di Mastroianni procede sicura, nel senso d'una progressiva scarnificazione della forma. C'è anche, in alcuni ritratti, una nuova ricerca di scomposizione: non è però un imprevisto ritorno al cubismo ma l'inizio d'una composizione esplodente. La Biennale del 1958 presenta Mastroianni al culmine della sua ricerca e, contemporaneamente, a un nuovo "starting". Pensiamo alla «Apparizione alata» (oggi ad Anversa) e alla «Battaglia» (Roma, Galleria nazionale d'arte moderna). Una struttura vastissima, quest'ultima, una formazione geologica, con un nuovo senso antropomorfico (Battisti parlava di «cavalcate di terrore»). La forma esplode ma insieme è riassunta in una visione completa: il molteplice nell'unità, lo sconvolgimento nell'ordine, la protesta all'interno di una proposta di nuova costruzione. Il senso della molteplicità, della frattura, della luce, con il risultato finale della creazione d'un «idolo». Un significato che si ricava anche dalla poesia di Mastroianni: «Apriamo il cuore — della folla tumultuosa — liberiamo gli idoli... — riscaviamo il solco — della vita irrigidita — in una eco-lamento — per una realtà nuova — inebriata di luce».

Le esperienze recenti dello scultore sono pannelli murali. Formazioni organiche di legno, cartone e altre materie, arricchite da colori vivaci. Potente parla di una vicinanza alle poetiche dell'Informale, ma con molta prudenza. Forse questi rilievi si possono ancora una volta spiegare con una adesione al Futurismo; e pensiamo ai rilievi «polimaterici» di Prampolini, un artista di statura europea. Altra esperienza vitale sono le recenti incisioni, presentate da Vigorelli, che parla d'una cultura «nera» e sottolinea la qualità scultorea del segno. Mastroianni trasforma le tecniche tradizionali, associandole in combinazioni impreviste (acquaforte, acquatinta, puntasecca si accostano nella stessa opera). Come a riepilogare un fatto innegabile: a un trentennio di proposte formali corrisponde un trentennio di proposte tecniche. «Mastroianni: o della sintesi».

Maurizio dell'Arco



La mostra viaggiante dei cimeli di John Fitzgerald Kennedy è giunta anche a Milano. Ecco un particolare della mostra con la famosa sedia a dondolo e la scrivania del Presidente

CRONACA DELLA CITTA'

LA CERIMONIA INAUGURALE DEL QUARTO SEMINARIO DI LETTERE

Recato all'Istria il messaggio della cultura e dell'arte d'Italia

Viva partecipazione di connazionali alle onoranze dantesche nel settimo centenario della nascita del Padre della lingua

L'annuale appuntamento si è rinnovato, per la quarta volta, il seminario di lingua e letteratura italiana è stato inaugurato ieri mattina a Capodistria, nell'aula magna del glorioso ginnasio-liceo «C. Combi», presenti 74 insegnanti di lingua italiana del Capodistriano e del Buiese, e 47 studenti dei ginnasi di Capodistria e Pirano e dell'istituto di economia di Isola d'Istria.

Numerose, anche, le autorità. In forma ufficiale ha presenziato alla cerimonia inaugurale il dott. Federico Marotta, ispettore della direzione generale per gli scambi culturali del Ministero della Pubblica istruzione, assieme al Viceprefetto Molinari, vicepresidente della delegazione italiana nel comitato misto per i problemi delle minoranze, in rappresentanza del presidente, Ministro Pascucci-Righi, il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, il Provveditore agli studi di Trieste, dott. Tavella, con il rappresentante della Pubblica istruzione di Trieste, dott. Vernier; particolarmente festeggiati i principali fautori dell'iniziativa, i triestini avv. Gerin e prof. Angioletti, esperti della delegazione italiana in seno al comitato misto.

Erano presenti, anche, l'ambasciatore Vosnjak, presidente della delegazione jugoslava nello stesso organismo, con il componente avv. Kolenc, il dott. Lipusic, Ministro della Pubblica istruzione per la Repubblica della Slovenia, il vicepresidente dell'Amministrazione distrettuale di Capodistria, Skok, il presidente dell'Unione italiani dell'Istria prof. Borme.

Questa edizione del seminario di cultura si svolge all'insegna di Dante, nel settimo centenario della nascita del padre della lingua italiana. Nell'occasione, gli argomenti sono stati scelti in modo particolare: per la letteratura si è riservato ampio spazio allo studio di Dante, anche per dare inizio a un ampio corso di studi sulla letteratura italiana. Infatti, si prende in considerazione il pensiero politico di Dante, la lingua di Dante e la problematica critica relativa alla Divina Commedia.

Lo ha rilevato, opportunamente, il consulente pedagogico italiano in Istria, prof. Fernando Salsano, che tanto successo aveva ottenuto nella trascorsa edizione del seminario di Capodistria presso insegnanti e studenti. Quest'anno — ha aggiunto il prof. Salsano — la manifestazione è giunta a un momento di maturazione definitiva: uno sviluppo nuovo nella scelta dei temi, un particolare criterio seguito nella diramazione degli inviti ai docenti, provenienti da varie Università italiane, ordinari o incaricati di cattedra nelle facoltà di lettere o magistero; e uno sforzo comune, inteso a rendere utili e producenti nella preparazione gli insegnanti di lingua italiana. Il prof. Salsano ha auspicato, anche, che l'iniziativa si attui come sollecitazione allo studio, una spinta alla formazione culturale che rimanga nel futuro.

Il consulente pedagogico ha reso quindi noto come sia in corso di organizzazione una serie di trasmissioni periodiche, irradiate da Radio Trieste, riservate alle richieste delle scuole italiane in Istria. Sua intenzione, ora, è di raccogliere le necessarie indicazioni per poi organizzare le lezioni vere e proprie; entro un mese l'iniziativa si dovrebbe concretare. Finora, comunque, il prof. Salsano è stato protagonista — fra la considerevole altra attività svolta, nell'interesse culturale dei nostri connazionali della Zona B — di trasmissioni radiofoniche preparatorie nell'imminenza del seminario inaugurato ieri, illustrando i programmi e le figure dei docenti.

L'impronta dantesca che si è voluta dare alla manifestazione di quest'anno è stata sottolineata, anche dal preside del ginnasio-liceo «Combi», prof. Zekar, il quale si è detto lieto di rilevare la felice coincidenza per cui la sezione tematica che riguarda il patrimonio classico della letteratura italiana, e che vuole seguire uno svolgimento cronologico, viene a prendere le mosse da Dante. Il settimo centenario della sua nascita — ha fatto notare — trova le Nazioni civili concordi nel tributo di ammirazione e di onoranze, e il grandioso sogno di pace universale riflette, pur nel mutar delle forme e delle condizioni, una eco appassionata negli uomini di tutti i tempi, e in ispecie dei nostro.

Il seminario di Capodistria — ha continuato il preside — può essere indicato come un avvenimento di vita scolastica, una giornata che richiama e ripropone al nostro consenso il sostanzioso significato che contrassegna questa feconda iniziativa, e rinnova la soddisfazione di partecipare alla sua attuazione concreta. L'iniziativa assume un valore particolare perchè ci si trova di fronte a un'azione di lunga portata e di più profonda sensibilità: vi si sostengono e si conservano, infatti, le peculiarità nazionali dei gruppi minoritari, mentre la contiguità e le compenetrazioni etniche vengono chiamate a una funzione intermediaria di più cosciente avvicinamento e di più matura reciproca comprensione. E se questa azione si immette più direttamente nei contesti didattici, perchè rispondenti in primo luogo ai bisogni e alle aspirazioni della scuola, non è meno vero che per le sue capacità diffusive e per i suoi durevoli effetti essa concorre validamente a preparare quella disponibilità permanente a ogni buona intesa, quel promettente «humus» alla cui feracità si può guardare con fiducia, oltre i limiti di una breve generazione.

Da riuscito esperimento, quale essi erano all'inizio — ha concluso il preside — i seminari sono divenuti una formula felice di collaborazione che ha incoraggiato i promotori a moltiplicare le iniziative, facendo scaturire intorno a essi una raggiera di forme e di strumenti con cui queste manifestazioni culturali sono venute a condividere quella funzione che da principio svolgevano unilateralmente e isolatamente. Comunque, anche all'interno dell'inquadratura prefissata, essi dimostrano una propria vitalità e un movimento lungo una linea evolutiva di perfezionamento.

Il gradito compito di ringraziare, a nome dei docenti, è toccato al prof. Carlo Tagliavini, un autentico veterano dei seminari e figura simpaticamente nota, oltre che di vastissimo ingegno. L'illustre studioso ha ribadito la propria soddisfazione per lo svolgimento di questi corsi che — ha detto — hanno sempre più trovato una loro forma congeniale che si addice alle necessità e ai desideri degli insegnanti e degli studenti di lingua italiana. Ne sono scaturiti continui risultati positivi, con la nomina anzitutto di un consulente pedagogico (il prof. Salsano), accompagnata, secondo le convenzioni internazionali, dall'equivalente nomina di un consulente sloveno in Italia. Il prof. Tagliavini ha ricordato, poi, i seminari per gli insegnanti a Garda, gli scambi di borse di studio, e le altre proposte in via di attuazione. Una materia complessa e quindi in continua evoluzione; e una partecipazione attiva e affettuosa, nel supremo interesse della cultura, che è universale.

Autorità e invitati hanno quindi visitato la mostra del libro italiano, organizzata in un'aula del «Combi» dalla Biblioteca del popolo di Trieste, congratulandosi con il dott. Crise per la indovinata presentazione, che si impernia sulle opere di Dante e sugli studi critici sul Poeta. Come è noto, oltre al direttore della Biblioteca del popolo, altri due triestini figurano nella rosa dei docenti a Capodistria: il prof. Bruno Bidussi e il prof. Fabio Suadi.

Ai partecipanti al seminario che si protrarrà sino al giorno 13, in serata, il Console d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, ha offerto un ricevimento.

Prende oggi l'avvio l'annunciato concorso della durata di dodici settimane che «Il Piccolo» organizza con altri quotidiani italiani mettendo in palio settantadue automobili FIAT.

Le modalità di partecipazione sono indicate in seconda pagina nella scheda che a cominciare da oggi verrà pubblicata ogni giorno.

Il concorso è indetto con lo scopo di conoscere, per mezzo di un referendum esteso a un gran numero di persone, abitudini di lettura, preferenze e desideri del pubblico: i suoi risultati saranno un'utile indicazione per l'adeguato adempimento della funzione informativa del giornale.

E' necessario quindi che tutti i lettori partecipino a questa iniziativa e vi facciano partecipare i loro amici. I premi saranno sorteggiati ogni giorno; a chi ci legge il cordiale augurio d'essere favoriti dalla fortuna.

Rientrato lo sciopero delle pompe di benzina

E' rientrato ieri sera lo sciopero nazionale degli addetti ai distributori di benzina, che doveva essere attuato anche a Trieste a partire dalle 21 di questa sera fino a sabato mattina. A seguito di tale sospensione, decisa in sede nazionale dalla Federazione dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti, i posti di rifornimento funzioneranno pertanto in piena normalità.

Da martedì sono in sciopero, nella zona portuale, i dipendenti della Vinicola Europea; protestano contro la mancata accettazione da parte dell'azienda di alcune richieste di carattere economico, tra cui l'aumento del compenso integrativo e il riconoscimento degli scatti di anzianità maturati. Nel corso di un'assemblea, tenutasi alla Camera confederale del lavoro, è stata confermata la continuazione dell'astensione dal lavoro.

PASQUA a VARSAVIA
16 - 19 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1



(«Giornalfoto»)

Un momento della giornata inaugurale del Seminario di cultura a Capodistria: l'avv. Guido Gerin (al centro) si intrattiene con il dott. Marotta, ispettore generale del Ministero P.I., l'avv. Kolenc, della delegazione jugoslava in seno al comitato misto, e il preside del «Combi»

VERRANNO RESI NOTI SOLO ALLE SEDUTE CONSILIARI

Riserbo fino all'ultimo sui programmi delle Giunte

Probabilmente già alla seconda votazione di martedì prossimo il dott. Savona potrà essere eletto Presidente della Provincia

E' stato reso noto ieri l'ordine del giorno ufficiale della prima seduta, in sessione straordinaria, del nuovo Consiglio provinciale, che si riunirà — come annunciato — il prossimo martedì, alle 18.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto: la convocazione della neo-eletta assise provinciale avverrà dunque a due mesi e mezzo di distanza dalle elezioni, per le note difficoltà incontrate dai partiti di centro-sinistra per riprodurre la formula politica che aveva caratterizzato già la ultima fase della precedente amministrazione, nata — nel 1960 — con un volto «centrista».

Ed ecco i quattro punti all'ordine del giorno: 1) Convalida dell'elezione dei consiglieri (vi possono essere, infatti, dei casi di ineleggibilità, ad esempio se un candidato ricopra incarichi di responsabilità in altre amministrazioni o dipenda dalla stessa Provincia); 2) Elezione del Presidente della Giunta; 3) Elezione dei quattro assessori effettivi; 4) Elezione dei due assessori supplenti.

Per l'elezione del Presidente e degli assessori necessita — per la prima votazione — la maggioranza assoluta dei suffragi, che è data da 13 voti (la metà più uno dei consiglieri che sono in tutto 24). Ma è escluso che il Presidente o gli assessori possano venire eletti già in seguito alla prima votazione: infatti la precostituita maggioranza di centro-sinistra è in realtà «minoritaria», contando essa soltanto sulla metà (12) dei consiglieri. Questo, sulla carta. Si aggiunga che il rappresentante dell'US, che è il dott. Leghissa, si presenterà dimissionario, in quanto fin dal giorno prima — cioè da lunedì — sarà divenuto Sindaco di Duino-Aurisina. Il Consiglio provinciale potrà quindi soltanto approvare le sue dimissioni, rinviando ad una successiva seduta l'approvazione della sua surrogazione con il primo dei candidati non eletti nella stessa lista. Martedì, pertanto, la coalizione di centro-sinistra potrà contare su 11 suffragi soltanto.

Ma già la seconda votazione dovrebbe essere quella decisiva (a meno che già durante la prima non si verifichi un fatto del tutto sorprendente: il voto favorevole di gruppi esterni alla maggioranza di centro-sinistra); infatti in seconda votazione, sarà sufficiente il conseguimento della maggioranza semplice, che sarebbe appunto appannaggio del candidato dei partiti di centro-sinistra: il dott. Savona; un candidato di opposizione, per prevalere nei suoi confronti, dovrebbe raccogliere infatti i suffragi dei comunisti (6 voti), dei liberali (3) e dei missini (3), che sono forze irriducibilmente avversarie.

La prima seduta sarà presieduta dal consigliere più anziano d'età. Nel caso, infine, che la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno non potesse essere esaurita martedì, il Consiglio si intenderà automaticamente riconvocato per il giorno successivo, alla stessa ora.

Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina si riunirà invece, come detto, già il giorno prima, lunedì 8 febbraio, alle ore 18; all'ordine del giorno: esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità degli eletti; elezione del Sindaco; elezione della Giunta.

Si apprende frattanto che i documenti politico-programmatici messi a punto nel corso delle recenti, faticate trattative tra la D.C., il PSDI, il PSI e l'Unione slovena, usciranno dal riserbo delle segreterie di partito solamente all'atto della costituzione delle nuove Giunte di centro-sinistra; trattandosi di indirizzi politici e programmatici cui dovranno attenersi le Giunte, saranno appunto il Presidente della Provincia e il Sindaco di Duino Aurisina a farsene i portavoce nei rispettivi discorsi d'insediamento. Peraltro i documenti in questione attendono tuttora d'essere definiti nei particolari: gli sloveni democratici sono contrari all'inclusione, nel programma per Duino-Aurisina, di un punto (sollecitato dal PSI) relativo all'apertura di una farmacia comunale; e il PSI non è d'accordo su alcune questioni tecniche riguardanti il punto in materia di urbanistica e di piani intercomunali, recepito nel programma per la Provincia.

Sul fronte politico locale si segnala infine la ribadita opposizione del PLI alla costituzione di una Giunta provinciale di centro-sinistra sostenuta dall'appoggio determinante della Unione slovena. «La soluzione adottata — secondo la mozione votata all'unanimità dalla nuova direzione provinciale del PLI, eletta ieri sera — rappresenta un ulteriore cedimento della D. C. e del PSDI alle forze eversive di sinistra e pregiudica gravemente la struttura nazionale della nostra provincia».

I componenti della nuova direzione del PLI hanno quindi proceduto — nella riunione di ieri — alla distribuzione degli incarichi. Sono stati eletti: presidente, avv. Daniele Morpurgo, vice presidenti il sig. Guido Sabini ed il dott. Giampaolo Hruby, segretario il dott. Sergio Trauner, vicesegretario il dott. Romano Sancin. Fanno parte della direzione provinciale i signori: ing. Carlo Beltrame, Fiorano Bubnich, prof. ing. Luigi Dalla Rossa, ing. Antonio D'Amore, geom. Benvenuto Del Piccolo, dott. Paolo Di Paoli, prof. Giacomo Furlani, ing. Vittorio Gasparini, avv. Fabio Gioseffi, cav. Egone Kiswarday, avv. Corrado Jona, Romolo Massalin, rag. Roberto Pallini, Bruno Presel, Aldo Riccio, Giovanni Rondi, Lucio Ruaro, Giordano Siderini, Lucio Susmel, dott. Ezio Trampus, comm. Felice Venezian, ing. Ferruccio Zanino, Armando Zimolo. Nella direzione provinciale entrano altresì di diritto il dott. Italico Stener (consigliere comunale di Muggia), la dott. Fulvia Costantinides (presidente del Centro femminile liberale) e il sig. Giulio Ladini (rappresentante della Gioventù liberale).

Associazione medica. Domani, con inizio alle 19 nella sede del Centro tumori, via della Pietà 19, si terrà una seduta in collaborazione con la sezione triestina della Società italiana di gerontologia e geriatria. Parlerà il prof. G. Klugmann su: «Considerazioni cliniche cardiocircolatorie della senescenza».

PER AFFRONTARE I PROBLEMI DELLO SPETTACOLO

Il Ministro Corona dopodomani a Trieste

Aprirà i lavori del comitato di coordinamento fra tutti i Teatri Stabili operanti nel Paese

Si riunirà a Trieste dopodomani il Comitato di coordinamento dei teatri stabili italiani, alla presenza del Ministro del Turismo e Spettacolo, onorevole Achille Corona. Il Ministro che giungerà nella mattinata, sarà ricevuto in Municipio, e poi aprirà i lavori del Comitato, riunitosi a convegno in un albergo del centro. Parteciperanno alla seduta Paolo Grassi per il Piccolo Teatro di Milano, Enrico Rame (Bologna), Remigio Germiniasi (Bolzano), Mario Giusti (Catania), Marcello Savoldi (Firenze), Ivo Chiesa (Genova), Franco Gullo (Palermo), Vito Pandolfi (Roma) e Nuccio Messina (Torino). Il convegno sarà presieduto dal direttore generale dello spettacolo e capo di Gabinetto del Ministro Franz De Biase, che sarà accompagnato dall'ispettore generale Pasquale Lopez.

All'ordine del giorno della riunione, che avrà inizio alle ore 10.30, figurano numerosi problemi di rilevante interesse per il teatro di prosa, ed in particolare il raggiungimento di un accordo fra i teatri stabili nei confronti di tutti gli scritturati (attori, tecnici e collaboratori artistici) e fra i teatri stabili e i capocomici privati nei confronti delle aziende di forniture teatrali.

Su richiesta del Piccolo Teatro di Milano verrà dibattuto il nuovo contratto nazionale, e su richiesta della Stabile triestina si discuteranno le singole esigenze dei teatri stabili e le linee comuni d'azione che verranno perseguite dai rappresentanti in seno al Comitato di lavoro per lo studio di un progetto di legge per il teatro di prosa.

Al termine della riunione, il Ministro Corona, il direttore De Biase e l'ispettore Lopez assisteranno all'«Auditorium» allo spettacolo allestito dal Teatro Stabile.

E' atteso in occasione della venuta a Trieste del Ministro un avvio alla chiarificazione del problema che da tempo interessa il regolare svolgimento dell'attività di prosa nella nostra città: e cioè la costruzione del nuovo teatro, demolito due anni or sono, e nel quale potrebbero trovar ospitalità tanto la Stabile triestina, quanto le compagnie «di giro» che numerose visitavano in passato Trieste, raccogliendo spesso entusiastici consensi di pubblico.

Aumentati i casi di varicella

La varicella con 77 casi è stata nella decade dal 21 al 31 gennaio la malattia contagiosa che ha fatto registrare il più alto numero di denunce. Ne dà notizia il Comune dal cui bollettino si apprende altresì che nello stesso periodo di tempo sono stati denunciati 33 casi di rubeola, 19 di scarlattina, 16 di parotite (uno da fuori Comune), 4 di epatite infettiva e un caso per ciascuna delle seguenti malattie: febbre tifoidea, morbillo, pertosse (da fuori Comune), tigna.

L'Ispettorato dei Monopoli verrebbe trasferito

La sezione di Trieste dell'Associazione tabaccai è in allarme per un provvedimento che si vorrebbe prendere, in sede romana, dal Ministero competente: la soppressione del locale Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato e il suo trasferimento a Venezia. I motivi di tale decisione sarebbero di carattere finanziario, in quanto si intenderebbe raggiungere delle economie privando la nostra città di tale organismo, che gli interessati, invece, considerano di rilevante interesse per la categoria.

L'Ispettorato compartimentale, creato subito dopo il conflitto, ha il compito di assicurare l'assistenza tecnica per le diverse necessità dei tabaccai: cessioni e successioni, sostituzioni per malattia, concessioni di commessi, autorizzazione di coadiutori e, in genere, pratiche varie che spettano all'Ispettorato. La sua soppressione, quindi, pregiudicherebbe il buon andamento delle rivendite e il funzionamento del magazzino di vendita, ceduto da questo mese in gestione privata, e che è interessato alla distribuzione dei tabacchi e del sale.

Il trasferimento dell'Ispettorato compartimentale a Venezia — si fa osservare — porterebbe un disagio notevole, sia economico che di tempo, ai rivenditori triestini, i quali sarebbero costretti a recarsi fino a Venezia per il disbrigo di qualsiasi pratica.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a viaggio: 1 fucchista, conf. 2106.

«LA QUIETE» inizio SCALA SANTA
a 3 minuti Filovia n. 5 il complesso residenziale ideale, lontano dai rumori e dallo smog, AMPI SPAZI VERDI per i giochi dei VOSTRI BAMBINI.
Appartamenti funzionali da 1-2 stanze e servizi. Ampie facilitazioni di pagamento, mutuo bancario ed impresa o Aldisio
Informazioni presso la AMMINISTRAZIONE STABILI E C C A R D I piazza S. Giovanni 6 oppure presso l'Impresa Fratelli R U M O R, via Donota 1

BILANCIO DI UN ANNO DEL LABORATORIO CHIMICO PROVINCIALE

Lotta senza tregua alle frodi che insidiano le nostre mense

Efficienza di mezzi al servizio della pubblica igiene

Vasta e complessa l'attività svolta dal laboratorio chimico provinciale nello scorso anno. Una serie di operazioni e di rilievi in difesa del consumatore, contro possibili sofisticazioni a danno dell'organismo umano. Da rilevare, anzitutto, l'istituzione nel 1964 della nuova sede del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, con i due reparti autonomi chimico-bromatologico e medico-micrografico. Quest'opera alla quale hanno contribuito unendo studi ed esperienze i due direttori di reparto, e il vicedirettore dell'Ufficio tecnico provinciale, che l'ha progettata, rappresenta quanto di più razionale e moderno la tecnica specifica è riuscita a fare, compatibilmente con le esigenze finanziarie.

Il laboratorio con la sua moderna dotazione di apparecchi scientifici, che vanno dalle ultracentrifughe agli spettrofotometri, ai colorimetri universali, fluorimetri, conduttometri, apparecchi per cromatografia su carta, su colonna e su strato sottile, ecc., è un valido strumento di lotta contro le sofisticazioni alimentari e di cautela della pubblica igiene. Non soltanto, infatti, nei riguardi di queste sofisticazioni il laboratorio chimico provinciale agisce, ma in genere persegue la frode nelle sue molteplici forme, ossia in commercio, nella preparazione e nella vendita di prodotti agrari e di merci varie, disciplinate da leggi speciali, violazioni e norme che regolano l'igiene pubblica.

La relazione sull'attività mette in rilievo che nel 1964 sono stati esaminati 4495 campioni; di questi, 3194 riguardano la vigilanza igienico-sanitaria, 178 a richiesta della Dogana agli effetti di un controllo sanitario, e 1123 nell'interesse di enti e privati. A 214 ascendono le contravvenzioni inoltrate all'autorità giudiziaria, tramite l'Ufficio del medico provinciale; esse, riportate ai campioni prelevati dalla vigilanza, danno una percentuale di eccepiti del 6.70 per cento. Rispetto all'anno precedente, si può pertanto notare una flessione nella percentuale di campioni eccepiti, che va ascritta, più che alla promulgazione di alcune recenti leggi, alla migliorata attrezzatura scientifica dell'istituto, che viene a scoraggiare chiunque voglia tentare la frode. Per espresso incarico del medico provinciale, sono stati eseguiti anche controlli, durante la stagione estiva, sulle acque potabili degli stabilimenti balneari, sulla acqua dello specchio marino a questi prospicienti e sul bacino marino dove allignano vivai di mitili; pure la piscina coperta è stata tenuta sotto costante controllo, ai fini soprattutto della presenza del cloro residuo.

Favorevole, in complesso, si può definire la vigilanza sul latte: soltanto 42 campioni sono stati eccepiti per annacquamento e scrematura su 673 esaminati. Nella relazione si ritiene che, con il miglioramento dell'organizzazione della raccolta del latte nella zona carsica periferica, sia giunto il momento di trasfomare il centro di pastorizzazione cittadino in una vera e propria centrale del latte, secondo le norme legislative; questa innovazione — viene osservato — contribuirebbe certamente alla fornitura di un latte migliore alla popolazione.

Il controllo sulla panificazione ha posto in evidenza 42 campioni di pane con cottura difettosa e con contenuto eccessivo d'acqua, per cui sono state inoltrate regolari denunce all'autorità sanitaria provinciale, per il relativo inoltro alla Magistratura. Una particolare vigilanza è stata dedicata dal laboratorio nel settore delle materie grasse, anche in funzione dell'importanza economica e igienica di questi alimenti; sono stati esaminati 313 campioni di olio, 23 di burro e 25 di strutto. Come per il passato, queste sostanze vennero sottoposte all'esame gas-cromatografico e spettrofotometrico, le due moderne e severe prove metodiche analitiche che non consentono di perpetuare una frode.

Verso la fine dell'anno, inoltre, si è proceduto alla messa a punto di altre due moderni sistemi di analisi: la gas-cromatografia ad ionizzazione alla fiamma, e la cromatografia su strato sottile; con queste ricerche si è reso possibile ampliare il campo della vigilanza così da estenderlo non solo alle ricerche dell'olio d'oliva esterificato, unico settore in cui la frode è ancora difficilmente individuabile (ma ormai il laboratorio è pronto a fronteggiarla), ma anche ad altri prodotti alimentari. Una frode, per quanto banale ma subdola, è stata quella della scrematura: si trattava di lattine d'olio di semi contenente dal 3 all'8 per cento in meno di olio di quanto dichiarato; il contravventore ha subito una denuncia.

Da rilevare, ancora, che il laboratorio triestino, grazie alla competenza specifica acquisita nel settore oleario, su richiesta del Ministero della Sanità ha avuto l'incarico di eseguire delle perizie su campioni di olio d'oliva prelevato a Caltanissetta e inviati nella nostra città per gli opportuni accertamenti; di 14 campioni esaminati, 7 sono stati eccepiti perchè non conformi alle vigenti norme di legge sugli olii d'oliva. Anche alcuni campioni di olio di semi posti in commercio con qualificazioni di pregio non esistenti sono stati denunciati per frode.

Su larghe basi, anche gli esami dei prodotti conservati, sia di natura vegetale che animale; questo settore — si fa rilevare — assume sempre maggiore importanza nell'alimentazione dell'uomo, dato il minore tempo che si dedica alla cucina, ed è bene quindi che venga rigidamente seguito. Un'attenta cura è stata dedicata pure al controllo, nelle carni insaccate, dei polifosfati, additivo chimico ammesso dalle nostre disposizioni sanitarie in determinati alimenti e nella misura stabilita.

Dal consuntivo si apprende ancora che è bene avviata alla Amministrazione provinciale, la pratica per l'acquisto, con il contributo ministeriale, di quattro apparecchi scientifici di alta sensibilità; essi permetteranno di classificare il laboratorio chimico provinciale di Trieste tra i più perfetti e moderni d'Italia, e certamente il migliore in sede regionale.

STATO CIVILE

3 febbraio 1965

MORTI: Michel in Svetina Maria a. 73; Cecchi ved. Vassini Luigia a. 92; Piarini Mario a. 55; Fortuna in Rasoni Teresa a. 77; Delpin Duilio a. 28; Pascoli Luigi a. 91; Brumat Francesco a. 68; Ursich ved. Rebula Rosalia a. 71; Sbisà Ferruccio a. 72; Meriggi Carlo a. 54; Cian Luigi a. 82; Della Savia Giuseppe a. 66; Koren Antonio a. 58.

DRAMMATICO INCIDENTE ALLE NOGHERE

Ridotta a un rottame l'auto nuova di zecca

È finita a ruote all'insù dopo l'urto contro un muro

A un ammasso di lamiere contorte si è ridotta ieri una auto nuova di zecca che deve aver affrontato con velocità eccessiva una delle curve della strada delle Noghere. Il conducente non è riuscito a mantenere in carreggiata la macchina, che è uscita di strada capovolgendosi.

Lo spettacolare incidente stradale, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze per le persone che si trovavano a bordo, è avvenuto nella tarda mattinata di ieri. Il ventenne Ferruccio Balestra, abitante in via Baiamonti, proveniente dal posto di blocco di Albaro Vescovà stava guidando lungo la strada delle Noghere in direzione di Trieste la sua Fiat 850, targata TS 72525 con al suo fianco il tracciatore Lucio Bisiacchi, di 24 anni, abitante in via San Marco 45. La vetturetta — secondo alcune persone che hanno assistito alla scena, la sua velocità non era adatta per percorrere quel tratto di strada — è andata a sbattere con violenza contro il muro che si alza una decina di metri dopo la trattoria nei pressi del Rio Ospo. La «850» ha dato di cozzo contro la parete, è stata proiettata verso il centro della carreggiata e, dopo un percorso a zig-zag, è finita completamente sulla sinistra, dove si è rovesciata. Nell'incidente il guidatore è rimasto del tutto illeso, mentre il Bisiacchi, che gli sedeva accanto, ha picchiato il capo contro il parabrezza riportando una ferita lacera all'orecchio sinistro, una contusione alla regione zigomatica sinistra e alla mano destra. Soccorso dai sanitari della CRI, chiamati sul posto da una delle persone che avevano assistito alla disgrazia, il Bisiacchi è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana. La macchina, irriconoscibile, è stata ricuperata da un carro attrezzi dopo che gli agenti della Polizia stradale avevano effettuato i rilievi di legge.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 4.6; minima 2.8; umidità 67 per cento; pressione mb. 1026.9; temperatura del mare 9.

Oggi: S. Gilberto. Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 17.15.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6; tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

Carnevale con l'U.T.A.T.

Per la fine di Carnevale l'U.T.A.T. organizza:

— Viaggio a Villaco - Kanzel dal 27 al 28 febbraio
— Viaggio ad Abbazia con gran Gala e Veglione al Casinò dal 27 al 28 febbraio
— Soggiorni a Colle S. Lucia dal 27 febbraio al 3 marzo
— Viaggio-soggiorno a Sappada dal 27 febbraio al 3 marzo.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

LE 24 CANZONI DI SANREMO
1965 - su disco a 33 giri o cm. 30
A SOLE LIRE 1800
con consegna gratis a domicilio in tutt'Italia
Ritagli questo avviso e lo invii su cartolina postale alla CALIFORNIA VIA CALIFORNIA 14, MILANO (OVEST).
Pagherà lire 1800 al ricevimento della merce. Le spese postali sono gratuite.
N.B. - Chi fosse sprovvisto di giradischi potrà averlo con lo sconto del 50%. Richiedere catalogo.
147 062

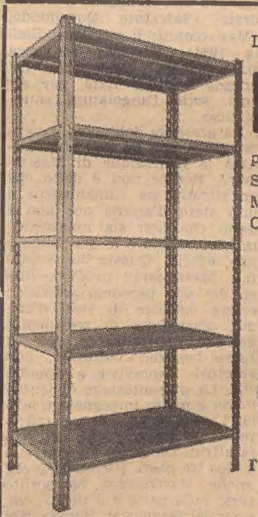
LUSSARI
2 GRANDI ALBERGHI a 800 e 1800 metri
Tutti i comforts moderni :: Funivia del Monte Santo di Lussari
4 SKILIFTS 4
Località ideale per gli sports invernali VALBRUNA-LUSSARI
Posta: CAMPOROSSO (Udine)

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
Le sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
ore 12-13.15, 17-18.30 - Telef. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Telef. 36505

Dal 1831 tradizione di serietà :
Monti
biancheria per voi e per la casa
Monti
via S. Nicolò 21 - Tel. 37764
Monti
una spesa sicura
Monti
una merce che dura



LE OFFICINE
R. ZORZINI & C.
presentano
SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI
per magazzini, negozi, self-service, supermercati, ripostigli e privati
Progetti e preventivi a richiesta
arredator
TRIESTE, VIA GINNASTICA 23
TELEFONO N. 94130

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

IMPORTANTE AZIENDA TRIESTE
ASSUMEREBBE PERSONALE VERAMENTE ESPERTO VENDITE
pratico organizzazione ufficio vendite - sviluppo e esterno. Offerte dettagliate, curriculum, pretese e referenze a CASSETTA 551 D - U.P.I. - TRIESTE

FALSI ACQUIRENTI DELLA MERCE ALCUNI AGENTI DI POLIZIA

Due spacciatori d'oppio in trappola con tre chilogrammi di stupefacente

La partita era composta da quattro pani e doveva essere ceduta al prezzo di quasi due milioni - Era stata contrabbandata dall'Istria

Un'operazione anti-droga eseguita ancora una quarantina di giorni or sono e culminata con l'arresto di due persone e il sequestro di quattro pani di oppio greggio è trapelata appena ieri dagli ambienti della polizia che è riuscita per tutto questo tempo a tenere la notizia strettamente riservata. Questa volta tutti hanno obbedito al severissimo ordine impartito: silenzio assoluto.

Il via all'indagine è stato dato da una confidenza: un giovane — è stata l'indicazione — estraneo all'ambiente dei contrabbandieri, era in cerca di qualcuno che potesse acquistargli tre chilogrammi di oppio greggio. I poliziotti si sono subito trasformati in acquirenti e si sono messi sulle piste del giovane, cercando di fare in modo — per non compromettere le indagini — che fosse lui ad avvicinarsi a loro e non viceversa. Una volta individuato l'uomo, il picchettino disoccupato Elvino Marsich, di 21 anni, alloggiato al Campo profughi delle Noghere, gli agenti gli si sono messi più volte alle calcagna, cercando in tutti i modi di farlo cadere nella rete. Dopo diversi appostamenti il giovane ha abboccato all'amo ed ha avvicinato uno dei poliziotti, credendolo un acquirente. Il primo passo era compiuto. Bisognava ora convincere il Marsich a consegnare la merce per poterlo arrestare in flagranza di reato. Dopo alcuni appuntamenti nel corso dei quali erano stati predisposti i preliminari dell'incontro con il «capo» che avrebbe acquistato l'intera partita di pani d'oppio per circa due milioni di lire, gli inquirenti sono giunti alla fase cruciale delle indagini: lo appuntamento finale, quello che avrebbe determinato il successo o il fallimento dell'impresa.

L'incontro era stato fissato per il pomeriggio del 19 dicembre in una trattoria nei pressi del Faro della Vittoria. Alcune ore prima dell'appuntamento, nel locale erano convenuti alla chetichella numerosi poliziotti e donne poliziotto che avevano preso posto nelle diverse sale del locale fingendosi coppie di clienti. Puntuale, all'ora fissata, era giunto anche il Marsich, ma a mani vuote. L'affare sembrava che stesse quasi per sfumare ma, il giovane aveva nascosto la merce in un cespuglio vicinissimo al locale e la lussuosa «2300» con la quale era giunto il «capo» per ritirare la merce aveva bene impressionato il Marsich tanto che era andato subito a prendere la valigetta con i pani d'oppio per portarla fino alla macchina dove — così gli era stato detto — avrebbe incassato la somma pattuita. Invece aveva trovato un paio di manette. Il Marsich aveva infatti consegnato i tre chili di oppio ad un funzionario della Mobile, che lo aveva subito dichiarato in arresto mentre tutti i poliziotti che erano nascosti nei dintorni circondavano la grossa automobile.

Il Marsich era stato accompagnato in Questura e sottoposto a stringenti interrogatori. Bisognava individuare la fonte dell'oppio e i complici del Marsich. Il giovane picchettino ha rivelato il nome di chi gli aveva consegnato la merce: un certo Flavio, che aveva conosciuto in un locale delle Noghere. Il secondo uomo era stato rintracciato ed identificato per l'autista Flavio Marussi, di 24 anni, abitante nei pressi del posto di blocco di Albaro Vescova. Dichiarato in arresto il Marussi aveva cercato dapprima di negare ogni cosa ma, messo a confronto con il Marsich aveva ammesso di avergli consegnato i quattro pani d'oppio affinchè egli cercasse di vendergli a qualcuno. Il Marussi aveva dichiarato alla polizia di aver ricevuto la merce a Capodistria ancora alcuni mesi addietro da uno sconosciuto quale garanzia per un prestito di trentamila lire.

Il Marussi, stando alle sue dichiarazioni, avrebbe portato la merce oltre confine e la avrebbe riconsegnata allo jugoslavo al momento della restituzione del debito. Erano passate varie settimane e lo straniero non s'era più fatto vivo. Così il Marussi aveva deciso di affidare a qualcuno i quattro pani per realizzare un po' di soldi. Ma gli è andata male. Ora si trova al Coroneo assieme al Marsich, denunciato per contrabbando di stupefacenti.

Anche domenica il «treno bianco»

Le condizioni dei campi di neve di Tarvisio, Valbruna e del Monte Lussari continuano ad essere più che soddisfacenti ed il «treno bianco» riscuote di domenica in domenica sempre maggiore successo per la comodità, la rapidità e la regolarità del viaggio. L'iniziativa sarà, quindi, rinnovata anche domenica prossima secondo le modalità adottate nelle precedenti edizioni che si trascrivano qui di seguito per comodità del pubblico:

Orario - Andata: partenza da Trieste alle ore 7.00, da Monfalcone 7.25, da Gorizia 7.52, da Udine 8.28 — arrivo a Ugovizza 9.38, a Valbruna 9.42, a Camporosso 9.48 ed a Tarvisio 9.52.

Ritorno: partenza da Tarvisio alle ore 18.15, da Camporosso 18.30, da Valbruna 18.36 e da Ugovizza 18.40 con arrivo a Udine 19.56, Gorizia 20.30, Monfalcone 20.52 ed a Trieste 21.22.

Prezzi: da Trieste L. 1.700, da Monfalcone L. 1.400, da Gorizia L. 1.300, da Udine L. 850.

I biglietti sono in vendita nelle stazioni ferroviarie e le Agenzie di Trieste, Monfalcone, Gorizia ed Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di sabato. Nel convoglio speciale verranno ammessi esclusivamente i viaggiatori muniti del biglietto del «treno bianco».

SEGNALAZIONI

Un professionista concittadino (lettera firmata) «prendendo lo spunto da un caso personale» desidera che sia segnalato all'attenzione delle competenti Autorità quanto segue: «Durante una delle frequenti visite mediche alle quali sono periodicamente sottoposti gli scolari triestini, il medico scolastico riscontrò a mio figlio una lieve deviazione ossea. Pertanto egli dovrebbe frequentare un corso di ginnastica correttiva tenuto da un insegnante specializzato presso la scuola "Ezio De Marchi" di Servola. L'istituzione di tali corsi è lodevole e dovrebbe far onore alla Scuola triestina, ma quando (è il caso di mio figlio) uno scolaro è costretto a perdere un'ora delle normali lezioni scolastiche per recarsi in un ambiente doppiamente antigienico, i suoi genitori devono intervenire e denunciare ogni manchevolezza. Le lezioni di ginnastica correttiva presso la scuola di Servola vengono svolte in un'angusta stanza adibita giornalmente a refettorio e saltuariamente a sala cinematografica. Poichè mio figlio portava immancabilmente un campionario di resti gastronomici o di altro genere stampati sulla pelle o sugli indumenti, ho preferito privarlo delle suddette lezioni per risparmiargli malattie ben più gravi della sua lieve anomalia. Il rimedio che io propongo esiste e porterebbe, nel contempo, alla soluzione di più vasti ed urgenti problemi. Il Comune ed il Provveditorato agli Studi di Trieste dovrebbero, secondo me, unire i loro sforzi per rimettere in piena efficienza la palestra del ricreatorio Gentilli. Accontenterebbero in tal modo il ricreatorio, la scuola elementare e quella media di Servola. Voglio, infatti, precisare che gli scolari e gli studenti di questo rione portano sulla loro pagella un voto di educazione fisica che rispecchia un'attività non svolta, o, peggio, svolta male. Un'ultima considerazione: la crisi edilizia di cui tanto si parla non deve riguardare, a quanto sembra, i rioni di Chiarbola e di Servola che vedono sorgere in continuazione moltissimi caseggiati, ma non l'ormai indispensabile edificio scolastico. Lo sanno le competenti autorità, che aule insufficienti ed inadatte accolgono attualmente più di trenta alunni? Che gli alunni di questi due popolari e popolosi rioni sono "ospitati" in quattro diversi edifici, due dei quali assolutamente inadatti e privi tra l'altro di numerosi requisiti che la vigente legislazione scolastica prescrive? Uno solo voglio nominare perchè mi sembra importante: l'assoluta mancanza di una protezione contro i fulmini, mentre la maggior parte delle scuole cittadine dispongono di una vera rete di protezione. Che ne pensano gli Enti responsabili?».

❋

«Giacchè — scrive la signora C.S. — nonostante promesse formali fatte dalla Div. II del Comune di Trieste con sua lettera 4 giugno 1964, ancora non si è provveduto ad una decente sistemazione, ritengo necessario rivolgermi a questa rubrica per esporre il caso che non interessa solo me, ma una decina e più di famiglie abitanti nella zona o nelle sue immediate adiacenze. Il tratto iniziale della via dell'Erica che, staccandosi dal vicolo delle Rose porta alla sommità dell'altura di Vernielis, precisamente al termine della via dei Gerani, è costituito da una scalotta (chiamiamola così perchè non vi è altro termine per meglio definirla) per cui vi transitano molte persone, specialmente ragazzi che vanno a scuola a Roiano. Su tale tratto non vi è mai stata fatta, a memoria d'uomo, alcuna manutenzione; tutto è sconnesso così da costituire un vero pericolo, non solo nei periodi di cattivo tempo, ma anche in piena estate e con bel tempo. Ad una petizione rivolta al Comune, lo ufficio interessato rispose che buona parte di detta scala è di proprietà privata e che alla sistemazione del tratto restante, avrebbe provveduto, compatibilmente con altre necessità. E' da far notare che da sempre quella scala è stata di uso pubblico e che pertanto non potrebbe essere chiusa senza nocumento agli abitanti che ne se sono finora serviti e, senza pregiudizio di eventuali diritti demaniali che l'uso centennale avrebbe potuto far sorgere. Comunque resta da precisare impegnativamente da parte del Comune il suo atteggiamento nell'eventualità che i proprietari delle case poste in quella zona e, naturalmente, anche quelli dei terreni vicini, prendessero la decisione di porre dei cancelli alle due estremità. Posta la questione in questi termini, chi deve provvedere alla manutenzione di un tratto di strada di uso pubblico, anche se presso la Sezione Demanio risulta di proprietà privata? Se è il Comune, preghiamo che si decida senza ulteriori indugi, perchè è certamente più necessario sistemare il tratto in argomento che far altri lavori anche troppo evidentemente superflui o almeno facilmente dilazionabili. Se sono i privati, ci si autorizzi a chiudere la strada al pubblico e noi provvederemo immediatamente alla bisogna».

❋

Il lettore Luigi Fagutti, con riferimento alla cronaca della seduta del Consiglio regionale pubblicata il 27 gennaio, osserva: «Mi è parso che a nessuno sia venuto in mente di domandare al rappresentante dell'Unione slovena, quando i comunisti hanno presentato l'emendamento aggiuntivo all'art. 9 bis, se era stato lui a sollecitare l'appoggio dei comunisti col proposito di rafforzare la propria posizione in seno al Consiglio regionale. Perchè, se la sua risposta fosse stata affermativa, non restava altro da fare che invitare il rappresentante sloveno, che era stato accolto con tutti gli onori della bandiera nel cosiddetto campo democratico italiano, a passare con armi e bagaglio al campo comunista, dato che, mettendosi sotto la loro protezione e facendosi prendere a rimorchio da essi, aveva già mostrato la sua vera faccia, dimostrando di sentirsi molto più vicino ai comunisti che allo schieramento italiano che gli aveva dato tanto generosamente e, direi quasi ingenuamente, ospitalità. Se invece la sua risposta fosse stata negativa, la proposta dei comunisti cadeva nel vuoto per il disinteressamento di chi ne doveva essere il beneficiario. Nella mia semplicità e, memore delle nobili tradizioni del nostro vecchio Partito liberale nazionale, io mi immagino che così si dovrebbero risolvere queste situazioni ibride, d'altronde tutt'altro che gradite alla cittadinanza, che, fortunatamente, sente ancora sempre italianamente».

❋

Sulla equità della assegnazione del Premio «Atleta Giuliano» 1963, che come è noto ha favorito il nuotatore Pierpaolo Spangaro, ha da obiettare il lettore sig. Carlo Carboni. Secondo lui le prestazioni sportive fornite dallo Spangaro, nella stagione 1963, pur molto brillanti, sono state inferiori a quelle date, nella medesima stagione da un altro nuotatore triestino, Bruno Bianchi. A documentazione di quanto afferma, il sig. Carboni riporta la seguente tabella dei migliori risultati conseguiti dai due nuotatori. «Spangaro ha avuto la medaglia di bronzo alle «Universiadi» per il 3.o posto della staffetta 4x200 s.l.; Bianchi, oltre alla medesima medaglia di bronzo ha ricevuto anche una d'argento per il 2.o posto della staffetta 4x100 mista. Tutti e due gli atleti sono stati campioni italiani assoluti (Bianchi 100 s.l., Spangaro 400 s.l.) 5 volte primatisti e 5 volte in "nazionale". Bianchi ha però al suo attivo nei 200 s.l. il miglior tempo stagionale con 2'5''7 contro il 2'6''7 di Spangaro. Riepilogando: Bianchi ha una medaglia d'argento in più all'«Universiadi»; una vittoria in incontri internazionali (Italia-Olanda-Ungheria a San Remo) ed una prestazione sui 200 s.l. che risulta essere la migliore in senso assoluto».

LO SCONTRO FRA DUE AUTOCARRI COSTÒ LA VITA A UN PEDONE

Pene dimezzate ai camionisti della tragedia di via Mazzini

Riconosciute dalla Corte d'Appello le attenuanti generiche In prima istanza erano stati condannati a tre anni complessivi

La Corte di Appello di Trieste, presieduta dal dott. Franz, ha pronunciato la sentenza di secondo grado nei confronti degli autisti Nicola Scarano, di 25 anni, da Cerignola, e Antonio Babich, di 34 anni, abitante in via Laurana 13, in ordine all'incidente stradale in cui aveva trovato la morte, il mattino del 29 agosto 1962, il dipendente dell'Acegat Pietro Pilat.

I due autisti erano alla guida di due autocarri, scontratisi all'angolo fra le vie Mazzini e San Spiridione. L'autocarro guidato dallo Scarano, carico di uva, percorreva la via San Spiridione diretto verso largo Riborgo, ed era entrato in collisione con l'autocarro del Babich, che percorreva la via Mazzini diretto verso piazza Goldoni. Nello scontro l'autocarro dello Scarano, urtato sulla fiancata dall'autocarro che percorreva la via Mazzini, aveva deviato la propria direzione di marcia ed era andato a sbattere contro l'edificio d'angolo sul proprio lato sinistro, investendo il Pilat, deceduto allo istante.

Il Tribunale, con sentenza del 31 ottobre 1963, aveva ritenuto colpevoli entrambi gli imputati, sia pure graduandone la responsabilità, e aveva condannato lo Scarano a 2 anni di reclusione e 20 mila lire di multa nonchè alla revoca della patente; il Babich a 11 mesi e 10 giorni di reclusione e alla sospensione della patente per due anni. Su appello di entrambi gli imputati, che avevano lamentato l'uno l'errata valutazione nel merito e l'eccessività della pena, l'altro l'eccesso di velocità contestatogli, il procedimento è arrivato al giudizio di secondo grado con una sentenza che stabilisce pene più lievi rispetto a quelle fissate dal Tribunale. Con la concessione delle attenuanti generiche, la pena è stata ridotta allo Scarano a 11 mesi di reclusione, al Babich a 6 mesi. Per quanto riguarda i provvedimenti relativi alla patente di guida, lo Scarano ha avuto la sospensione per due anni, il Babich per un anno. Le contravvenzioni al Codice della strada sono state dichiarate estinte per amnistia.

Proposta alla Regione in tema di immondizie

E' stata presentata dai consiglieri regionali del PLI avv. Daniele Morpurgo e dott. Sergio Trauner una proposta di legge con la quale si autorizza la concessione di contributi da parte della Regione a favore di Comuni o consorzi di Comuni che provvedano alla costruzione o alla sistemazione di adeguati stabilimenti per la eliminazione di rifiuti urbani.

Si tratta, viene sottolineato, di opere igieniche necessarie non solo in centri urbani particolarmente popolati, ma anche in nuclei residenziali che si ricollegano a Comuni limitrofi; è perciò che la legge dispone la provvidenza anche a favore di consorzi di Comuni con popolazione complessiva superiore ai 30 mila abitanti. La spesa per la Regione — secondo i proponenti — è da ritenere veramente irrisoria, in quanto sarebbe contenuta nella misura di circa 50 milioni di lire per ogni anno nei limiti del quinquennio successivo all'entrata in vigore della legge.

Il ciclo di lezioni all'Associazione industriali

Il ciclo di lezioni informative organizzato dall'Associazione degli industriali e dal Servizio relazioni pubbliche dell'Intendenza di Finanza sta avviandosi alla conclusione.

Ora ha dato inizio al suo ciclo il prof. Franco Florio, che parla sul profilo istituzionale delle comunità europee.

Come è noto le lezioni si tengono nella sala dell'Associazione degli industriali, in via San Spiridione 7, con inizio alle ore 18.30 di ogni martedì e venerdì.

SOSPESO LO SCIOPERO E.N.E.L.

Funzionano normalmente i servizi dell'Acegat

In seguito alla sospensione dello sciopero da parte dei dipendenti dell'ENEL, già preannunciato per oggi, l'Acegat rende noto che l'erogazione della energia elettrica sarà normale. Tutti i servizi aziendali avranno pertanto regolare svolgimento, nè si renderà necessario alcuna delle limitazioni suggerite nel precedente comunicato aziendale, pubblicato ieri.

Riconoscenza per l'omaggio alla memoria di Churchill

Il Consolato britannico desidera esprimere la sua gratitudine alle autorità e alla cittadinanza di Trieste che così viva parte hanno preso per la dipartita di Sir Winston Churchill e alle numerosissime persone che hanno voluto portare un segno tangibile della loro partecipazione firmando i registri in memoria che erano esposti al Consolato.

Varsavia e Praga in un eccezionale viaggio aereo

Gli Uffici C.I.T. e U.T.A.T. hanno programmato per i giorni 16/19 aprile un eccezionale viaggio aereo a PRAGA e VARSAVIA, con sistemazione nei migliori alberghi delle due capitali.

Nel costo del viaggio, limitato in sole Lire 86.000, è incluso il biglietto di tribuna centrale numerata allo Stadio di Varsavia per assistere all'incontro di calcio Italia-Polonia, che avrà luogo il 18 aprile.

Sono previste inoltre combinazioni speciali IN TRENO con quote da Lire 39.000 in poi.

Prenotazioni presso gli uffici C.I.T. di piazza Unità e U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE AMAREZZE DI UNA PASTICCERIA

Assolta la padrona del discusso camino

Già condannata l'imputata ha fatto ricorso ottenendo la modifica integrale della sentenza

La «guerra chimica di via Piccardi», scoppiata a causa di un camino che aveva il vizio di fumare troppo, si è conclusa con la sconfitta di chi l'aveva dichiarata; e come succede anche nei conflitti bellici — il processo di Norimberga insegni — la parte soccombente ha dovuto, o meglio dovrà perchè la sentenza è stata appena pronunciata, pagare le spese.

Poichè di questo processo si è scritto poco più di un mese fa, non occorrerà rifarne interamente la storia, che riassumiamo invece nelle sue linee essenziali. C'è una pasticceria dunque, nell'edificio di via Piccardi 18, di proprietà di Ausilia Manzin, e c'è il relativo camino, in corrispondenza del lastrico solare. La canna fumaria però non ha mai funzionato troppo bene, per cui è intervenuto il Comune con più ordinanze per esigere una sistemazione della stessa, adeguandola alla sua funzione. Per ragioni diverse l'ordinanza non era mai stata rispettata, per cui le lagnanze da parte degli inquilini-condomini dello stesso edificio erano proseguite, fino a sfociare in una azione penale, poichè c'erano state due intossicazioni, sia pure lievi. Una delle due persone intossicate, la signora Marta Linda, aveva chiesto ai carabinieri, intervenuti per appurare quanto risultava da un precedente esposto alla Procura della Repubblica, di procedere a termini di legge nei confronti della Manzin, chiamata a rispondere di lesioni colpose per la faccenda della intossicazione e di contravvenzione, per avere provocato emissione di fumo in un luogo privato di uso altrui.

La causa era finita così in Pretura, dove il 15 maggio 1964 la Manzin era stata riconosciuta colpevole di lesioni colpose nei confronti della Marta Linda nonchè della contravvenzione, ed era stata condannata a 50 mila lire di multa, 50 mila lire di ammenda, risarcimento danni a favore di Marta Linda per 50 mila lire, rimborsi spese per 30 mila lire a favore della stessa e rimborsi per 50 mila lire a favore di due altre inquiline, di cui una era stata semintossicata.

Su appello dell'imputata, il processo era stato rifatto alcune settimane fa e in quella sede il Tribunale, poichè la Manzin aveva sostenuto di non aver potuto ottemperare all'ordinanza perchè era intervenuto il fallimento dell'impresa Carli, già proprietaria del lastrico solare, aveva disposto di citare il curatore del fallimento per ascoltarlo in ordine alla posizione da lui assunta e riguardante la richiesta autorizzazione alla posa in opera della canna fumaria. Il processo era stato rinviato a tempo indeterminato, ed è stato appunto ripreso con la deposizione del curatore, il quale ha ribadito che il fallimento è pendente, che il Carli risulta proprietario del lastrico, che la Manzin gli aveva scritto dicendosi disposta ad eseguire la sistemazione della canna fumaria, opera che non aveva potuto eseguire a causa del fallimento, infine che c'è stato un contatto con l'amministrazione e con i condomini per lo spostamento della canna in luogo meno dannoso per gli inquilini dell'ultimo piano.

La sentenza ha assolto la Manzin dai reati che le sono stati contestati, perchè i fatti non costituiscono reato.

In relazione al resoconto del processo per furto genericamente aggravato continuato, a carico di Maria Niccoli, nata a Lussinpiccolo nel 1919, abitante in via Sanzio 27 — pubblicato il 1.o febbraio scorso — precisiamo, su richiesta della stessa Niccoli, che lei è professoressa (insegnante presso la scuola media EUR a Roma). La prof. Niccoli è stata assolta dall'imputazione di furto con la formula dubitativa, per insufficienza di prove.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il giorno 2 c. m. presso l'Università di Trieste, Giovanni Corva si è laureato in filosofia discutendo con il chiarissimo prof. Gaetano Kanizsa una tesi in psicologia. Al neo dottore le nostre congratulazioni.

Pulitura tappeti persiani

Prima di rimettere in uso i vostri tappeti affidateli alla ditta *Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, nel ridonare ai primitivi colori la loro naturale bellezza, e nel trattamento antitarmico.

Accessori bagno

Normali e di lusso, portasciugamani, portabicchieri assortimento modelli: *Brandolin*, via S. Maurizio 2. Si spende risparmiando.

Interpreti lingue estere

Francese, inglese e tedesco, corsi serali accelerati del primo anno. Imminente inizio. Scuola per interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798.

I mobilieri artigiani triestini

espongono nella Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divanoletto e mobili vari; mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, tel. 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittatje!

IN ANDALUSIA con l'ANLA - CRDA di Monfalcone

L'ANLA del cantiere di Monfalcone — CRDA — con la collaborazione tecnica della Parteniti Viaggi di Trieste, organizza una gita turistica in Andalusia in autopullman dal 24 aprile al 10 maggio. Si visiteranno: Madrid, Cordoba, Siviglia, Granada, Alicante, Valencia, Barcellona, Monserrat e Saragozza. Programmi e iscrizioni: a **Monfalcone** ANLA ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18 tel. 73-764 e a **Trieste** Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1 tel. 23-362.

Al Monte pegni

domani, venerdì 5 febbraio dalle ore 15 alle 18 avrà luogo l'esposizione di oggetti vari che saranno venduti sabato a partire dalle 16.30.

Novalux

Lampadari - Ceramiche. Vendita straordinaria con lo sconto del 20 per cento di lampadari moderni e in stile. Ceramiche ed oggetti da regalo. *Novalux*, via Paganini 6 (di fronte la chiesa di Sant'Antonio).

Saldi Foemina

Saldi di stagione a prezzi imbattibili. Abiti L. 9.900. Tailleurs L. 13.900. Mantelli L. 18.900. Via XXX Ottobre 11.

Indossatrici, figuriniste

Inizio lunedì nuovi corsi. Maglieria a mano e ricamo. Ancora alcuni posti al corso serale di taglio e cucito. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798.

Padovan parchetti

Rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti, raschiatura e applicazioni del *Synteko* originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi; tel. 95-239, via Paduina 5.

Faro via Carducci 23

gonne pura lana a L. 1980.

Cappotti a L. 9900

da *Faro*, via Carducci 23.

Faro via Carducci 23

cappotti di pura lana a L. 9900, completi *Lambs Wool* a L. 5900, gonne pura lana a L. 1980, completi pura lana a L. 4900.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Due gite sciatorie domenica, sui campi di Sappada e di Tarvisio. In quest'ultima località avranno inizio i corsi di sci per studenti. Iscrizioni e informazioni per le due gite (partenza alle 6 da piazza Oberdan) in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 7 febbraio, con partenza alle ore 7 dalla Stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, escursione a Cividale e a Castelmonte. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE — Viene organizzata per domenica 7 corrente una gita sciatoria al Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Continuano le iscrizioni per la gita sciatoria a Sappada con partenza dalla stessa piazza alle ore 6. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente in sede, piazza Unità 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

SENTENZA IN TEMA DI EDILIZIA

Non occorre la licenza per farsi una veranda

Un geometra condannato in Pretura è stato assolto pienamente in Tribunale

«Chiunque intenda eseguire nuove costruzioni edilizie ovvero ampliare quelle esistenti o modificarne la struttura o lo aspetto nei centri abitati e dove esista il Piano regolatore comunale, anche dentro le zone di espansione di cui al n. 2 dell'art. 7, deve chiedere apposita licenza al Sindaco del Comune».

A questa parte della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 si era riferito il Pretore, che il 26 febbraio 1964 aveva condannato il geom. Mario Picciola, 26 anni, via Gatteri 43, a 5 giorni di arresto e 10 mila lire di ammenda, con la condizionale, «per avere fatto iniziare la costruzione di una veranda e di un pergolato sulla terrazza di un appartamento sito in via Bonafata, senza la prescritta licenza di costruzione». C'era il rapporto di un vigile urbano, che diligentemente aveva osservato il sorgere di quell'opera e aveva quindi denunciato il Picciola, quale direttore dei lavori, avendo riscontrato la mancanza della licenza di costruzione. Il fatto era stato accertato l'8 ottobre 1963.

Al dibattimento, alcuni mesi più tardi, il geom. Picciola aveva proclamato la propria innocenza, asserendo che i lavori eseguiti, per la loro natura ornamentale, non potevano essere definiti «costruzione». La Difesa ne aveva chiesto pertanto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato, o quanto meno per errore sul fatto. Di altro avviso era stato però il Pretore, che aveva condannato il direttore dei lavori, specificando nella motivazione della sentenza: «Se può effettivamente dubitarsi della qualifica di "costruzione" della veranda (in vetro, profilati di ferro e copertura di ondulux), per sua natura ornamentale e priva di carattere di stabilità, non può certo mettersi in dubbio che il pergolato, comprendente 5 colonnine di pietra alte tre metri, unite da una trave di cemento lunga dodici metri, presenti quei caratteri di stabilità e permanenza che caratterizzano la "costruzione" in senso proprio».

La sentenza del Pretore era stata impugnata dal geom. Picciola, il quale aveva insistito per l'assoluzione piena, sostenendo di non avere contravvenuto alla legge urbanistica, non avendo eseguito opere che possono essere classificate come «costruzioni edilizie». Per avere chiarimenti in merito alla esatta consistenza e alla qualità dei lavori eseguiti dal Picciola, nonchè per conoscere se gli stessi lavori avevano i requisiti di cui all'art. 31 della legge 17 agosto 1942 (quello trascritto sopra), era stato nominato un consulente tecnico di ufficio nella persona del geom. Vento.

Al dibattimento in grado di appello dalla Pretura, celebrato dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Fazio, la sentenza è stata modificata radicalmente, poichè l'imputato è stato assolto con la formula piena, perchè il fatto non costituisce reato. L'assoluzione era stata chiesta anche dal P.M. dott. Tavella.

Contributo per l'acquisto di sementi selezionate

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura rende noto che, in seguito ai nuovi stanziamenti ottenuti dalle superiori autorità, ad integrazione delle provvidenze in atto, a partire da lunedì prossimo e sino all'esaurimento dei fondi a disposizione, verranno accettate le domande tendenti ad ottenere il contributo del 50 per cento sul prezzo di acquisto di sementi orticole selezionate, di diverse varietà di piselli, fagioli, valeriana, spinaci, lattuga e radicchio.

Le domande dovranno essere presentate, dalle 8.30 alle 12.30, alla sede di via Ghega 6. (Tel. 38673).

Impressioni di studenti su un documentario dell'IRI

L'Istituto per la ricostruzione industriale, allo scopo di apportare il proprio contributo agli accostamenti in atto tra la scuola ed il mondo operativo, intende rivolgersi ai giovani delle scuole medie superiori con una diretta attività informativa, riguardante le proprie finalità.

A tal fine ha bandito un concorso a premi, sotto gli auspici del Ministero delle Partecipazioni Statali e d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, per lo svolgimento di un tema ispirato dalla visione del documentario «IRI 1963 - trenta anni al servizio del Paese». Il documentario, secondo le istruzioni ministeriali, verrà presentato agli studenti a cura del Centro provinciale sussidi audiovisivi. La selezione degli elaborati in campo nazionale è stata affidata al Centro nazionale sussidi audiovisivi. Il dott. Palombi, dirigente del servizio delle relazioni culturali dell'IRI di Roma e funzionari dell'IRI di Trieste, hanno avuto uno scambio di vedute con il Provveditore in relazione a questo concorso ed alle ulteriori possibilità di collaborazione, con la presentazione di documentari sugli altri campi di attività dell'IRI: autostrade, navigazione, centrali termo-nucleari, ecc.

Strappata con un cavo dai ladri in auto



Un colpo andato a vuoto, quello compiuto la scorsa notte da alcuni ladri motorizzati, ai danni della macelleria sita in via Angelo Emo 28, di proprietà di Galliano Fonda, abitante in via Catullo 14. I malviventi, rimasti sconosciuti, hanno strappato la saracinesca legando un cavo d'acciaio, da una parte all'occhiello della serranda e, dall'altra, alla loro auto. La macchina, partendo, ha sradicato la saracinesca dalle guide, aprendo così la via ai ladri.

Nell'interno della macelleria, i notturni visitatori hanno cercato di forzare una specie di cassaforte ma poi, forse disturbati dall'arrivo di qualche passante, hanno abbandonato il campo fuggendo a mani vuote.

Lo scasso è stato scoperto all'alba dal figlio del titolare, il quale ha avvertito subito la polizia. Il negoziante ha subito un danno di 30 mila lire circa.

†

Il 3 febbraio ha cessato di vivere

Ferruccio Sbisà

vicedirettore a r. della Riunione Adriatica di Sicurtà

Ne danno il triste annuncio l'addolorato figlio FERRUCCIO con la moglie LILIANA, la sorella ANGELA, i nipoti GIORGETTA con il marito ing. ELVINO, FERRUCCIO con la moglie MARIELLA, con gli altri congiunti e amici.

Un ringraziamento al dott. Magris, a Suor Cisa e ai sanitari, alle suore e alle infermiere della IV Medica e della II Chirurgica.

I funerali seguiranno il 5 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1965

Partecipano al dolore della famiglia gli amici CESARE COLUMBA, EZIO DEVESCOVI e MASSIMO RETTA.

†

All'alba del 3 febbraio è spirato dopo lungo soffrire

Francesco Brumat

Addolorati la figlia ARNILLA BERTOZZI, il genero, il nipote ENZO e la sua desolata IRIS ne danno comunicazione a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali avranno luogo oggi 4 febbraio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 3 febbraio si è spenta

Lucia Viara nata Carbucicchio

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, il figlio GIORGIO con la moglie NORIS, la figlia DORETTA con il marito SALVINO PATRONAGGIO, gli adorati nipotini GABRIELLA, CLAUDIO e PIERO, le sorelle TINA MEZZALAMA e CETTY ved. URIZIO, il fratello VITTORIO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente per le amorevoli cure prestate il prof. Donini, il Primario, i Sanitari, le Suore, le Infermiere e il Personale tutto del Sanatorio Neurologico.

I funerali seguiranno domani venerdì 5 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà.

Trieste-Roma, 4 febbraio 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte le famiglie:
— MARCELLO MAGRIS
— PAOLO BAGATO
— GAETANO PATRONAGGIO

Partecipa al lutto la famiglia BORTOLINI.

L'Istituto di Anatomia Umana dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE partecipa al generale cordoglio per la perdita del Maestro

PROF.

Giuseppe Levi

professore emerito dell'Università di Torino, scienziato sommo e uomo di grandi virtù civiche.

Trieste, 3 febbraio 1965

† **Carlo Meriggi (Jug)**

si è spento il 2 febbraio lasciando nel più profondo dolore la sua IRENE e le congiunte famiglie JUG, FONTI, MERIGGI e BAISERO.

I funerali seguiranno oggi 4 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossa per le innumeri dimostrazioni di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro caro

Franco

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

NOVELLA SIRZA e la figlioletta DONATELLA

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

†

Il giorno 2 febbraio si è spento serenamente

Luigi Cian

di anni 83

Le addolorate figlie ELEONORA marchesa RICCIARDI con il marito RENATO, JOLANDA CIOCCARELLI con il marito GIANNI, BIANCA ved. ALBERTI, la sorella MARIA ved. PUCCI, i fratelli VITTORIO, DANTE con la moglie ALICE, i diletti nipoti, i pronipoti e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta

†

Il 3 febbraio 1965 è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Venezian

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA CLEMENTI, il figlio BRUNO con la moglie MARIA GRAZIA, l'adorata nipotina RAIMONDA, l'affezionata cugina FERNANDA.

Bologna, 4 febbraio 1965

(I.O.F. Franceschelli - Bologna)

Si associano al dolore i cognati:
— MARIA ved. VENEZIAN
— ANITA ved. CATTARINI
— LIDIA e FERRUCCIO CLEMENTI

†

Il giorno 8 febbraio, all'età di 83 anni si è spento

Romeo Babuder

Albergatore

Con profondo dolore lo annunciano le figlie NELLA e MERINA unitamente ai congiunti e ai parenti.

I funerali avranno luogo domani 5 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' spirata dopo lunghe sofferenze

Emilia ved. Bearzi

La piangono i figli ROMANO (assente) e IDA, la nuora e il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Per tragico incidente sul lavoro è mancato ai suoi cari

Marco Chiurco

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli GIOVANNI, VITTORIA e MARIA, la nuora, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 febbraio alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 febbraio si è spenta

Rosalia Ursic v. Rebula

Ne danno il triste annuncio i figli LODOVICO, BRUNO, ALICE unitamente alle nuore, al genero e alla sua adorata CLARISSA.

I funerali avranno luogo oggi 4 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 2 febbraio si è spenta

Teresa Rasoni nata Fortuna

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

29.1.1956
5.2.1956

Giovanna Giraldi

Ermanno Thiene

Sono trascorsi nove anni dalla dolorosa Vostra dipartita adorata Mamma, adorato Figlio.

Con il cuore colmo di dolore senza conforto Vi ricordiamo con infinito amore.

Famiglie THIENE

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Iurada

La ricordano con immutato affetto il marito, le figlie e i parenti tutti.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di

Luigia ved. Vassini

erroneamente sono state omesse le famiglie PADOVAN e SLUGA.

UN CARATTERISTICO EDIFICIO DI VIALE MIRAMARE

SCOMPARE UNA CASA CON UN DIPINTO DA SALVARE

La costruzione ha centoventicinque anni ed è rappresentativa dell'epoca in cui è sorta - Nel cortile magnolie alte tre piani



Sta per essere demolita la antica casa di via Miramare n. 9 (Tav. 1544) posta nella contrada già detta del Lazzaretto Nuovo che era quello di Santa Teresa a Roiano, trasferito nel 1870 a San Bartolomeo presso Muggia.

La vecchia casa, che ha gli ultimi giorni di esistenza, è stata costruita nel 1839 dal capo maestro muratore Agostino Rusca, un attivo costruttore edile di quel tempo che era anche perito giudiziale in stabili. Fu fatta per Andrea Bozzini, di una famiglia di funaiuoli, qui venuti da Genova, e che furono i primi ad esercitare a Trieste questa industria fino dalla metà del settecento.

La grande e nuova casa era vicino alla loro fabbrica di cordaggi e gomene situata sulla riva del mare, ed il lavoro vi veniva eseguito sia all'aperto che in un lungo porticato a volta fatto erigere nel 1805 da Tommaso Bozzini.

Cessò questa loro già fiorente industria nel 1850 quando si iniziarono i lavori per la costruzione della strada ferrata che tanto mutò l'aspetto di questa zona cittadina e che portò anche alla scomparsa della grande corderia. I Bozzini allora vendettero anche la loro casa che passò in proprietà di Giorgio Crisicopulo, un negoziante greco qui venuto da Livadia nell'Attica, sua patria. Pervenne poi per successione nel 1891 a Demetrio Crisicopulo, suo figlio, che era avvocato e cavaliere dell'ordine greco del Salvatore; conduceva questi una vita da gran signore ed ogni anno faceva lunghi viaggi per diporto; morì a Rio de Janeiro il 31 marzo 1913 colpito da improvviso malore durante il viaggio di piacere intrapreso nel Sud America con un piroscafo della società di navigazione Austro-Americana.

Essendo celibe (e nubili morirono successivamente le sue due sorelle Calliope e Polissena) la casa passò in altra proprietà.

Questa antica casa Bozzini è conosciuta ancora come casa Crisicopulo, e sta per essere demolita dopo 125 anni; al suo posto sorgerà un grande edificio.

L'edificio di via Miramare che sta per scomparire, fa angolo con la via degli Stella e con la scala al Belvedere; è a tre piani con ben 39 finestre per piano nelle sue tre facciate; ha grandi magazzini al pianterreno ed una ventina di appartamenti con stanze grandi e numerose che furono già signorili dimore; inoltre diversi piccoli alloggi nelle soffitte: in tutto 146 vani.

La vecchia costruzione è in severe linee architettoniche ma senza pregi artistici; solo tre grandi poggiuoli a ringhiera di ferro interrompono le lunghe file delle finestre della facciata principale.

Il grande cortile, sulla cui porta d'ingresso sta uno stemma scolpito in pietra sormontato da un elmo con cimiero e visiera calata, ha al centro tre grandi alberi di magnolia che in altezza arrivano alle finestre del terzo piano.

Bello ed ampio è l'atrio d'ingresso della casa; è artisticamente decorato a stucchi, ed ha nel soffitto un grande dipinto incorniciato raffigurante una scena allegorica: sono due figure femminili di cui una con una brocca in mano versa il vino all'altra che solleva il calice; dei putti con tamburelli e fronde e fiori completano il quadro che è in buonissimo stato di conservazione. Meriterebbe di venir staccato e conservato prima che venga distrutto con la demolizione della casa.

L. F.

Convegno regionale della cultura a Udine

Domenica prossima si terrà a Udine con gli auspici della Società Filologica Friulana l'assemblea generale degli enti culturali del Friuli-Venezia Giulia. La riunione, che avrà svolgimento nell'aula magna della Scuola Media «Manzoni» del capoluogo friulano è stata convocata da un gruppo promotore, come seguito e completamento della manifestazione tenutasi nell'aprile dello scorso anno a Trieste per iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti.

Il convegno si aprirà alle 9.30 con la nomina della presidenza, della segreteria e del Comitato elettorale e, dopo le parole di saluto del Sindaco di Udine e delle autorità regionali, la prolusione sarà tenuta dal sen. prof. Gortani. I lavori della mattinata si concluderanno con la nomina della Consulta regionale per la cultura.

Nel pomeriggio con inizio alle 15.30 si svolgeranno le riunioni separate dei nove gruppi di studio (Circoli di cultura, Cultura ladina, Editoria, Enti culturali, Istruzione, Letteratura e arte contemporanea, Musei e mostre d'arte antica, Patrimonio monumentale e paesaggio, Spettacolo) per l'elaborazione di una relazione comune di settore per tutta la Regione.

Alle 17.30 comincerà la riunione plenaria per la lettura della relazione definitiva e, dopo la proclamazione degli eletti il convegno avrà termine.

Arruolamento di sottotenenti

Il Ministero della Difesa-Esercito ha bandito un concorso per il reclutamento di 149 sottotenenti in s.p.e. nel ruolo speciale unico delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio da trarsi dagli ufficiali di complemento delle predette Armi.

Per le modalità del concorso e la compilazione delle domande di partecipazione, che dovranno essere presentate entro il giorno 15 febbraio 1965, gli aspiranti potranno presentarsi al Distretto militare di Trieste, stanza 39.

Da stasera alla Torbandena personale di Cantatore

Questa sera alle ore 18 alla Galleria Torbandena si inaugura la mostra personale di Domenico Cantatore. L'artista si ripresenta al pubblico triestino con una rassegna di acquarelli e incisioni dell'ultima sua produzione. Le opere presenti in questa mostra sono state dipinte negli ultimi mesi del 1964 in Puglia e nelle Marche, dove il maestro passa il periodo estivo.

Domenico Cantatore dal 1941 è titolare della cattedra di pittura dell'Accademia di Brera di Milano.

La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 5 al 19 febbraio con l'orario: dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 nei giorni festivi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente ormai da 5 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Il gruppo 2, in leggero stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il segno 2, assente ormai da 8 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

GENOVA — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 2, ove la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di 125 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente da ben 8 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In ottima fase nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70 in ritardo da 25 settimane.

PALERMO — I gruppi 1 ed X sono i favoriti dal pronostico. Il gruppo X infatti è assente da 5 settimane.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Il giuoco può essere tentato senz'altro sul gruppo 2, assente da 7 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	2		
GENOVA	2		
MILANO	1		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	2
TORINO	2		
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	

Cronache della televisione

I capostipiti - La nemica

Piccola rivoluzione ieri sera al programma nazionale. Hanno rimosso «Almanacco» confinandolo fino a nuovo ordine in qualche dacia della foresta televisiva, ed hanno dato le leve di comando alla rubrica «I capostipiti» che nella lista dei programmi preannunciati teneva la retroguardia. Dopo tutto anche Napoleone era caporale e divenne imperatore.

Qualche parola dunque per «I capostipiti». Lo spettacolo lo si dedicava questa volta ai cosiddetti cantanti «confidenziali». Intanto che cos'è la musica confidenziale? A detta di Achille Togliani è quella musica «adatta al discorso d'amore fra due persone». Definizione pertinente, perchè è chiaro che se un povero diavolo dovesse cantare un discorso di amore non alla sua bella ma ad una folla di donne riunite in piazza, il tono della sua voce dovrebbe alzarsi notevolmente e di conseguenza non sarebbe più confidenziale. Ciò posto, il Togliani ha fornito parecchi saggi dimostrativi delle sue virtù, facendosi scortare dal solito corteggio di seguaci ed emuli, previsto dalla etichetta: Nico Fidenco, Fausto Cigliano, Miranda Martino ecc. Enzo Tortora ha poi provveduto a raccogliere i dati della biografia del capostipite, premendo sul pedale dei ricordi della balia, del farmacista, dei vecchi compagni, che all'alba della vita giocavano con lui a palline. Ed è stata la parte più ilare e divertente d'una rubrica che riesce a tenere il rigo senza troppe sbavature e sbalzi di tono.

Col famoso dramma «La nemica» di Dario Niccodemi, rappresentato ieri nel secondo canale in una nuova edizione (sui teleschermi se ne vide un paio d'altre negli anni passati), il pubblico, specialmente quello d'una certa età, è stato servito a puntino. Non faremo a nessuno l'ingiuria di raccontare questa storia notissima che fu un autentico cavallo di battaglia di numerose prime-donne (Maria Melato, Tina Di Lorenzo, Alda Borelli, Irma ed Emma Gramatica ecc.) e ci limiteremo invece a dire che gli interpreti di quest'ultima recita televisiva — Elena Zareschi nella parte della «nemica», Lidia Alfonsi nella parte di Marta, Umberto Ceriani e Giancarlo Fantini, rispettivamente il figlio illegittimo e il figlio vero, Isabella Riva, Loris Gizzi ed altri — hanno fatto funzionare ancora le scene madri del congegno strappalacrime, costruito una cinquantina d'anni or sono da quell'abile e onesto ingegnere di macchine teatrali che fu Dario Niccodemi.

Ber.

A NOVANTATRE' ANNI NELLA SUA ABITAZIONE TORINESE

E' MORTO GIUSEPPE LEVI PADRE DI NATALIA GINZBURG

L'illustre scienziato è uno dei protagonisti di «Lessico famigliare»

All'età di 93 anni si è spento ieri mattina a Torino, nella propria abitazione, l'illustre biologo triestino Giuseppe Levi, padre della scrittrice Natalia Ginzburg, già emerito titolare della cattedra di anatomia normale e di istologia presso l'Ateneo torinese. Ma oltre che per la sua chiara fama di scienziato Giuseppe Levi è conosciuto in tutta Italia come uno dei personaggi principali del romanzo «Lessico famigliare», che la figlia ha composto in toni autobiografici, accentrando nella figura del padre alcuni dei motivi ispiratori dell'opera; si è così delineato con sincera vena di umanità il quadro di una famiglia triestina di stampo tradizionale, gelosa dei propri costumi ed usi borghesi. Non è più lo scienziato che parla ed agisce, nel libro, ma l'uomo Giuseppe Levi, in una veste letteraria che ben si addice alla sua figura di gentiluomo di antico stampo.



Il prof. Giuseppe Levi in un ritratto giovanile

Il prof. Levi può essere considerato senza dubbio uno dei biologhi più rappresentativi e autorevoli che abbia avuto la Italia; alla sua scuola si sono formati istologi ed anatomisti come Terni, Olivo, Bucciante, Bairati ed Amprino, titolari di cattedre universitarie, che hanno dedicato sotto la guida di un tale maestro, ricerche originali e fondamentali contributi ai molti problemi della moderna gerontologia.

Giuseppe Levi era nato a Trieste nel lontano 1872; dopo brillanti studi classici e universitari si era laureato in medicina, a soli 23 anni, presso l'Ateneo di Firenze. Nel 1910 iniziò la sua lunga carriera di docente che lo vide insegnare anatomia normale umana all'Università di Sassari, Palermo, Torino, Liegi e nuovamente in quella di Torino, finchè, nel 1947, fu collocato a riposo per sopraggiunti limiti di età.

Il suo dinamismo e la sua instancabile volontà ed attività di studioso non subirono tuttavia arresti.

Proseguendo nei propri studi, fu sempre presente là dove venivano sollevati e discussi i problemi più vivi e più appassionanti della morfologia e della biologia generale. Nel novembre del 1954 lo scienziato ritornò per qualche giorno a Trieste per tenere la conferenza inaugurale per l'inizio della attività scientifica dell'Associazione Medica Triestina.

Il celebre studioso, che ha onorato le scienze biologiche come pochi altri, e che per le sue benemerenze in questo specifico campo di ricerche ha ricoperto le più ambite cariche accademiche ed è figurato tra gli scienziati di rinomanza internazionale, ha firmato ben 200 tra opere e pubblicazioni, tra le quali deve essere ricordato il famoso trattato di istologia che ha avuto ben tre edizioni italiane e due spagnole. Non esiste in pratica Società anatomica o biologica italiana che non lo abbia annoverato tra i suoi soci effettivi o d'onore.

Il prof. Levi, che era socio dell'Accademia dei Lincei, era stato nominato dottore «honoris causa» dalle Università di Liegi, Montevideo e Santiago; aveva ricevuto negli ultimi anni numerose onorificenze italiane e straniere; tra l'altro era stato insignito della Medaglia d'Oro dei benemeriti della P. I.

Specializzazioni nell'Esercito

Sono stati indetti i seguenti arruolamenti di allievi specializzati dell'Esercito: XLV blocco di A.S.S. nelle varie armi e servizi, 30.o scaglione di A.S.S. radiomontatori per la successiva nomina a «meccanici di radar», 12.o scaglione di A.S.S. «meccanici per aerei leggeri» e 3.o scaglione di A.S.S. «radiomontatori per la successiva qualifica di radiomeccanici di bordo per l'Aviazione leggera dell'Esercito». Possono concorrere a questi arruolamenti i cittadini italiani celibi o vedovi e comunque senza prole, che abbiano compiuto il 16.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o luglio 1965. Gli aspiranti debbono essere in possesso almeno della licenza di quinta elementare per partecipare all'arruolamento degli A. S.S. del XLV blocco, mentre per partecipare agli altri tre arruolamenti è necessaria la licenza di scuola media inferiore o altro titolo equipollente. La domanda in carta legale da lire 400, corredata dai documenti prescritti deve essere presentata o fatta pervenire entro il 1.o marzo 1965 al Comando del Distretto Militare di residenza dai giovani non alle armi; al Comando del Corpo o reparto di appartenenza dai militari alle armi. Il brevetto di specializzazione ottenuto dopo la frequenza dei corsi, oltre ad essere valido agli effetti della iscrizione nelle liste di collocamento ed ai fini dell'eventuale emigrazione all'estero, offre la possibilità di partecipare ai concorsi per l'assunzione post-congedo nelle Ferrovie dello Stato quali tecnici specializzati, per quegli specializzati che abbiano compiuto almeno la ferma triennale e siano in possesso di tutti gli altri requisiti richiesti.

Serata cinematografica all'Istituto germanico

Serata cinematografica domani venerdì all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15 con la collaborazione del Cine Club FEDIC di Trieste. Alle ore 21 inizierà la proiezione dei seguenti film: «Miramare» di Adolfo Verzier, «SOS» di Chino Lattanzio, «Il borgo» di Gianfranco Lippi e Rino Romano, «Fenilia» di Fulvio Gandini, «Orizzonte lontano» di Pino Giglio, «Israelita» di Paolo Molinari e Bruno Calligaris, «Sposerebbe» e «Fratelli Paglia» di Nido Nadalutti, «Alicudi» dell'ing. Spaccini.

La serata è dedicata agli allievi dei corsi di lingua tedesca e agli appassionati di cinematografia. I film del Cine Club FEDIC sono già stati presentati a numerosi concorsi e hanno ricevuto attestazioni di merito.

In tale occasione la mostra «Gioventù che fotografa» allestita al pianterreno dell'Istituto rimarrà aperta fino alle ore 21.

SPETTACOLI

RIPRENDE LA STAGIONE LIRICA

STASERA AL VERDI «UN BALLO IN MASCHERA»

Come annunciato, oggi alle 20.30 precise, in serata di gala, per il turno di abbonamento A per platea e palchi e C per le gallerie e loggione, si inaugura, con «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, la cui attesa è vivissima, tanto da lasciar prevedere un «esaurito», la seconda parte della stagione lirica 1964-65.

L'opera verdiana, concertata e diretta dal maestro Alberto Erede, sarà interpretata da Elena Suliotis, Anna Maccianti, Adriana Lazzarini, Luigi Ottolini, Licinio Montefusco, nonchè da Lucio Rolli, Vito Susca, Sergio Luppi Willy, Raimondo Botteghelli e Nicolò Macillis. Coreografia di Enrico Sportiello, maestro del coro Giorgio Kirschner, regista Walter Boccaccini.

Le scene, che ambientano la trama ai tempi e ai luoghi di Gustavo III, re di Svezia (fine '700) così cioè come Verdi aveva originalmente concepito la opera sono di Attilio Colonnello. I costumi sono stati ideati da Oskar Kokoschka.

Si avverte che lo spettacolo, presumibilmente, finirà verso le ore 23.45 circa.

Immagini africane questa sera al C.C.A.

Stasera con inizio alle 21 il dott. Ermanno Costerni presenterà nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2 l'annunciata serie di diapositive a colori assunte durante una sua crociera nell'Africa nera, cui farà seguito domani la proiezione di un documentario cinematografico.

Nel corso dell'odierna serata verranno illustrate le immagini d'ogni sorta di animali selvaggi delle famose riserve dei parchi Murchison, Tsavo, Serengeti (vulcano Ngorongoro), Amboseli, Nazionale di Nairobi, quelle degli indigeni allo stato primitivo del Camerun, dei Kikuyu e Mau-mau del Kenya, dei Masai del Tanganika, e i suggestivi paesaggi del Nilo Vittoria e dell'isola di Zanzibar.

Sabato a Muggia due atti di Beckett

Nella Galleria d'arte Lo Squero di Muggia e sotto il patrocinio del Comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia sabato Clara Colosimo rappresenterà «Giorni felici», due atti di Samuel Beckett.

Una crociera eccezionale

L'AURORA VIAGGI ha il piacere di offrire alla spettabile clientela una bellissima crociera in GRECIA e TURCHIA al prezzo veramente straordinario: Lire 135.000 per 14 giorni (dal 26 marzo all'8 aprile 1965), in cabine di I classe, visitando Olympia, Atene, Istambul, Rodi e altre città ancora.

Dal 25 al 30 maggio la seconda crociera in DALMAZIA e GRECIA con partenza da Trieste con la sola carta d'identità. Prezzi da Lire 39.000.

Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI - Trieste, via Cicerone 4, telef. 29-243.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«LE BAMBOLE»

Il film più divertente dell'anno

M. Vitti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel

OGGI ALL'IMPERO

«PER UN PUGNO DI DOLLARI»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Direttore Alberto Erede. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

CINEMA TEATRO MODERNO. Sabato 6, domenica 7 corr., Alberto Sorrentino nella rivista: «Tic-Tac». Vera Sabrin, Pamela Pitti, Clety Maris, Ricco Sarti, Pierino Ukmar e il Veromk Ballet. Sullo schermo: «Il leone di S. Marco». Gordon Scott, Gianna Maria Canale. Cinemascope technicolor.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena, domenica 7 febbraio alle ore 21 in collaborazione con il Centro universitario cinematografico: «Il sole sorge ancora» di Aldo Vergano, per il ciclo «Le ragioni della Resistenza». La proiezione è riservata ai soci del C.U.C. e agli abbonati alla stagione di prosa 1964-65.

TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, sabato 6 febbraio alle ore 21 per il turno di abbonamento A: «Romagnola», di Luigi Squarzina.

ARCOBALENO. 16. Magnifico successo di un meraviglioso technicolor M.G.M.: «Nudo, crudo e...». Un mondo di passione e violenza, amore, morte, eroismo, pietà e cinismo che rivela l'epoca più pazza e astrusa vissuta dall'umanità: la nostra! Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «L'uomo che non sapeva amare». Un eccezionale film Paramount in cinemascope technicolor, con George Peppard, Carrol Baker, Alan Ladd, Martha Hyer. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il triangolo del delitto». Un giallo ad alta tensione, con Emmanuelle Riva, Hardy Kruger.

GRATTACIELO. 16: «Le bambole». M. Vitti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Soler. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30. Seconda settimana: «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor Super-Panavision 70 m/m, con Richard Widmark, Carrol Baker, James Stewart, Karl Malden. Per questo eccezionale film sono indistintamente sospesi le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Scandali nudi». Colorscope. Parate di donne affascinanti, strip-teases audaci, con M. Carotenuto, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Follie d'Europa», in technicolor. Domani: «L'oltraggio» con P. Newman.

CAPITOL. 16.30: «Il Vangelo secondo Matteo». Il capolavoro più premiato affermato su tutti gli schermi.

CRISTALLO. 15.45. Seconda settimana: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Le 5 vittime dell'assassino». Capolavoro del brivido! Giallo classico di E. Wallace, con S. Wallace, S. Hardy e J. Fuchsberger. La tratta delle bianche, ed una serie incredibile di omicidi. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «2 samurai per 100 gheise», in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rossella Como, Margaret Lee.

IMPERO. 16.30. Lo straordinario successo della presente stagione: «Per un pugno di dollari», in cinemascope e technicolor.

MODERNO. 16: «Monsieur Cognac», con Tony Curtis, Christine Kaufmann. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Ascensore di lusso», con Alain Dekock, Mireille Negre. Un film meraviglioso.

VITTORIO VENETO. 16: «Letti separati». Cinemascope technicolor con Lee Remick, James Garner. Delizioso!

ABBAZIA. 15.30: «I compagni». Un film divertente con la grande interpretazione di M. Mastroianni, R. Salvatori e A. Girardot.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16: «La donna degli altri è sempre più bella». F. Franchi, C. Ingrassia, Vianello, Tognazzi, S. Mondaini, E. Chanel.

ALDEBARAN. 16.30: «Furore sulla città». Lotta spietata al mondo del crimine in un capolavoro di drammaticità e suspence, con William Holden e Edmond O'Brien. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Il piacere della sua compagnia», in technicolor, con F. Astaire, T. Hunter e L. Palmer.

ASTRA: 16.30: «L'attimo della violenza». Drammatico film Warner, con D. Niven e L. Caron. Domani: «Il comandante», con Totò.

IDEALE. 16: «Il tesoro del lago d'argento». Un capolavoro d'avventura in un grandioso cinemascope a colori con Lex Barker e Pierre Brice.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Maciste l'uomo più forte del mondo».

MARCONI. 16: «I tabù». Tutto ciò che è desiderato e tutto ciò che è proibito vi sarà rivelato in questo film in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Sexy follie». Avvincente technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Trapezio». Cinemascope a colori con Burt Lancaster, Gina Lollobrigida e Tony Curtis.

SERVOLA. 16: «La locanda della 6.a felicità». Scopecolor con Ingrid Bergman e Curt Jurgens.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «I fuorilegge del matrimonio», con Ugo Tognazzi, Scilla Gabel e Annie Girardot.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

TEATRO STABILE DI PROSA DELLA CITTÀ DI TRIESTE

Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena

SABATO 6 febbraio alle ore 21 per il turno di abbonamento A

Nel Ventennale della Liberazione

«Romagnola»

di LUIGI SQUARZINA

Regia di ERIPRANDO VISCONTI — Allestimento scenico di SERGIO d'OSMO — Costumi di LUCA SABATELLI — Canzoni di VITTORIO FRANCESCHI

CALENDARIO

Sabato	6	febbraio	alle ore	21	turno	di	abbonamento	A
Domenica	7	»	»	» 17	»	»	»	D
Lunedì	8	»	»	» 21	»	»	»	B
Martedì	9	»	»	» 21	»	»	»	C
Venerdì	12	»	»	» 21	»	»	»	E
Sabato	13	»	»	» 21	»	»	»	F
Domenica	14	»	»	» 17	»	»	»	DD
Lunedì	15	»	»	» 21	»	»	»	G
Martedì	16	»	»	» 21	»	»	»	H
Mercoledì	17	»	»	» 21	»	»	»	I

PREZZI

Alla prima		Alle Repliche	
Poltrona di platea	L. 2000	Poltrona di platea	L. 1500
Balconata	L. 500	Balconata	L. 300

MERCOLEDI' 10 febbraio alle ore 21.30 «LA SPERANZA E' VIVA». Spettacolo di Marisa FABBRI - Marcello MASCHERINI - Giorgio POLACCO - Luca SABATELLI e Loriano SARACINO

CAPITOL

Il film che ha totalizzato il numero maggiore di premi



All'Excelsior

ECCEZIONALE SUCCESSO

JOSEPH E. LEVINE presenta

l'uomo che non sapeva amare

PRODOTTO DA JOSEPH E. LEVINE — DIRETTO DA EDWARD DMYTRYK — SCENEGGIATURA DI JOHN MICHAEL HAYES — MUSICA DI ELMER BERNSTEIN — TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI HAROLD ROBBINS

TECHNICOLOR e PANAVISION

DOMANI AL FENICE

UNA NUOVA AVVENTURA DI JAMES BOND!

ALBERT R. BROCCOLI e HARRY SALTZMAN presentano

SEAN CONNERY.

AGENTE 007, MISSIONE GOLDFINGER

TRATTO DA "GOLDFINGER" di IAN FLEMING

con GERT FROBE | HONOR BLACKMAN

e con SHIRLEY EATON

TECHNICOLOR



Oggi al FILODRAMMATICO

un capolavoro del brivido, un giallo «classico» di EDGAR WALLACE

Le 5 vittime dell'assassino

La tratta delle bianche e una serie incredibile di omicidi, in un film esplosivo e avvincente, con

SOPHIE HARDY

JOACHIM FUCHSBERGER

Vietato ai minori di 14 anni

Oggi all'ARCOBALENO

IN PRIMA ASSOLUTA

passione, violenza, amore...



diretto da FRANCESCO DE FEO e ADRIANO BOLZONI

una esclusività SEVEN FILM s.p.a. produzione FILM COLUMBUS-MIDA FILM

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di A. Dvorak; 12.10: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: «Dagli Appennini alle Ande», racconto di E. De Amicis; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 18: La comunità umana; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18.55: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Gente del nostro tempo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cartoline illustrate; 21: «Le etichette», radiodramma di Paolo Levi; 22: S. Grappelly e il suo complesso; 23.15: Concerto del violoncellista M. Rostropovich e del pianista A. Dedjuhin; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.55: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Nana Mouskouri canta Atene; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.20: Musiche concertanti; 10.50: Pagine da opere di E. Wolf-Ferrari; 12: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con J. Brahms; 14: Concerto sinfonico: Orchestra filarmonica di Londra; 16.05: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Corriere dall'America; 17.35: Correnti filosofiche attuali: A. North Whitehead; 17.45: Musiche di A. Roussel.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di H. Werner Henze; 19: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Musiche di J. Obrecht, J. Barbireau; 21.45: I Blues tra cronaca e storia; 22.15: Musiche di A. Schoenberg; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquanta anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamassima; 13.30: Far storia e leggenda - «Trieste: piazza Trauner» di Silvio Rutteri; 13.40: Concerto sinfonico diretto da P. Argento, con la collaborazione del duo pianistico Lilian e Mario Zafred. Musiche di G. F. Malipiero e M. Zafred - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.40: Eco parigina del Bagutta '65 - di Stelio Crise; 14.20: Musici del Friuli; 14.35: «Bozze in colonna» - Cosa preparano gli scrittori della regione: Manlio Cecovini - a cura di Maier; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) — 8 (17): Cantate profane; 8.45 (17.45): Musiche romantiche; 9.30 (18.30): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con A. Vivaldi; 12 (21): «Lo zar Saltan», opera in un prologo e quattro atti. Musica di N. Rimski-Korsokov; 14.35 (23.35): Variazioni; 15.30: Musica leggera in stereofonia.

Musica leggera (V canale) — 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia dei successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi: 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.45: La nascita delle tartarughe. Documentario; 20: Telesport; 20.15: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: I detectives: «La resa dei conti», racconto sceneggiato; 21.50: Anteprima; 22.45: Incontro con i Platters; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: La Fiera dei sogni. Trasmissione a premi presentata da M. Bongiorno; 22.30: Giovedì sport - Notte sport.



Acquistate con fiducia da

DELPONTE

Televisori - elettrodomestici PHILIPS e C.G.E. a condizioni di assoluta convenienza

VIA TIMEUS, 12

CLAIRE BEBAWI CONTRATTACCA PUNTANDO SUI PARENTI DELLA VITTIMA

«MOUNIR, LO ZIO DI FAROUK ISTIGAVA MIO MARITO A UCCIDERE»

«Nella famiglia Chourbagi si odiavano tutti» ha detto la «bella del Cairo» L'udienza sospesa su richiesta dell'imputata, che si è sentita male



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — La Bebawi, affranta, cerca di riprendere le forze: la protagonista del «giallo di via Lazio» ha chiesto e ottenuto di interrompere la sua deposizione, affermando di sentirsi male

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

L'udienza del «giallo di via Lazio», s'è iniziata oggi con un certo ritardo, alle 10, e si è conclusa due ore prima del consueto: alle 12, invece che alle 14. L'imputata, con un tono di voce da educanda, ha detto: «Non mi sento bene»; e il Presidente La Bua ha sospeso la seduta.

L'aula è sempre gremita di folla. Quando la Corte ha fatto il suo ingresso, l'imputata aveva già preso posto sulla pedana, dinanzi al microfono, con accanto l'interprete Rita Imbelloni. Al banco degli imputati, impassibile come al solito, Youssef Bebawi, che con la moglie deve rispondere di concorso nell'uccisione del giovane industriale egiziano Farouk Chourbagi.

PRESIDENTE *(rivolto all'imputata)*: «Lei, ieri, ha esposto i fatti fino al maggio del 1963. Ora ci racconti cosa accadde successivamente».

GHOBRIAL: «Dissi a mio marito che dovevo lasciare immediatamente Losanna per motivi di salute. Gli comunicai che sarei andata ad Atene, e non a Roma, dove effettivamente ero diretta, perchè altrimenti non mi avrebbe lasciato andare. Frattanto, Farouk insisteva perchè ci sposassimo al Consolato egiziano di Ginevra».

PRESIDENTE: «Ed ella cosa rispondeva?».

GHOBRIAL: «Io rifiutavo. Così andai a Roma il 17 maggio, in aereo, con un biglietto acquistato da Farouk. Anche lui viaggiò con me. A Roma Farouk insistette perchè andassi a casa sua; io ero incerta, ma poi finii con l'accettare. Farouk insisteva per sposarmi subito. Gli dissi che prima dovevo sistemare me e i miei figli. A Roma vidi la famiglia di Farouk, lo zio Seif e altri parenti. Seif mi disse: "Grazie al cielo, sei venuta. Farouk stava diventando matto. Spero che tu non te ne vada mai più". Gli risposi che dovevo tornare a Losanna di lì a due settimane. Fu l'unica volta che parlai con Seif dei miei problemi, di mio marito, di Farouk. Dopo un paio di giorni dal mio arrivo a Roma, telefonai a casa per salutare i ragazzi. Mi rispose Youssef, il quale fu molto sorpreso nello apprendere che stavo a Roma, invece che ad Atene. Mi chiese spiegazioni sul cambiamento di programma; gli risposi che all'ultimo momento avevo mutato idea».

PRESIDENTE: «E poi cosa accadde?».

GHOBRIAL: «Dopo pochi giorni, chiamai nuovamente i figli. C'era mio marito, che cominciò a urlare: disse che a Losanna circolavano voci secondo le quali io e Farouk ci eravamo sposati. Negai. Egli continuò a gridare, affermando che tutti dicevano che io mi ero sposata. Lo assicurai che la notizia non era vera. Allora egli mi disse che era ammalato, molto ammalato e non poteva occuparsi dei nostri figli».

PRESIDENTE: «A quell'epoca nella casa di Losanna c'era il personale domestico?».

GHOBRIAL: «C'era a casa una ragazza svizzera per i lavori domestici e una signorina tedesca, Gisela Henke, che accudiva ai ragazzi. Mio marito mi chiese in che albergo ero alloggiata; gli dissi che stavo all'hôtel "Sporting". Dopo la telefonata, parlai con Farouk; gli feci presente che mio marito era ammalato, che forse dovevo tornare in Svizzera. Farouk mi rispose che ogni volta che mi allontanavo da casa mio marito fingeva di essere infermo e che era un tranello. Poichè Salan El Orabi stava in quei giorni a Losanna, Farouk propose di far controllare dall'amico se Youssef era effettivamente ammalato. Telefonai a Salan a Losanna e gli chiesi notizie di mio marito. El Orabi mi disse che Youssef godeva ottima salute e che se la mattina restava a letto fino a tardi era una cosa normale perchè di notte andava a ballare con la governante Gisela Henke. Farouk era furente. Mi disse che ero io a voler tornare da mio marito».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'avv. Petrella difensore di Claire

PRESIDENTE: «Lei tornò a telefonare a casa?».

GHOBRIAL: «Sì, due giorni dopo richiamai i miei figli in un'ora in cui ero sicura che mio marito si trovasse in ufficio. Invece, era in casa. Disse di essere molto ammalato e di non potersi muovere dal letto. Mi chiese ancora se intendevo sposare Farouk. Gli risposi di no. Riferii il tenore della conversazione a Farouk ed egli volle richiamare a Losanna El Orabi. Salan smentì ogni cosa; disse che mio marito, proprio la notte precedente, era stato a ballare con lui e altri amici fino alle sei del mattino. Salan mi disse: "Si diverte indiavolatamente" *(l'imputata pronuncia questa frase in francese; poi passa all'italiano)*. Così mi disse Orabi in lingua francese».

PRESIDENTE *(al cancelliere)*: «Scriva la frase pronunciata dalla imputata in francese».

GHOBRIAL: «Farouk, che era molto nervoso, si infuriò. Era il suo carattere. Disse che mio marito non mi avrebbe lasciata in pace. Dovevo metter fine alle sue persecuzioni. Un giorno o due più tardi ricevetti un telegramma da Youssef tramite l'«American Express». Diceva che mi aveva cercato allo «Sporting», che gli avevano risposto che non ero mai scesa in quell'albergo, che gli avevo mentito. Annunziava il suo immediato arrivo a Roma. E, infatti, dopo un paio di giorni, ricevetti un secondo telegramma da Youssef, il quale mi comunicava di trovarsi a Roma in un hotel di cui non ricordo il nome e del quale mi dava il numero di telefono».

DALL'UNO ALL'ALTRO SENZA DECIDERSI

«Ci fu una lite terribile»

Youssef intanto cercava casa a Roma

PRESIDENTE: «Lei riceveva la corrispondenza all',,American Express"?».

GHOBRIAL: «Io mi recavo all',,American Express" molto spesso e per ritirare la posta bastava che mostrassi il passaporto. Telefonai a mio marito e lo incontrai».

PRESIDENTE: «Dove?».

GHOBRIAL: «Nel suo albergo».

PRESIDENTE: «Quale era?».

GHOBRIAL: «Ho già detto che non ricordo il nome. Era un hotel in via del Tritone. Youssef mi chiese dove vivevo. Ebbi paura di dirgli che stavo con Farouk. Gli risposi che ero ospite in casa della cugina del giovane, Leila, la figlia di Seif. Youssef mi disse di lasciare immediatamente quella casa e di andare con lui in albergo. Infatti, il giorno dopo lasciai l'abitazione di Farouk e, insieme con mio marito, mi trasferii alla "residenza" in via Emilia. Quando lasciai la sua casa per raggiungere Youssef in albergo, Farouk sembrava impazzito. Mi disse che era assurdo che io andassi a vivere con Youssef dopo il divorzio, quando egli mi considerava ormai la sua fidanzata. Ci fu una lite terribile ma io gli dissi che non c'era altro da fare. Farouk era molto geloso e quindi non sopportava che io andassi a vivere in albergo con mio marito. Youssef rimase a Roma per una settimana o dieci giorni, e per me quelli furono giorni terribili».

PRESIDENTE: «In quei giorni vide Farouk?».

GHOBRIAL: «Tutte le volte che fu possibile. Ebbi liti anche con lui. C'erano discussioni con mio marito per Farouk e con Farouk per mio marito».

PRESIDENTE: «Suo marito, a Roma che cosa fece?».

GHOBRIAL: «Cominciò a cercare un appartamento con l'intenzione di comprarlo. Io lo seguii spesso in quei giorni durante tali ricerche. Un giorno Youssef telefonò a Mounir, zio di Farouk, dicendo che voleva parlargli e annunciandogli una visita. Dissi a mio marito che non c'era alcun motivo di parlare con Mounir e gli chiesi comunque di poter andare con lui. Ma egli mi rispose che ciò non era possibile. Chiesi allora a Leila, figlia di Mounir, di cercare di essere presente alla conversazione e di riferirmi. Ma Leila non potè essere presente, perchè il padre la mandò a comprare il caffè».

PRESIDENTE: «Seppe qualche cosa di questa conversazione?».

GHOBRIAL: «Il giorno dopo vidi Farouk: era furente perchè Mounir gli aveva riferito che Youssef lo avrebbe ucciso se egli non mi avesse lasciata in pace. Dissi à Farouk che mio marito non poteva aver detto nulla di simile, che Mounir era un bugiardo e che lui lo sapeva benissimo».

PRESIDENTE: «Che cosa fece allora?».

GHOBRIAL: «Telefonai a Mounir, mi recai a casa sua, lo presi da parte e gli chiesi di dirmi la verità. Mi rispose che realmente Youssef aveva minacciato di uccidere Farouk. Gli dissi allora che volevo telefonare a Youssef per farlo venire subito. Ma Mounir non volle e gridò: "No, no, non farlo". Era evidente che aveva detto il falso. Sapevo, d'altro canto, che Mounir odiava Farouk da molto tempo e che diceva che Farouk gli avrebbe fatto morire di fame i figli perchè era molto avido e voleva tutto per sè. Mounir aggiunse che non voleva parlare con mio marito e disse anche che era naturale che la cosa sarebbe finita così, cioè che Youssef avrebbe ucciso Farouk, e che avrebbe fatto bene perchè Farouk lo aveva disonorato, gli aveva preso la moglie, gli aveva rovinato la vita».

PRESIDENTE: «Perchè ha detto che Mounir odiava Farouk?».

GHOBRIAL: «Sapevo che Mounir era il peggior nemico di Farouk e sapevo anche che mentiva. Comunque, da quel giorno Mounir divenne un mio potente nemico. Fu allora che io compresi quanto egli odiasse Farouk e capii che voleva istigare mio marito a ucciderlo».

PRESIDENTE: «Ma aveva qualche motivo per ritenere che Mounir odiasse Farouk?».

GHOBRIAL: «Erano stati sempre nemici e avevano avuto numerose liti. Più di una volta, Farouk aveva scacciato Mounir dal proprio ufficio. In una occasione, a Beirut, Mounir aveva ottenuto azioni a suo nome in una cartiera del suo fratello maggiore. Invitato dal figlio, il padre di Farouk fece trasferire queste azioni a Farouk stesso e ai suoi fratelli. Da quel giorno, Mounir aveva sempre odiato Farouk. Ma non era solo Mounir a odiare Farouk. Nella famiglia Chourbagi si odiavano tutti. Quando Farouk prendeva un aereo, la sorella pregava perchè ci fosse un incidente, sperando di ereditare di più alla morte del padre. Tutto ciò mi fu riferito da Farouk e mi sorprese perchè in apparenza la famiglia Chourbagi era unita, affettuosa e sembrava una specie di «clan». Ma quando conobbi meglio i Chourbagi, capii che Farouk aveva ragione e provai molta pietà per lui, che parlava dei parenti come di esseri velenosi».

PRESIDENTE: «Riferì a Farouk i particolari del suo incontro con Mounir?».

GHOBRIAL: «Non gli riferii esattamente ciò che Mounir mi aveva detto, per non provocare altre liti. Gli dissi solo che suo zio mentiva e che mio marito non avrebbe mai giurato il falso sulla vita dei nostri figli. Farouk rispose: "So che Mounir è malvagio, ma lo può essere fino a questo punto?". Io soggiunsi: "Credo di sì"».

PRESIDENTE: «Tornò in Svizzera con suo marito?».

GHOBRIAL: «No. Youssef mi chiese di andare con lui, ma io non volli. Dopo la sua partenza, mi trasferii in un piccolo albergo — il "Dalia" — non volendo tornare a casa di Farouk, perchè dopo quanto era successo con Mounir avevo capito che erano cominciati gli intrighi e volevo tenermene fuori. Farouk, però, si trasferì anche lui al "Dalia". Un paio di giorni dopo, Farouk mi disse che era accaduto un fatto molto strano: Mounir gli aveva proposto di sposare sua figlia Leila. Aggiunse che ciò era avvenuto alla presenza di suo padre, il quale, visto che egli non aveva risposto, aveva capito ed era intervenuto dicendo: "Non mi sembra il caso; Farouk e Leila sono come due fratelli". Questo argomento non mi interessava e lo dissi a Farouk. Intanto, era venuto il tempo nel quale dovevo tornare a Losanna, perchè mia madre aveva telegrafato dall'Egitto che stava per arrivare in Svizzera e io volevo essere presente. Avevo fissato la partenza per Losanna, ma prima volli andare a casa di Farouk per prendere le mie cose. Ci fu una grave lite: Farouk voleva che lasciassi tutti i vestiti in casa sua; io, invece, pensavo che era meglio che li portassi via. Mentre prendevo i vestiti, egli mi dette una spinta e mi gettò sul pavimento. Leila, che era in una camera vicina, accorse. Le dicemmo che discutevamo per i vestiti. Farouk mi disse poi che se portavo via tutte le mie cose voleva dire che non sarei più tornata. Aggiunse che in questo caso si sarebbe ucciso e corse verso un comodino, dove era un flacone di sonnifero. Prima che potessi strappargli il flacone dalle mani, ingoiò quattro o cinque pillole. Naturalmente dovetti lasciare i vestiti in casa sua. Volevo chiamare un dottore, ma Farouk non volle. Quella sera, comunque, fu molto triste. Io avevo lasciato altri vestiti dal sarto e il giorno dopo partii per Ginevra. Ho riferito questo episodio del sarto, per dimostrare che non è vero che io gli abbia portato i vestiti solo nel novembre del 1963».

PRESIDENTE: «Non comprendo».

GHOBRIAL *(in italiano)*: «Secondo una contestazione del P.M., nel novembre io avrei portato i miei vestiti al sarto Pompa, perchè non sapevo più dove metterli, in quanto lo ha detto il signor Pompa».

P. M. *(intervenendo)*: «Questa contestazione non è stata fatta all'imputata...».

GHOBRIAL *(sempre in italiano)*: «Sì, sì, l'ho letto negli atti del processo».

P. M.: «Vorrei che fosse dato atto a verbale che l'imputata ha detto che io le avrei contestato questo episodio».

GHOBRIAL *(ancora in italiano)*: «No, no. Non volevo dire questo. Non dovete approfittare perchè non parlo bene italiano...».

PRESIDENTE: «Noi non approfittiamo di nessuna circostanza. Le faccio notare che lei è assistita da una interprete e che ogni volta che ha parlato in italiano, io ho sempre atteso che lei si esprimesse anche in inglese e che l'interprete traducesse prima di fare la verbalizzazione».

GHOBRIAL: «Sì, chiedo scusa. Non volevo dire che voi profittate...».

Lo scatto dell'imputata ha provocato un lungo mormorio nel pubblico e tra gli avvocati; e un sorriso ironico, si sarebbe detto «di soddisfazione», del suo ex marito, che sedeva solo nel banco degli imputati. «C'est elle» (è lei), è stato più tardi il commento di Aziz Benjamin, sorella di Youssef Bebawi.

Alla ripresa, dopo la consueta sospensione, Claire Ghobrial si è sentita male.

PRESIDENTE *(riprendendo l'interrogatorio)*: «Siamo dunque arrivati al giugno 1963...».

GHOBRIAL *(interrompendo)*: «Signor Presidente, io mi sento male... E possibile parlare poco?» *(l'imputata ha detto queste parole in italiano)*.

PRESIDENTE: «Va bene: quando sarà stanca ce lo dica. Quindi, lei partì per Losanna?».

GHOBRIAL: «Sì, mia madre venne in Svizzera e, dopo qualche giorno, mio marito mi disse che doveva partire per Londra. Mi chiese se volevo andare con lui. Gli risposi di sì. Lui prese l'aereo ed io lo seguii il giorno seguente... Io mi sento male, non posso continuare...».

PRESIDENTE: «Va bene. La udienza è sospesa. Riprenderemo l'interrogatorio domani».

I difensori di Youssef Bebawi, avvocati Lia e Vassallo, a proposito delle risposte date fino a questo momento da Claire Ghobrial, hanno affermato che «l'imputata continua a dare una versione mitomane dei fatti, versione in cui capovolge la verità relativa alla sua posizione nei confronti dei due uomini». Claire Ghobrial, secondo i difensori del suo ex marito, insisterebbe «nel voler dimostrare di essere stata desiderata da entrambi e di avere costituito oggetto di disputa, mentre avveniva esattamente il contrario».

G. P.

SECONDO IL P.M. LE PERIZIE SCIENTIFICHE SUPERATE DALLE PROVE SPECIFICHE

«La colpevolezza di Nigrisoli non ha bisogno di altre conferme»

«Assurdo e atroce» il comportamento dell'imputato durante l'agonia della moglie Il padre reticente - La memoria di suor Teresina - Un battibecco con la difesa

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 3

Era interessante osservare oggi gli avvocati difensori di Carlo Nigrisoli durante la seconda giornata di requisitoria del Pubblico Ministero: Delitala disteso sulla sedia col capo scomodamente appoggiato alla spalliera nella tipica posizione del passeggero del pullman cui il viaggio concilia sonnolenza; Perroux con le dita tamburellanti sul banco e con gli occhi che ogni poco gli si levavano al cielo mentre dalla bocca gli uscivano gorgoglii intesi a significare per lo più noia e insofferenza, ma anche ironia e presa in giro: entrambi impegnati con diversi atteggiamenti a dar visibile attestazione di quel complesso di superiorità nei riguardi del Pubblico Ministero, che fa poi da naturale «pendant» a quel complesso di inferiorità del Pubblico Ministero nei riguardi dei difensori, di cui ho discorso ieri e che il giovane estroverso sostituto Procuratore non si è fatto scrupolo di mettere in tavola.

Dirò forse che si poteva capire Delitala e Perroux, dato che oggi Pier Luigi Leoni ha parlato per altre cinque ore, le quali, aggiunte alle cinque di ieri, fanno dieci e alle cinque previste per domani faranno in tutto la bellezza di quindici? Non lo dirò per due ragioni: in primo luogo perchè — a parte la scortesia — tutti meno che loro, come difensori di un tipo che sta nei guai fino al collo, potevano essere scusati per tale atteggiamento di spettatori annoiati; e in secondo luogo perchè essi avevano poi abbastanza torto a prendere così sottogamba la seconda giornata del Pubblico Ministero: prolissa sarà stata la requisitoria anche oggi, ma in essa si sono colti alcuni rilevanti argomenti di sommo interesse contro Carlo Nigrisoli. Sarò forse ottimista, ma io personalmente ne ho contati sette. Li troviamo sparsi nei quattro capitoli in cui oggi ho potuto suddividere il discorso dell'accusatore, che è stato un po' più ordinato di ieri e di essi darò conto a mano a mano che capiteranno a tiro.

Il primo capitolo riguarda il giorno del delitto. Dopo aver ventilato l'ipotesi che Carlo Nigrisoli non sia andato in clinica quella sera, ma sia rimasto in casa per meglio irretire Ombretta con la sua perfida commedia d'amore, il P.M. ha classificato come «assurdo e atroce» il comportamento che l'imputato tenne durante l'agonia della moglie: andò nel bagno a lavare tranquillamente la siringa, anzichè starle accanto, e non corse dal padre al piano di sopra per invocare il suo aiuto. Anzi, non si curò neppure dopo di chiamarlo e quando finalmente il padre venne «gli schiaffi che subito gli misurò — osserva il Leoni — ci fanno capire perchè non voleva chiamarlo». A Pietro Nigrisoli aveva telefonato di sotto l'infermiera Cocchi: «La signora Ombretta è qui — gli disse — e non respira più». «Ahi, ahi!» esclamò istantaneamente l'anziano professore dall'altra parte del filo e quella esclamazione — rileva il PM — vale per l'Accusa un Perù.

L'ultimo atto della messa in scena è il trasporto in clinica di Ombretta, già morta o quasi. E' un episodio molto sospetto e qui compaiono i primi due argomenti di rilievo dei sette che vi ho preannunciato. Secondo Leoni, non era necessario, anzi, era sconsigliabile, trasportare Ombretta in clinica: fu messa in una camera qualsiasi e poteva essere altrettanto bene assistita in casa sua senza perdere del tempo prezioso. Probabilmente la si trasportò perchè nella camera coniugale c'era qualcosa che nessuno doveva vedere; essa fu riassettata soltanto al mattino e non sappiamo che cosa fu portato via e da chi, prima che arrivassero gli estranei.

In secondo luogo, questo episodio è molto significativo riguardo la reticenza del padre. Andò nel bagno del figlio per tergersi il viso dalle lacrime, ma dice che non guardò nella camera: «La reticenza di Pietro Nigrisoli — dice Leoni — è palese e voi giudici dovrete trarne la deduzione logica e giuridica. Ha detto di non aver guardato perchè se no doveva accusare il figlio».

Il secondo capitolo riguarda la telefonata del mattino del 15 alla Azzali per avvertirla della morte di Ombretta: «Iris, mia moglie è morta». E' un elemento importantissimo, poichè costituisce «il traguardo psicologico dell'azione delittuosa».

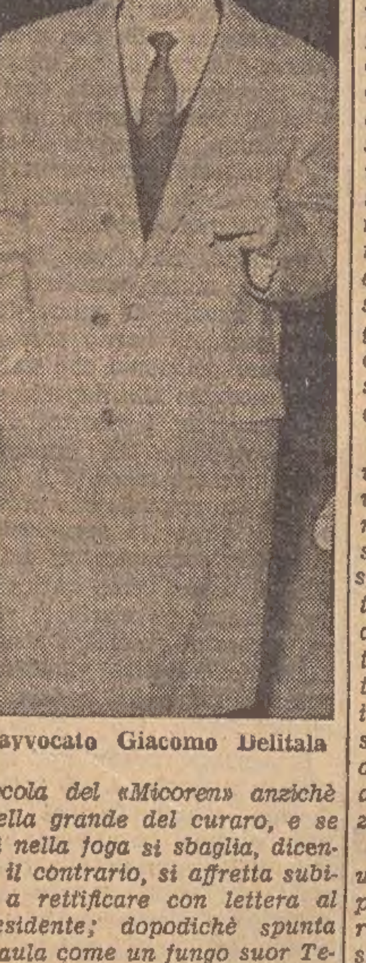
Il terzo capitolo riguarda la premeditazione. E' provata da tre episodi: l'iniezione del 18 febbraio, detta di calcio ma invece di «sincurarina»; il tentativo di seconda iniezione il giorno successivo; le informazioni che l'imputato assume dall'anestetista Spongano sulle somministrazioni curariche.

In seguito all'iniezione del 18 Ombretta rimase svenuta tre ore. Lo dice lei e l'Accusa le crede, mentre non crede alla Difesa che accorcia i tempi, poichè un così lungo svenimento non si giustifica con lo «choc» da calcio. Nè lungo nè breve, lo svenimento non si concilia poi col curaro? Storie, dice Leoni, e legge trattati da cui parrebbe che si possa desumere che il curaro va benissimo d'accordo con la perdita di coscienza. Quanto poi al prelievo dalla sala operatoria di ben due flaconi di «sincurarina», che sarebbero bastati a mandare al creatore più di mezza dozzina di persone, il Pubblico ministero sostiene che Carlo Nigrisoli intendeva fare un uso ripetuto del veleno per sperimentarne gli effetti e creare una serie di malesseri in Ombretta prima del delitto.

Gli altri quattro argomenti di rilievo che rimangono li ritroviamo tutti raggruppati nel quarto capitolo, dedicato al comportamento di Carlo Nigrisoli «post-delictum».

Il dott. Saudelli, poco dopo la morte di Ombretta, all'alba del 15 marzo, comunica a Carlo Nigrisoli che ella ha dei parenti pazzi, e lui subito: «Hai fatto bene a dirmelo»; poi ne accenna con tutti in clinica e, infine, quando viene interrogato dal Procuratore, che è lo stesso Leoni (fu in quel medesimo giorno, poichè Nigrisoli fu arrestato e inquisito a tambur battente), questa è la prima cosa che si preoccupa di comunicargli e infatti la leggiamo nella terza riga del primo verbale: «Mia moglie ha tare familiari, in quanto uno zio è morto pazzo a Imola e un altro suo congiunto è tuttora ricoverato in ospedale psichiatrico». Molto circostanziato il dottore! Evidentemente, appena il Saudelli gli aveva confidato dell'esistenza di quei pazzi, lui aveva voluto più precisi ragguagli e, giudicate voi — osserva Leoni rivolto alla Corte — se questo è il comportamento di un innocente».

Nella lettera che Nigrisoli scrisse dal carcere alla madre di un suo amico, si legge questa frase: «Dica a Franco che mi rivedrà solo se, presto presto, le cose vengono rivoltate completamente, e questo lo può fare chi mi vuol bene realmente». «In relazione a questo invocato rivolgimento — tuona Leoni — vediamo comparire suor Teresina». E' la famosa suora della siringa venuta nell'udienza del 30 ottobre a porgere un bel salvagente a Carlo Nigrisoli, a dire di avergli appunto consegnato due o tre giorni prima della morte di Ombretta una siringa ancora sporca di curaro. «Quelle parole della lettera — continua Leoni, battendo forti manate sul leggio — erano dirette a chi sapeva comprenderle e Pietro Nigrisoli le capisce tanto bene che mobilita questo po' po' di difesa e viene lui stesso qui per dire di aver trovato nel lavabo la siringa piccola del «Micoren» anzichè quella grande del curaro, e se poi nella foga si sbaglia, dicendo il contrario, si affretta subito a rettificare con lettera al Presidente; dopodichè spunta in aula come un fungo suor Teresina».



L'avvocato Giacomo Delitala

Ciò che stupisce maggiormente il Pubblico Ministero è che costei nulla disse della siringa in istruttoria: «La sua — dice ancora Leoni — è una memoria sbalorditiva, che esplode improvvisamente qui, su domanda della difesa; e voi, giudici, dovete convincervi che la suora vi ha mentito».

L'imputato è stato assente dall'aula fino a che (settimo e ultimo argomento di rilievo) non sapeva come regolarsi per le risposte. Poi viene e ci dice che la siringa gli è stata data dalla suora, che Ombretta il 18 febbraio rimase svenuta cinque minuti soli per mettersi d'accordo col prof. Cattabeni, che parla di «choc» da calcio, dice che non accese la luce rincasando il 14 marzo sempre per via di Cattabeni, che parla di morte per malore viscerale e se accendeva la luce si sarebbe accorto del malore di Ombretta, che avrebbe dovuto insorgere almeno un'ora prima del collasso finale.

Questa, in sintesi, la seconda puntata della requisitoria, che, come si vede, ha avuto spunti efficaci, che non giustificano l'atteggiamento polemicamente ironico della difesa. Piuttosto, se vogliamo criticare Leoni, di critica semmai sono suscettibili altri aspetti del suo piano accusatorio. In linea generale è criticabile per esempio il fatto che egli — come ci ha fatto rilevare la stessa Parte civile — voglia combattere su tutto il vastissimo fronte della causa, preoccupandosi di presidiare anche i punti più deboli, anzichè percare di sfondare nelle direzioni più facili e agguerrite.

Ma, a parte le critiche, Leoni oggi ha detto un'altra cosa molto importante: ha cioè in sostanza affermato che per lui Carlo Nigrisoli è colpevole sia o non sia stata raggiunta la prova del curaro. Con oggi, Pier Luigi Leoni ha esaurito la prova specifica (la colpevolezza di Nigrisoli), che si regge a sua volta su quattro prove: la psicologia relativa alla capacità di uccidere, la logica sull'«iter criminis», la testimonianza e la documentale (le lettere): «Queste quattro prove — ha affermato il Pubblico Ministero — sono già di per sè sicure e tranquillanti e da questo punto in avanti non ho bisogno di altre conferme perchè la dimostrazione di colpevolezza ve l'ho già data, stando a voi, o giudici, di non farvi prendere da suggestione per l'abile strategia dei difensori».

Scusandosi quindi di aver rovesciato la comune prassi, che vuole sia tratta la prova generica (nel nostro caso la presenza del curaro) prima della specifica («ma sono stato costretto a fare così perchè l'irruente difesa ha allargato enormemente la parte della generica, mentre a me premeva rimettere lo imputato al centro del processo»), Leoni ha cominciato ad affrontare il tema della morte da curaro, trattando della perizia anatomica.

L'udienza si è conclusa con un inaspettato battibecco a proposito di un certo prof. Rosario Scalabrino («ma chi è questo Scalabrino? chi lo conosce? magari non esiste neppure») di cui la difesa aveva portato in aula il parere scritto riguardo il cuore di Ombretta e che Leoni vorrebbe ora eliminato dagli atti, e figurarsi cosa si è sentito dire dai difensori non solo per quei suoi dubbi sulla esistenza del detto Scalabrino, che effettivamente è primario di cardiologia a Milano e pare sia anche molto noto, ma altresì per quella sua istanza di stralcio irritualmente avanzata in discussione che — per dirla con Perroux — «è cosa mai vista».

Carlo Gigli

CONDANNA A PORTE CHIUSE DINANZI AL «GRAND JURY» DI CHICAGO

UN AMERICANO A BERLINO VENDEVA PASSAPORTI AI RUSSI

Pare che il traffico si inquadri in un affare di spionaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 3

Il ventitreenne Paul Carl Meyer è stato arrestato ieri, poco dopo che un «grand jury» lo aveva riconosciuto colpevole di violazione delle leggi federali. Meyer, un baffuto giovanotto dalle spalle quadrate, è stato arrestato in un appartamento alla periferia di Chicago: non ha opposto resistenza e si è lasciato portare via docilmente. Il magistrato ha fissato la sua cauzione in 2500 dollari e, non essendo stato in grado di pagarli, Meyer è stato associato alle carceri di Stato. Ufficialmente viene accusato di aver venduto 15 passaporti americani a cittadini sovietici, ma per quanto la magistratura lo escluda si ha il sospetto che il traffico del Meyer si inquadri in un affare di spionaggio.

Se tale ipotesi fosse del tutto destituita di fondamento, non ci si spiegherebbe perchè gli agenti federali hanno dedicato tanta attenzione al giovanotto e nemmeno si capirebbe il significato del suo commercio. La reticenza sulle somme ottenute dal Meyer in cambio dei passaporti venduti e alcuni altri punti strani della vicenda inducono poi a far ritenere che Paul Carl Meyer sia qualcosa di più che un piccolo truffatore.

I fatti che hanno portato il giovane in prigione si sono comunque svolti a Berlino nel 1962. Nella capitale tedesca, il Meyer, venuto in possesso di quindici passaporti di altrettanti cittadini americani, li ha venduti a non meglio identificati cittadini sovietici. Come il Meyer sia venuto in possesso dei documenti in questione non viene precisato e, del resto, oscuri rimangono diversi altri particolari della vicenda.

L'udienza del «grand jury» si è svolta senza testimoni e dell'arresto di Paul Carl Meyer ha dato notizia soltanto più tardi il Ministro della Giustizia americano Nicholas Katzenbach. Il Ministro ha riferito che Meyer era riuscito a procurarsi 15 passaporti di persone residenti a Chicago e che li ha consegnati a cittadini sovietici dietro compensi in denaro. Il Ministro ha sottolineato che gli intestatari dei passaporti sono completamente estranei al fatto e ha evitato di precisare l'identità degli acquirenti e se i passaporti siano in seguito stati utilizzati; ha soltanto affermato che Meyer ha violato la legge federale ed è passibile di una pena di dieci anni di carcere e di 2000 dollari di ammenda.

E' stato inoltre rivelato che Paul Meyer è sospettato di aver trafficato in documenti anche in Spagna. Si è comunque dato il massimo risalto al fatto che a Madrid, nel gennaio del 1963, fu al centro di un'azione poco pulita in relazione all'incasso di «traveller's chèques». Ufficialmente Meyer è, insomma, dipinto come un truffatorello: il ritratto non quadra più però quando si ammette che il suo arresto fa seguito a una lunga inchiesta del Federal Bureau of Investigations. Sulla attività dell'arrestato all'estero il Dipartimento della Giustizia rifiuta tra l'altro di dare qualsiasi altra notizia.

U. P. I.

SCANDALOSA SENTENZA-BURLETTA AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

Assolto Hunsche, assassino di 437 mila ebrei ungheresi

Cinque anni soltanto a Krumey, responsabile della morte di 300 mila semiti
La Pubblica Accusa aveva chiesto per entrambi gli imputati l'ergastolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 3

Uno dei più vicini collaboratori di Adolf Eichmann è stato assolto per «insufficienza di prove», un altro è stato condannato a cinque anni di reclusione «nominali»: questa la conclusione del processo di Francoforte che era stato definito «il più importante tra quelli celebrati da una Corte tedesca contro i crimini nazisti». La sentenza ha destato enorme desolante impressione. Otto Hunsche, cinquantatreenne, accusato di avere concorso nell'assassinio di 437 mila ebrei ungheresi e sostituto legale di Adolf Eichmann nel famigerato Comando speciale di Budapest è stato proclamato innocente per «insufficienza di prove». Hunsche ha sorriso quando il giudice ha letto la sentenza. Herman Krumey, di 59 anni, accusato di concorso nell'assassinio di 300.000 ebrei e sostituto effettivo di Adolf Eichmann, è stato condannato a cinque anni di reclusione, essendo stato arrestato nel 1960 i giudici tedeschi hanno però decretato la sua immediata liberazione.

«Mio Dio che scandalo — ha esclamato il Pubblico Accusatore Wilhem Metzner poco dopo la lettura della sentenza — questa sentenza mi confonde. Non ci saremmo mai aspettato questo». Metzner ha speso molti anni nell'accertare le colpe dei nazisti e si era convinto che i processi avrebbero reso giustizia. Ora è confuso. Ha dichiarato che si appellerà all'Alta Corte di giustizia per ottenere una riforma del verdetto. Vale a dire la condanna di Hunsche e l'aggravamento della pena comminata a Krumey, ma è chiaro che lo farà unicamente per liberarsi da ogni carico di coscienza: Metzner si è convinto che i processi celebrati in Germania contro i nazisti sono una farsa. Basta che gli imputati dicano «Non sapevamo e non abbiamo fatto altro che ubbidire agli ordini dei superiori» per offrire ai giudici la possibilità di assolverli.

Basta considerare la dichiarazione del giudice capo di Francoforte Arnold Schmidt, per rendersene conto. Egli ha detto dopo la lettura del verdetto: «Il processo intentato da Eichman ha dimostrato che egli era il responsabile dei crimini commessi in Ungheria. Quanto alle testimonianze rese in aula durante il processo di Francoforte esse erano contraddittorie e non potevano fare testo». Morto Eichmann è facilissimo scaricare tutte le colpe su di lui, ma vi è il sospetto che se anche Eichmann fosse vivo non si farebbe che spostare le colpe da lui a Hitler.

Davanti alla Corte diversi testimoni hanno affermato che Husche e Krumey erano responsabili di sterminî, ma Schmidt ha ritenuto improbabili questi testimoni. Il Pubblico Accusatore ha intenzione di opporsi alla liberazione di Krumey almeno fino al momento in cui la Corte d'appello non avrà espresso le sue decisioni. Ma anche questa sua iniziativa sembra destinata all'insuccesso. Quando è stata letta la sentenza il pubblico è rimasto muto, molti avevano in tasca i giornali che prevedevano per i due imputati la condanna a vita. Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero aveva chiamato gli accusati «assassini d'ufficio» ed aveva chiesto per loro una «condanna adeguata alle loro colpe». «Potevano — ha detto Metzner — ritenerli colpevoli soltanto di complicità ed assolverli dalle responsabilità di assassinii diretti. In ogni caso la sentenza avrebbe dovuto essere diversa». La sentenza è invece quella che è. «Soltanto Dio in cielo — ha detto uno degli spettatori al processo — potrà ormai rinfacciare a questi uomini le loro colpe».

Il Procuratore Generale dell'Assia, Fritz Bauer, quando è stato informato della sostanza del verdetto, lo ha definito «come privato cittadino, marcio e intollerabile, come Procuratore Generale assolutamente insoddisfacente e meritevole di opposizione legale sotto tutti i punti di vista».

U. P. I.

Precisazione di Bonomi

Cozza con la pianificazione l'aumento dei concimi

Roma, 3

Sulle discussioni presso gli organi governativi per aumentare il prezzo dei concimi, l'on. Bonomi ha precisato:

«Non è assolutamente possibile che mentre da parte del Governo si annuncia che con la politica del Piano, approvata proprio in questi giorni, uno degli obiettivi da raggiungere è quello della parità dei redditi, lo stesso Governo autorizzi contemporaneamente l'aumento del prezzo dei concimi che significa un contributo non per ridurre ma per rendere più profonde le sperequazioni già esistenti in agricoltura nei confronti degli altri settori. Noi chiediamo agli organi responsabili come sia possibile aumentare il prezzo dei concimi ed accettare contemporaneamente in sede di MEC, come è già avvenuto, la riduzione del prezzo del grano.

«Noi non possiamo dimenticare che più volte è stato affermato che la politica agricola del Mercato comune avrebbe permesso la riduzione dei costi di produzione derivante dalla diminuzione dei prezzi industriali delle materie utili all'agricoltura. Oggi siamo invece costretti a constatare che aumentano i prezzi dei prodotti industriali, aumentano i costi di produzione per l'agricoltura e diminuiscono solo i prezzi dei prodotti agricoli.

«Affermiamo quindi che qualunque aumento del costo di produzione per il grano deve trovare una contropartita nell'aumento del prezzo del grano. Non si può continuare ad attuare una politica dove l'agricoltura può produrre in perdita e l'industria no.

«Di fronte a questa realtà la nostra azione sarà sempre rivolta ad ottenere che qualunque maggiorazione degli elementi di costo in agricoltura deve trovare i correlativi aumenti dei prezzi. Coprire questa esigenza col manto dello aumento della produttività come conseguente riduzione dei prezzi costituisce una ingiustizia per l'agricoltura».

Decresce in Francia l'afflusso di turisti

Parigi, 3

Il sottosegretario al turismo, Pierre Dumas, ha confermato oggi un calo nel flusso di turisti che si recano in Francia. In una sua relazione alla riunione settimanale del Consiglio dei Ministri il sottosegretario ha fatto un bilancio del movimento turistico che conferma precedenti valutazioni circa una forte diminuzione del movimento turistico nel paese. Da altre fonti si è appreso che gli alberghi e i ristoranti hanno notevolmente diminuito gli affari.



(Telofoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Daniel Skelly, neonazista americano annuncia che si brucierà come un bonzo per protesta contro gli arresti di negri. Dicono i maligni che però userà acqua invece di benzina

IN ARGENTINA DOVE SI È RIFUGIATO

EICHMANN JUNIOR SULLE ORME DEL PADRE

Alla testa di terroristi neonazisti minaccia di far la guerra agli ebrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 3

Tutto lascia credere che il rampollo di Adolf Eichmann, intruppato in un gruppo di terroristi nazisti, si sia definitivamente incamminato sulla strada della «guerra senza quartiere» agli ebrei. La polizia argentina sta ricercando il giovane Horst Adolf Eichmann perchè ha fondati motivi per ritenerlo aderente e probabilmente dirigente di un gruppo di terroristi nazisti che aveva stabilito il suo quartier generale — nel quale sono state trovate armi ed uniformi costellate di svastiche — alla periferia di Buenos Aires. L'indirizzo dell'attività di tale organizzazione è del tutto chiaro: è stato accertato che tra le imprese in gestazione vi era il progetto di far saltare in aria un autobus che avrebbe dovuto essere noleggiato per una gita di bambini ebrei. Il figlio dell'uomo designato a dirigere il delirante piano nazista per «la soluzione finale del problema ebraico» si presenta insomma in tutto degno di suo padre.

Horst Adolf Eichmann non è comunque disponibile per difendersi dalle accuse che gli vengono rivolte: con il noto senso di responsabilità dei nazisti si è dato alla latitanza non appena ha capito che l'ambiente stava diventando ostile per lui. La polizia sta conducendo vaste ricerche per rintracciarlo, ma sembra che il giovane Eichmann abbia per ora trovato un rifugio sicuro.

Ufficialmente il giovane Eichmann esercitava la professione di meccanico; viveva con la moglie argentina in un sobborgo di Buenos Aires. E' sparito dai primi giorni della scorsa settimana e da allora infatti non si presenta più al lavoro. Secondo le sue dichiarazioni anche sua moglie non ha più notizie di lui da allora.

L'organizzazione della quale il giovane Eichmann sarebbe una delle menti direttive era affiliata a quella conosciuta con il nome di «Tacuara» che svolge la sua attività in Argentina ed è ispirata da violenti sentimenti antisemiti. Dando l'adesione a tale organizzazione, Horst avrebbe solennemente giurato di «vendicare la morte di suo padre». Il raid nel covo nazista è stato effettuato in seguito ad una denuncia telefonica: mercoledì scorso gli agenti hanno fatto irruzione in un capannone situato presso l'aeroporto di Ezeiza ed hanno sorpreso un gruppo di «nazi» in riunione. I terroristi hanno aperto il fuoco sulla polizia e poi sono riusciti a darsi alla fuga. Nel capannone gli agenti hanno successivamente trovato bandiere con la croce uncinata, armi, maschere antigas, bracciali con la svastica e camicie brune. Tra il materiale sequestrato vi è una grande fotografia in cornice di Horst Adolf Eichmann e ciò conferma l'ipotesi che il giovane fosse il capo del «commandos» nazista.

U. P. I.

In stazione a cento all'ora



(Telofoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Tucuman — Questa locomotiva, per la rottura dei freni è entrata in stazione a 100 km. l'ora

IL COLOSSALE TRAFFICO DI TRAVELLERS-CHEQUES RUBATI SGOMINATO DALLA MOBILE

Vide la luce a Regina Coeli la banda che «trattava» assegni

Dodici membri sono fornati fra le mura di un carcere; altri dieci vi forneranno fra poco - Forse i lesfofanti smerciavano anche droghe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 3

La lista dei componenti della grossa banda internazionale di incettatori, falsificatori, e spacciatori di traveller's chèques e assegni rubati che aveva sede a Roma e che è stata sgominata dalla Squadra mobile fiorentina al termine di complesse indagini durate più di un mese, è suscettibile di allungarsi. La lista comprende finora ventidue persone, di cui dodici già arrestate, ma le indagini non sono ancora concluse e gli investigatori ritengono che altre cinque persone sarebbero implicate nel vasto traffico di traveller's chèques falsi che si svolgeva dietro il paravento di una società immobiliare. Particolari e accurate indagini sono state iniziate anche per stabilire il contenuto di certi «pacchetti» che alcuni componenti della banda avrebbero portato in Italia dopo i loro soggiorni all'estero. Secondo alcune indiscrezioni i «pacchetti» avrebbero contenuto merce proibitissima.

Intanto altri dieci mandati di cattura sono già stati spiccati dal giudice istruttore del Tribunale di Firenze, dott. Tucciarelli, nei confronti degli altri componenti della banda. Qualcuno dei ricercati, dopo l'arresto del capo della banda, Muhiddin Eskin, ha capito che le cose si mettevano male e si è rifugiato all'estero; qualche altro dovrebbe essere arrestato da un momento all'altro. Tra i dieci colpiti da mandato di cattura c'è una figura di primo piano della vasta organizzazione diretta dall'Eskin. E' un romano che insieme agli altri due romani arrestati ieri notte, Roberto Piazza e Giulio Lena, era uno dei tre luogotenenti dell'Eskin, il quale, quando aveva bisogno di traveller's chèques e assegni si rivolgeva ai tre con questa frase francese: «Cherchez la marchandise» (cercate la mercanzia). I tre luogotenenti partivano per Milano dove si incontravano con Hersch Davidovicz, apolide polacco e noto borsaiolo internazionale e con altri grossi esponenti del borseggio ad alto livello, tra cui un individuo — che è uno dei dieci colpiti da mandato di cattura — di «bravura» e fama superiori a quella del Davidovicz.

I traveller's chèques, in dollari e sterline, per un valore di un milione di lire trovati sotto il materasso del letto della signora Dolores Kohenka dove dormirono la notte del furto dei gioielli i due turchi, recavano sul retro il timbro di una gioielleria intestata a un certo Giuseppe De Ruvo, corso Umberto 7, Napoli e le firme di girata dello stesso De Ruvo. La risposta che pervenne da Napoli alla Squadra mobile di Firenze fu sconcertante: la gioielleria De Ruvo non esisteva. Il timbro con la dicitura «Gioielleria De Ruvo» era stato commissionato dal Piazza a un timbrificio di largo Nazzareno.

I traveller's chèques e gli assegni affluivano nella sede della società immobiliare «ES.TA.CI.» dove venivano sottoposti a uno speciale procedimento di scolorinatura da parte del Piazza. I passaporti, che dovevano essere consegnati agli spacciatori e dovevano recare la loro fotografia, venivano invece falsificati da Giulio Lena. Il procedimento era questo: dal passaporto, naturalmente di provenienza furtiva, veniva staccata la fotografia del titolare e, poi, col materiale da impronte adoperato dai dentisti veniva rilevata quella parte del timbro a secco che veniva trasferita sulla fotografia dello spacciatore che veniva applicata sul passaporto.

L'idea di organizzare su scala internazionale la redditizia attività scaturì da un occasionale incontro avvenuto due anni fa nel carcere di Regina Coeli tra l'Eskin e Fernando Lena che, a quanto si dice, era bene introdotto in certi ambienti della malavita romana e milanese, in modo particolare tra borsaioli e topi di auto, e lui stesso considerato un esperto falsificatore di assegni. L'Eskin lasciò il carcere con biglietti di presentazione per il fratello del Lena e per alcuni notissimi borsaioli, tra i quali il Davidovicz. La cerchia delle conoscenze dell'avvocato turco si allargò poi con l'aiuto dei nuovi amici, e fu allora che venne costituita la società a responsabilità limitata «ES.TA.CI.», nella cui sede, nel centro di Roma, dovevano poi riunirsi gli affiliati della banda. Presidente della società fu nominato l'Eskin, amministratore delegato Giulio Lena.

Giulio Lena e Luigi Onori hanno raggiunto ieri sera alle Murate il loro capo Muhiddin Eskin. Prima di essere trasferiti al carcere i due sono stati interrogati dal dott. D'Alessandro, dirigente della Squadra mobile. Il Lena ha negato decisamente ogni addebito.

Accertamenti particolari gli investigatori hanno inziato sul conto di Giuseppina Zilli, l'ex ballerina udinese amica dell'Eskin. La Zilli ha spacciato una notevole quantità di traveller's chèques in diverse città della Svizzera e gli inquirenti hanno raccolto numerose prove dei suoi soggiorni in territorio elvetico.

F. A.

BENEDETTA A TARANTO la prima nave «cementiera»

Taranto, 3

L'Arcivescovo di Taranto, mons. Motolese, ha benedetto stamane la motonave «Mar Grande» di 5.600 tonn., la prima unità del genere costruita in Italia — per conto dell'IRI — destinata al trasporto da Taranto a Porto Marghera (Venezia) del cemento prodotto nell'opificio «Cementir».

La cerimonia si è svolta nel porto mercantile. Sono intervenuti il Prefetto dott. Correra, il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, amm. Murzi; il comandante della Squadra navale, amm. Michelagnoli; il direttore generale della «Cementir», ing. Vicentini, e altre autorità.

La «Mar Grande» — giunta ieri per la prima volta a Taranto — era stata varata il 23 febbraio dello scorso anno dagli scali dei cantieri Ansaldo di Livorno. L'unità — che è una delle più grandi d'Europa — è lunga 115 metri; ha una velocità di 3.500 HP. La «Mar Grande» è dotata di speciali impianti che procedono al carico e allo scarico del cemento alla rinfusa, alla velocità di circa 500 tonn. all'ora. Una particolare attrezzatura di filtraggio impedisce ogni dispersione di polvere.

Domani, la motonave si trasferirà alla banchina della «Cementir» per imbarcare il primo carico di cemento prodotto nell'opificio tarantino. Il materiale verrà trasportato dallo stabilimento al molo di ormeggio da un nastro trasportatore lungo 855 metri. Per il secondo semestre del corrente anno, infine, è prevista l'entrata in servizio della «Mar Piccolo» unità gemella della «Mar Grande», impostata il giorno del varo di quest'ultima nei cantieri Ansaldo

E' IL TERZO MARITTIMO A PERIRE NEL PORTO SICILIANO IN QUINDICI GIORNI

Annega in circostanze oscure un marinaio spagnolo a Palermo

Secondo una tesi l'uomo, ubriaco, sarebbe caduto in acqua dal pontile della nave Ma alcune lesioni rilevate sul cadavere hanno fatto sorgere numerosi sospetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 3

Ancora un cadavere nel porto cittadino. E' il terzo marinaio straniero che nel giro di circa quindici giorni trova la morte nella nostra città.

Dopo Ahmde Norman, ucciso a pugnalate assieme a una donna in una casa di via del porto, dopo Herald Restad, trovato impiccato nella sua piccola cabina a bordo di un mercantile norvegese, è stata oggi la volta di Yanez Pinero, nato a La Coruña, in Spagna 49 anni fa, imbarcato come «generico» sul mercantile «Hemland», battente bandiera svedese.

Stamane, alla luce incerta dell'alba, alcuni pescatori che si preparavano ad uscire dalla rada portuale hanno scorto il cadavere dell'uomo che galleggiava accanto alla fiancata della «Hemland». I pescatori hanno provveduto ad informare della macabra scoperta il Commissariato portuale che provvedeva a girare la segnalazione al Nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco. Circa un'ora dopo il corpo del marinaio veniva ripescato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, che disponeva la perizia del medico legale.

Si pensava frattanto ad identificare il morto. A ciò provvedevano alcuni marinai della nave svedese che avevano assistito dalla murata alle operazioni dei vigili. Il nostromo della nave si presentava al dirigente del Commissariato e dichiarava di avere riconosciuto, nella salma, un suo dipendente. L'uomo tuttavia non sapeva aggiungere alcun particolare che spiegasse, o quanto meno, aiutasse a spiegare il decesso di Yanez Pinero. Si limitava a riferire che il marinaio era sceso dalla nave attorno alle 18 di ieri insieme ad alcuni colleghi, ma mentre questi si dirigevano verso il lungomare, il Pinero imboccava la via Mariano Stabile, che conduce verso il centro della città. Da allora nessuno lo avrebbe più visto vivo. Le autorità di Pubblica sicurezza hanno comunque invitato tutti i membri dell'equipaggio a mettersi a disposizione della Giustizia italiana, per essere interrogati.

Il cadavere del Pinero presentava vasti ematomi alla regione zigomatica, destra e sinistra, profondi graffi al viso e sul petto. Queste constatazioni avvalorerebbero la «voce» che si è sparsa stamane nel porto, secondo la quale il marinaio sarebbe stato lanciato a mare al termine di una zuffa avvenuta a notte inoltrata a bordo del mercantile.

La notizia che non è stata nè confermata nè smentita dalla Polizia, sembra comunque al centro dell'attenzione degli inquirenti. La tesi della disgrazia secondo cui il Pinero, rientrato brillo dalla passeggiata in città avrebbe messo un piede in fallo precipitando in acqua non regge. Il marinaio infatti sapeva nuotare, ed avrebbe certamente invocato aiuto. Il che non ha fatto. I vigili di una società privata che di notte prestano servizio al porto non hanno udito infatti alcun grido. Sembra invece che si siano interessati per qualche momento al mercantile svedese dal quale provenivano canti, voci eccitate, indizi insomma che a bordo si facesse baldoria. La «Hemland» era giunta nel nostro porto per sbarcare una piccola partita di merci ed era in attesa di effettuare le operazioni di approvvigionamento di acqua e di viveri al termine delle quali sarebbe ripartita.

Franco Desio

Preoccupa la Germania l'influenza «russa»

Bonn, 3

Benchè gli istituti sanitari tedeschi neghino che per il momento vi sia un vero e proprio pericolo e affermino che comunque, non c'è da preoccuparsi eccessivamente dato il decorso benigno dell'influenza «russa», alcuni giornali cominciano a dedicare all'argomento grandi titoli di prima pagina. La «Build Zeitung» pubblica a grossi caratteri il consiglio dei medici «andate a letto presto» e esprime il dubbio che non sia pronta una quantità sufficiente di vaccino per affrontare decisamente la malattia. Secondo i medici tedeschi, invece, le dosi di vaccino contro il «virus A 2», a disposizione del pubblico tedesco, sono in quantità tale da fronteggiare qualsiasi emergenza. L'unico inconveniente è che il vaccino non immunizza immediatamente l'organismo: ci vogliono un paio di giorni perchè vi sia una sicurezza assoluta e in questo breve periodo il «virus A 2», può attecchire.

Verrà abolito il divisorio sui taxi

Roma, 3

Tra poco, tutti i taxi non avranno più vetro divisorio tra passeggeri e conducenti. La legge, approvata dalla Camera nel novembre scorso, ha avuto oggi la sanzione definitiva dalla Commissione Trasporti della Camera. Questa misura, adottata per l'incolumità dei passeggeri, entrerà in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale.

L'abolizione del «divisorio» era stata proposta dal deputato socialista Macchiavelli. Gli argomenti portati riguardano soprattutto la sicurezza dei passeggeri. Nel traffico particolarmente caotico delle nostre città, non è improbabile — ha dichiarato Macchiavelli stamattina — che una brusca frenata catapulti in avanti il passeggero facendolo sbattere contro il divisorio. Il 50 per cento circa degli incidenti, secondo il deputato socialista, è dovuto proprio a questa ragione.

Allenamento per la Luna



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Galveston — L'astronauta W. Schirra in tuta spaziale dopo un lancio in acqua col paracadute

ALLA CORTE D'ASSISE DI PALERMO

Osso duro per i giudici la «faida» di Tommaso Natale

Imputati, testi e parti lese sono legati da una impenetrabile cortina di omertà

Palermo, 3

E' cominciato davanti ai giudici della prima sezione della Corte di Assise di Palermo il processo per la «faida» di Tommaso Natale. Nel processo sono imputate trentotto persone delle quali trentuno arrestate e sette latitanti.

Gioacchino Mansueto, Francesco Paolo Mansueti, Salvatore Mignano, Francesco Ferrante e Giovanni Chifari sono accusati in particolare della uccisione del possidente Pietro Messina avvenuta in località «Crocetta» di Tommaso Natale, la sera del 18 maggio 1962. Giovanni e Angelo Chifari e Francesco Ferrante debbono rispondere dell'omicidio premeditato del pastorello Paolino Riccobono di 13 anni avvenuto la sera del 18 gennaio del 1961 sul monte «Billiemi».

Il Trovato a sua volta, è accusato inoltre di favoreggiamento personale per non aver mai voluto rivelare le ragioni e le modalità del proprio ferimento.

Il Presidente Gionfrida ha fatto quindi la relazione dei fatti, rievocando i delitti avvenuti nella borgata Tommaso Natale nel 1961 e nel 1962. In particolare ha riferito sull'uccisione di Paolino Riccobono e di Salvatore Messina, sul tentativo di omicidio di Benedetto Ferrante, denunciato a sua volta per l'uccisione di Salvatore Messina, sulla scomparsa di Simone Mansueto, omonimo del «teste-bomba», e di Giulio Pellerito nel 1961. Nel 1962 si registrarono i tentativi di omicidi di Francesco Ferrante e Salvatore Ferrante, l'uccisione di Salvatore Messina, la scomparsa di Giacomo Biondo, il furto di bestiame subito da Damiano Cracolici e l'uccisione di Pietro Messina.

Il primo episodio del quale si occupa la Corte, è l'uccisione, avvenuta con una raffica di mitra, del pastorello Paolino Riccobono di 13 anni, il 18 gennaio del 1961. In quell'occasione gli assassini spararono anche, ferendolo soltanto, contro Biagio Alduino, coetaneo del Riccobono.

Francesco Ferrante ha detto che il giorno dell'assassinio di Paolo Riccobono egli si trovava a Villa Boscogrande per la raccolta dei mandarini. Il Ferrante ha anche negato di aver fatto parte di cosche mafiose della borgata di Tommaso Natale.

Si è passato poi all'interrogatorio dei presunti assassini di Pietro Messina. Tutti si sono dichiarati innocenti, accusando i pochi testimoni di falso. Successivamente è stata la volta di Crocefisso Trovato, ferito al tempo dei fatti da Gioacchino Mansueto, secondo quanto egli stesso confessò a Simone Mansueto. Il teste ha negato il fatto, attribuendolo a incidente di caccia.

DA UNA SPEDIZIONE AMERICANA

TROVATO UN RAGNO VIVO NEI PRESSI DEL POLO SUD

Finora si riteneva che nella zona non esistesse alcuna forma di vita

Washington, 3

Gli scienziati hanno trovato un piccolo insetto rosa a forma di ragno nei ghiacci a circa 500 chilometri dal Polo Sud. Finora non erano mai state rinvenute creature viventi a meno di 660 chilometri dal Polo. La notizia è giunta in un rapporto della base americana di Mcmurdo nell'Antartide, ed è stata resa nota a Washington. L'insetto è stato scoperto dal geologo americano Keith Wise, che ha trovato anche dei licheni a solo 425 chilometri dal Polo Sud: finora mai nessuna forma di vita era stata trovata così vicino al Polo. L'insetto in questione è stato trovato in un piccolo ciuffo di vegetazione su un suolo abbastanza caldo per sciogliere la neve vicina ed essere così alimentato di acqua.

Record di espositori al decennale del SAMIA

Torino, 3

Si è riunito in comune il Comitato generale del SAMIA, Salone mercato internazionale dell'abbigliamento, sotto la presidenza del cav. di Gran croce Guido Alberto Rivetti. Nella sua relazione, il presidente ha rilevato i soddisfacenti risultati conseguiti dalla riunione dello scorso settembre; è stato poi preso atto dello stato di preparazione del «SAMIA», che si terrà nel corrente mese, al termine dei primi dieci anni di intensa attività di questo mercato specializzato e che segnerà un record di espositori.

CRONACHE SPORTIVE

INDICATIVA PARTITA AMICHEVOLE DI CALCIO

Piegata dalla Fiorentina la selezione svizzera (2-1)

Segnano per i viola Orlando e Brugnera, poi Frigerio accorcia le distanze - Foni si dice contento degli elvetici

Firenze, 3

L'incontro amichevole di calcio fra la Fiorentina e la nazionale svizzera, si è chiuso con la vittoria degli italiani per 2-1. Alla partita, disputatasi alla presenza di circa cinquemila spettatori e svoltasi con buone condizioni del terreno ma in un pomeriggio rigido, hanno assistito il commissario della Lega Professionisti, dott. Franchi, e il commissario delle rappresentative italiane Edmondo Fabbri. Finchè i giocatori elvetici non hanno risentito della stanchezza il gioco è stato piacevole e pieno di brio da ambo le parti: dopo soli venti minuti, però, la squadra allenata da Foni è rimasta a corto di energie, come del resto era prevedibile poichè si trattava della sua prima partita dopo un mese di completa inattività. Una settimana di preparazione non poteva infatti essere sufficiente alla Svizzera per mantenere un ritmo di gioco elevato per tutta la durata dell'incontro. Cosicchè, dopo aver avuto l'iniziativa in tutte le prime azioni, gli elvetici, che hanno giocato in maglia bianca e pantaloncini rossi, si sono fatti prudenti limitandosi per lo più a controllare le manovre viola.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro Francescon di Padova, scendono in campo nelle seguenti formazioni: Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Girovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Berni, Morrone. Nazionale Svizzera: Jansen; Maffiolo, Stierli; Keiserarer, Leingruber, Quattropani; Vuillemier, Hosp, Kuhn, Quentin, Schindelholz.

Al 2', su azione di Kuhn, Albertosi devia in angolo un tiro di Quentin. Una bella triangolazione Vuillemier-Hosp-Kuhn mette quindi in difficoltà la difesa toscana che si salva con molto affanno. Poi è la Fiorentina a insidiare la rete difesa da Jansen con Morrone e con Hamrin, ma il giocatore svedese è oggi particolarmente efficace nelle manovre quanto sfortunato nelle conclusioni e fino al 37' perciò il risultato rimane sullo 0-0. L'azione del primo gol viola nasce da uno spunto di Hamrin, il quale, in corsa, supera Stierli passando a Orlando appostato al centro dell'area di rigore. Il centravanti realizza senza difficoltà, ma la sua posizione non è apparsa completamente regolare. La nazionale svizzera reagisce con prontezza e un minuto dopo, su calcio di punizione battuto da Kuhn, Albertosi devia in angolo un tiro per respingere il pallone indirizzato all'incrocio dei pali. Nella ripresa le due formazioni vengono rivoluzionate.

La Fiorentina schiera: Paolicchi; Dell'Innocenti, Matteucci; Guarnacci, Ferrante, Pozzobon; Manservizi, Bertini (Lombardi), Brugnera, Benaglia, Morrone (Chiarugi); la nazionale svizzera: Barlie; Maffiolo, Hunziker; Kaiserarer, Leingruber, Furer; Odermatt, Frigerio, Kuhn, Bertschi, Blatter.

Il gioco scade sensibilmente di tono; la Fiorentina attacca in modo molto confuso, mentre la squadra elvetica, pur difendendosi con ordine, non riesce a impostare attacchi di rilievo soprattutto perchè Kuhn, il giocatore più efficace degli ospiti, ha ormai esaurito le proprie energie. A due tiri di Benaglia e Brugnera (15' e 16'), finiti di poco sopra la traversa, gli elvetici rispondono con tentativi isolati di Bertschi; quindi, al 24', Blatter potrebbe facilmente pareggiare: l'ala sinistra, su passaggio di Frigerio, supera Ferrante e si presenta solo dinanzi al portiere avversario, ma il suo tiro conclusivo è nettamente sbagliato. La Fiorentina raddoppia al 28' con Brugnera, su passaggio di Manservizi, con un bel tiro diagonale e tre minuti dopo la Svizzera accorcia le distanze: spunto di Kuhn e invito per Frigerio che raccoglie il pallone, forse in posizione di fuorigioco, e batte Paolicchi. Nel finale la squadra ospite tenta il «forcing» con Bertschi e Odermatt alla ricerca del pareggio, ma non ottiene che un calcio d'angolo e una «punizione» dal limite senza esito.

Al termine l'allenatore della Svizzera, Alfredo Foni, ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto della prova dei suoi giocatori: «A parte l'errore di non aver ben dosato le energie, credo che la partita abbia dato buone indicazioni. Bisogna ricordare, però, che non si tratta della «nazionale» ma di una selezione di giocatori svizzeri. Quattro titolari, infatti, sono impegnati con la loro società (il Losanna), mentre il portiere Elsener non è stato utilizzato».

La nazionale elvetica proseguirà la preparazione al Centro tecnico di Coverciano, dove rimarrà fino a sabato: venerdì, allo stadio di S. Michele, alla periferia di Firenze, giocherà una partita di allenamento contro una formazione giovanile toscana.

Al termine dell'incontro, Fabbri ha confermato che, in vista dell'incontro della Nazionale A con la Germania, che si svolgerà ad Amburgo il 13 marzo prossimo, lunedì saranno diramate le convocazioni che interesseranno un vasto gruppo di giocatori candidati alla maglia azzurra, i quali si raduneranno a Coverciano il giorno successivo per disputare mercoledì una partita di allenamento a squadre contrapposte.

Il successivo allenamento sarà disputato il 10 marzo a Milano o nei pressi. Fabbri non ha voluto far nomi di probabili convocati, ma ha lasciato capire che molto probabilmente, oltre ai giocatori che fanno parte del «club azzurro» e che hanno preso parte agli incontri con la Finlandia e la Danimarca, saranno chiamati a Coverciano anche alcuni «nomi nuovi», particolarmente distintisi in queste ultime giornate di campionato.

Si mettono in sciopero i giocatori del Bologna?

Bologna, 3

La maggior parte dei giocatori rossoblù non ha partecipato oggi all'allenamento svoltosi al campo di Casalecchio di Reno. Agli ordini di Bernardini, quattro titolari solamente si sono spogliati scendendo sul terreno di gioco. Si tratta di Nielsen, Haller, Fogli e Pascutti (assieme ai quali erano anche Capra e qualche rincalzo); gli altri hanno assistito ai bordi del campo vestiti in borghese.

Interpellati, nè i dirigenti la società nè l'allenatore, nè gli stessi giocatori hanno voluto esprimersi in merito al motivo che li ha indotti a disertare la preparazione in vista dell'incontro casalingo con il Genoa.

Secondo quanto si è appreso, alla base dell'atteggiamento assunto dai calciatori rossoblù pare vi sia il contratto di reingaggio. Sembra difatti che la Lega abbia restituito i contratti dei singoli giocatori ratificati ma con una diminuzione delle cifre pattuite. Solo dopo l'esito del Consiglio direttivo, le cui decisioni saranno rese note domani, si potrà sapere se i calciatori rossoblù riprenderanno la attività.

CONTRO IL L. R. VICENZA

Altafini giocherà da mezz'ala

Como, 3

Jose Altafini giocherà probabilmente domenica prossima contro il L. R. Vicenza. Questa la nota più importante della partita amichevole giocata oggi da una formazione rossonera allo stadio «Sinigallia» di Como contro la squadra lariana.

Il primo e forse unico scopo del confronto odierno era infatti quello di vedere all'opera il centravanti brasiliano, tornato in Italia da pochi giorni. Dopo le note controversie con la società rossonera, Altafini non è certo apparso oggi all'altezza dei suoi giorni migliori, ma ha giocato con sufficiente impegno segnando anche un gol. Nel corso della partita Altafini ha agito raramente da vero e proprio centravanti: solo a tratti, egli ha cercato l'affondo personale mentre, ha giocato più spesso e con profitto con compiti di suggeritore. Al termine della partita, Gipo Viani ha lasciato intendere che Altafini tornerà a esordire nel campionato italiano fin da domenica prossima.

Nell'incontro odierno il Milan si è imposto al Como per 2-0 con reti di Fortunato al 37' del primo tempo e di Altafini al 18' della ripresa.



Altafini tenta di capire l'ironia di un titolo comparso su un giornale sportivo. Il ravveduto calciatore ha firmato con il Milan un contratto che gli assicura 22 milioni d'ingaggio, mezzo al mese di stipendio più i premi di partita. Tuttavia Jose sperava in un contratto migliore



L'attaccante cileno Toro la cui partecipazione alla partita di Trieste permane incerta

L'ENIGMATICO PROSSIMO AVVERSARIO DEI ROSSOALABARDATI

Nella linea attaccante del Modena un cileno, un argentino e un tedesco

Ma la vera forza della squadra, stando alla statistica, non sta in Toro Merighi e Bruells, i tre attaccanti stranieri, bensì nel reparto difensivo

L'avversario di turno degli alabardati si chiama Modena, ed è la squadra che, nella partita d'andata, inflisse alla Triestina un secco tre a zero. Premesso un tanto diamo uno sguardo nella intimità di questa squadra che è partita con la esplicita intenzione di fare la sua «rentrée» nella Serie A.

Il Modena si considera una squadra di passaggio tra i cadetti ed intende annullare nel giro di una stagione il solco che la divide dalla prima categoria. I modenesi sono piombati in «B» dopo lo spareggio a fine stagione con la Sampdoria, che li liquidò a Milano con le stoccate di Barison e Salvi. In quella giornata — tutti ricordano che fu il 7 giugno perchè alla stessa ora si stava disputando a Roma la finalissima per lo scudetto tra Inter e Bologna — il Modena fu poco fortunato e meno grintoso del solito. I Brighenti, i Tinazzi e i Panzanato non ressero alle folate dei sampdoriani e la caduta fu inevitabile.

Ora il Modena non ha più i Brighenti, i Tinazzi e i Panzanato che sono passati a difendere altre casacche. Il loro posto è rimasto vacante: nessuno li ha rimpiazzati. Il Modena fa la «B» con gli stessi uomini che hanno perso la «A». Anzi, si può dire che, non avendo sostituito adeguatamente i partenti, la squadra oggi stenta ad inserirsi nell'acceso dialogo che porta alla promozione. Ecco perchè il Modena è minacciato da più parti e deve difendere accanitamente la terza poltrona, che gli viene contesa da una muta di inseguitori sul tipo di Napoli, Palermo, Reggiana, Spal e Verona. Domenica a Valmaura giostrerà la squadra che, coi suoi ventidue punti, occupa la terza poltrona della classifica.

Malgrado la cauta campagna degli acquisti, il Modena possiede delle pedine che farebbero invidia a qualsiasi squadra di «A». Non per nulla è considerato l'...O.N.U. della Serie B. Nelle sue file infatti fanno spicco l'argentino Merighi, il cileno Toro ed il germanico Bruells, i tre stranieri militanti nelle file canarine. Nessuna squadra di «B» possiede il massimo degli stranieri consentito dai regolamenti: il Modena ha il pieno, tre su tre. E tutti e tre sono attaccanti. Il più popolare indubbiamente è il cileno Toro, non fosse altro che per quella sua impresa extra calcistica che lo rese famoso ai «mondiali» di Santiago per la gran cazzottatura con l'azzurro Ferrini. Peraltro non è dato per sicura la presenza di Toro, interno ambidestro, contro la Triestina. Ci saranno invece certamente il tedesco Buells e l'argentino Merighi, che formano il tandem di destra della linea attaccante.

Il Modena, visto alla luce dei risultati sin qui conseguiti, appare un cliente molto difficile per gli alabardati, e questo non tanto per il fatto di essere la terza squadra in classifica quanto perchè i modenesi hanno la matta voglia di ricuperare il terreno perduto in queste ultime giornate. Infatti il Modena, da un po' di tempo a questa parte, non cammina più speditamente come a metà del girone d'andata. Basti pensare che nelle ultime due trasferte è andato gobbo, sia contro il Bari che contro la Spal. Nelle ultime tre gare giocate in casa si è fermato ai risultati di parità e se l'ultimo della serie, quello di domenica contro il «leader» numero due il Lecco, può trovare delle giustificazioni, i due precedenti contro il Venezia e il Catanzaro hanno destato meraviglia e delusione. Il Modena, che verrà a Trieste, punta quindi alla riabilitazione, la sola che gli possa permettere di tenere il passo coi suoi diretti concorrenti per la scalata.

I modenesi hanno vinto due volte soltanto fuori casa, a Monza ed a Trani. Non si direbbe che la squadra, affidata a Maino Neri, abbia compiuto imprese eccezionali: tutti conoscono la classifica sia dei monzesi che dei pugliesi. Quattro volte ha pareggiato in trasferta, sui campi di Padova, Verona, Alessandria e Reggio Emilia. Tre volte i modenesi si sono arresi in trasferta, sul rettangolo della provinciale Pro Patria e, di recente, come già detto, a Bari e Ferrara. Dei ventidue punti totalizzati, otto provengono dalle gare esterne. In casa propria il Modena ha perso una sola partita, col Napoli, alla terza giornata: quattro sono state le squadre che hanno pareggiato al «Braglia» ed oltre alle già citate Venezia, Lecco e Catanzaro c'è anche il Brescia.

Il Modena possiede una delle più agguerrite difese della «B»: in diciannove giornate ha incassato appena undici gol, di cui sei nelle nove trasferte sinora affrontate. Malgrado i suoi «internazionali» nella linea attaccante, i gol all'attivo sono stati pochini, appena ventuno, poco più di un gol a partita. Il bottino realizzato in trasferta è magro, cinque gol appena. Insomma l'attacco degli atomici è stato superato abbondantemente dagli attacchi che usano ancora la... baionetta per andare all'assalto.

Contro il Lecco i modenesi sono scesi in campo con Colombo; Cattani, Barucco; Aguzzoli, Borsari, Bellei, Merighi, Bruells, Pagliari, Castellazzi e Conti. A Trieste dovrebbe ricomparire lo attaccante De Robertis, mentre si parla anche di un possibile rientro di Toro. Col cileno in campo la partita acquisterebbe un interesse maggiore di quello che già oggi possiede.

LE CIFRE DELLA TRIESTINA PER IL GIRONE DI ANDATA

Impiegati diciotto giocatori nella girandola delle formazioni

Sempre presenti i soli Frigeri e Novelli - Il più basso numero di gol marcati - Gli attaccanti sono stati dieci

Nelle diciannove giornate del girone d'andata, la compagine alabardata ha giocato nove volte a Valmaura e dieci sui campi esterni. Sono stati totalizzati dodici punti, undici sul campo amico ed uno soltanto in trasferta, sul campo dell'Alessandria, proprio in occasione della ultima trasferta. Quattro sono state le vittorie in casa e precisamente contro il Livorno, il Lecco, la Pro Patria ed il Parma. Tre i pareggi a Valmaura, autori il Trani, il Potenza ed il Venezia. Undici le sconfitte, di cui tre sul campo di casa: hanno vinto a Trieste la Reggiana, il Napoli ed il Bari. La Triestina non ha mai vinto sui campi avversari.

I 209 gettoni di presenza sono stati coperti da diciotto giocatori, tanti la Triestina ne ha schierati in questa prima parte del campionato. Due soli giocatori, e precisamente il terzino Frigeri e l'attaccante Novelli, sono stati presenti in tutte le diciannove partite. Seguono con diciotto presenze Dalio e Bernasconi, con diciassette Pez e Ferrara, con sedici Colovatti e Sadar, con quindici Cignani, con tredici Varglien, con dieci Palcini, con otto Mantovani, con sette Rancati, con cinque Gentili, con tre presenze ciascuno Scorti, Cattonar e Scala, con due soltanto Orlando. Complessivamente sono stati utilizzati due portieri, tre terzini, sei mediani e dieci attaccanti.

Dei due portieri, Scorti, con tre presenze ha incassato quattro reti, Colovatti con sedici presenze ne ha incassato diciannove. Frigeri è stato il titolare indiscusso della maglia numero due. Due volte Cattonar ha rimpiazzato Ferrara quale terzino d'ala nel settore sinistro. Due sono stati i mediani destri, Pez per diciassette volte e Palcini per due; tre i centromediani con Varglien impiegato tredici volte, Dalio cinque e Cattonar una; due i mediani sinistri, Sadar con sedici gettoni di presenza e Palcini con tre.

Cinque sono stati i giocatori che si sono alternati nel ruolo d'ala destra: Mantovani (8), Rancati (5), Gentili (4), Palcini e Cignani una presenza ciascuno. Tre le mezzali destre: Dalio (13), Palcini e Scala con tre a testa, Due i centravanti, Bernasconi (18), Orlando una volta soltanto. Cinque gli interni sinistri: Cignani (14), Rancati (2), Palcini, Orlando, Novelli con un gettone. Due infine le ali mancine, Novelli con diciotto presenze e Gentili con una. Cinque sono stati gli esordienti in maglia rossoalabardata: Scorti, Colovatti, Bernasconi, Cignani e Gentili.

Da questa statistica si può ricavare la formazione tipo. Eccola: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Dalio, Bernasconi, Cignani e Novelli. Di questi undici giocatori, sette (Frigeri, Pez, Varglien, Sadar, Mantovani, Dalio e Novelli) formavano pure lo schieramento tipo nel passato campionato. Gli altri quattro posti erano occupati allora da Di Vincenzo, Vitali, Rancati e Porro.

La Triestina ha realizzato nove reti, tutte sul campo di casa: mai la squadra è riuscita a segnare un gol in campo altrui. Il magro bottino (primato assoluto della Serie B) va spartito tra Bernasconi e Novelli che hanno segnato tre gol ciascuno; seguono Mantovani, Cignani e Gentili con una rete a testa. Ventitrè sono state le reti incassate, di cui otto a Valmaura.

B. I.



Romano Frigeri che, come Novelli, ha disputato tutte le 19 partite del girone d'andata

Varglien e Ferrara ormai ristabiliti

Gli alabardati hanno proseguito ieri mattina gli allenamenti. Pure Pez, Varglien e Ferrara si sono allenati a fianco dei propri compagni. Le condizioni di Varglien e Ferrara sono buone: i due giocatori verranno impiegati stamane nell'allenamento a due porte. Se la prova risulterà positiva i due giocatori verranno certamente utilizzati nella partita col Modena. E' da escludere invece l'impiego di Pez, il quale spingerà a fondo la preparazione soltanto la prossima settimana. Stamane con inizio alle ore 10 ci sarà il settimanale allenamento a due porte.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione disciplinare della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Squalifica per una giornata: Querin Francesco (Casarsa), Renier G. Franco (Edera), Marzari Livio (Arsenale), Gelli Flavio e Losi Carlo (S. Quirino), Fabbro Giovanni (Buiese), Fecarotta Giovanni (Povoletto), Dapit Davide (Gemonese), Zorzetto Luciano (Rivignano), Trevisan Oliviero (Poggio), Zuliani Claudio (Bressa), Pugliese Gian Franco (Fortitudo), Dorligh Nevio (Cividalese), Battel Enrico (Morsano), Cester Giorgio (Teor), Peloi Arrigo (Inter Club Porpetto), Gaiatto Alfredo (Caprivese), Furlan Mario (Lucinico), Zoccarato Giorgio (Montereale). Squalifica per due giornate: Valeri Claudio (Blessanese). Squalifica per tre giornate: Agosti Italo (Tarcentina B), Zuccato Giovanni (Blessanese). Squalifica fino al 31.12.65: Della Maestra Nello (Blessanese).

Provvedimenti a carico di allenatori. Squalifica fino al 15 febbraio '65: Vagaia Giorgio (S. Giovanni).

Il ricorso dell'A. C. Sandanielese avverso la squalifica del giuocatore Zanon Luigi è stato parzialmente accolto ed il provvedimento ridotto ad una giornata. Il ricorso della Buiese non è stato preso in esame per vizio di forma.

SCI A CORTINA

Affermazione nazionale di studenti triestini

Dopo gli ottimi risultati ottenuti a Tarvisio durante i campionati provinciali studenteschi di sci, i nostri giovani sciatori concittadini hanno fornito una brillante prestazione, sabato scorso a Cortina, durante la disputa del Trofeo Ina Sport, al quale hanno partecipato dodici Provveditorati con un nutritissimo numero di studenti.

La manifestazione, che comprendeva una gara di slalom gigante, si è svolta sulla bella pista cortinese. Il percorso era di 3100 metri con un dislivello di quasi 400 e con 43 porte disposte in modo abbastanza filante.

La competizione ha messo in mostra alcuni giovani veramente capaci che, tra non molto, potranno gareggiare in confronti nazionali ed internazionali di alto livello. Infatti, tutti i valligiani presenti hanno fornito bellissime prove, dimostrando ottima preparazione atletica e un senso agonistico veramente grande.

Particolarmente significativo il quarto posto ottenuto da Fulvio Bacchelli, classificatosi alle spalle di tre forti valligiani, uno dei quali è Nogler, figlio dell'allenatore della nazionale azzurra. Il giovane Bacchelli ha riconfermato così le sue notevoli possibilità, che già in altre occasioni lo avevano visto primeggiare su avversari più esperti di lui.

Ottima anche la prestazione di Gianna Tassan, classificatasi quarta alle spalle di tre ragazze valligiane che hanno al loro attivo la partecipazione a confronti nazionali particolarmente impegnativi.

Buona anche la partecipazione degli altri atleti triestini: Perizzi giunto sesto, Tarabocchia dodicesimo e Zelco diciottesimo. Nella categoria femminile, dopo la Tassan vanno ricordate Barbara Malli giunta settima e Rossella Paschi arrivata decima tra le allieve.

Al termine della gara l'Ispettore presso il Ministero della Pubblica Istruzione, gen. Visco, ha consegnato al Provveditore agli studi di Trieste, prof. Alberto Mario Tavella, una coppa d'argento quale riconoscimento della bella prestazione fornita dagli studenti triestini.

Nell'A. S. Julia Dalmatica

Milano, 3

Nei giorni scorsi, presso il Circolo milanese Giuliano Dalmata, ha avuto luogo l'annuale premiazione delle atlete, appartenenti alla Associazione Sportiva Julia Dalmatica, che hanno ottenuto durante le gare nazionali del 1964 i migliori tempi. La premiazione è stata fatta dallo stesso presidente del Circolo, Cavaliere del Lavoro dott. Fulvio Bracco e sono risultate premiate: Foschiati Emilia, Morelli Maria, Giordano Milena, Rossi Valeria e Corsi Claudia.

L'HOBBY DI UN GIOVANE TEXANO MILIARDARIO

Cerca la vettura da corsa che rovinerà Ford e la G.M.

Per ora la sua macchina «Hussein» non ha mai vinto una corsa - John Mecom però non si scoraggia

Laredo, 3

Possiede: 15 auto (Ferrari, Lotus, Scarab, Lola, diverse De Tomaso, Corvette, Mustang, Fiat, Jeep e un Amphicar per attraversare i fiumi in piena), un quadrimotore Viscount, un Convair, un B-23, elicotteri, idroplani e diversi aerei a un motore (10 apparecchi in tutto), due ranches in Colorado, 780 mila acri di terreno in Louisiana, diversi palazzi a Houston, tre alberghi, un appartamento fisso al Waldorf Towes in New York, una flottiglia di motobarche e panfili, un guardaroba di oltre 1500 vestiti, pozzi di petrolio nel Texas, due industrie plastiche, due industrie chimiche, una moglie bellissima e ricchissima.

A 25 anni, John Mecom junior possiede qualcosa come 200 milioni di dollari, circa 125 miliardi di lire. Ha anche una smisurata passione per la caccia grossa (ha compiuto moltissimi safari in Africa e una delle sue case è adibita unicamente a museo per i suoi trofei). Ma la passione di John Mecom jr. sono state e saranno sempre le macchine da corsa.

John Mecom è in guerra, nientedimeno, con la General Motors e la Ford. Non ne fa un mistero.

Tre anni fa Mecom mise assieme un «team» di piloti e a Nassau vinse i tre eventi più importanti della settimana di corse. Da allora, le blu e bianche macchine di Mecom hanno collezionato una lunga serie di successi e oggi il «team» di «Little John» (come lo chiamano gli amici) è considerato uno dei migliori degli Stati Uniti, assieme a quello di Carrol Sheiby, di Venice, California (Cobra-Fords) e a quello di Jim Hall, di Midland, Texas (Chevrolet-Chaparrals).

«Mio padre si oppose subito a questa mia idea di correre. Logico, sono l'unico erede dei Mecom e papà mi vuole vivo... Allora decisi di far correre Roger Penske al posto mio. Acquistai una Ferrari GT... Ferrari mi diede una buonissima macchina, ma sapevano in Italia, che quella GT avrebbe corso contro di loro e allora non spinsero sino in fondo e il bolide era così così. Comprensibile, se vogliamo».

John Mecom manda la sua squadra a una corsa soltanto per vincere. Non bada a spese. Si avvale dei migliori meccanici. Spesso, John si accorge che qualcosa non va ed è il primo a richiamare la sua macchina ai box. «Le mie macchine debbono vincere — dice — altrimenti abbiamo speso tempo e denaro per nulla».

Ma ecco il motivo della sua guerra aperta contro Generals Motors e Ford. «E' presto detto: la GM è ingrata, Ford è una sanguisuga. Nel passato ho usato motori di Corvette per le mie macchine. Ho speso bei soldoni per mettere quei motori in condizioni tali da poter vincere in tutti e 50 gli Stati dell'Unione... ebbene, credete che i capoccioni della GM mi abbiano mai detto grazie? Al diavolo GM e Detroit. Alla Ford, invece, le cose sembrava dovessero andare meglio. Dapprima mi chiesero di abbandonare GM e io lo feci volentieri. Poi mi fecero un mucchio di promesse e infine ricevetti un motore che avrei potuto acquistare per quattro soldi. Alcuni giorni dopo ricevetti una fattura — salatissima! — da parte della Ford. Non ci vidi più. Oggi sono in rotta con entrambi e vi assicuro che sto dando loro un mucchio di grattacapi, almeno per quanto riguarda il reparto motori per macchine da competizione».

John Mecom ha ultimamente immesso sui circuiti americani la sua blu «Hussein» (in onore del Re di Giordania, dove i Mecom posseggono diversi pozzi di petrolio). La «Hussein» è pilotata da A. J. Foyt ed il suo motore è stato fornito dalla Chrysler «Hemi». La Chrysler infatti ha inviato diversi motori (ultrapotenti, a detta dei tecnici di Mecom) per un totale di 50 milioni di lire e stando ai dirigenti della Chrysler stessa, Mecom non spenderà un centesimo.

«La "Hussein" — dice Mecom — ha preso parte a tre corse, fino ad oggi. Non ha mai vinto, ma la cosa non mi scoraggia. La macchina è quasi perfetta. Abbiamo avuto dei problemi con la carburazione. Sarà un gioiello nelle mani di Foyt. Un giorno Jim Clark mi disse che non era mai stato superato così di spunto. La macchina lascia una tale scia di turbolenza che è veramente difficile starle dietro. Credo che potremo spingerla sino ai 220 miglia, ma proprio non occorre...».

Eppoi? Eppoi John Mecom — una volta raggiunta la perfezione con la «Hussein» — cercherà di venir fuori con un modello unico che venderà a 12 milioni di lire (non più di 10-15 macchine l'anno, dice) e che costituirà la sua prima piccola vendetta nei confronti della GM e della Ford.

Ernie Smyth, il direttore del «team» automobilistico del miliardario texano, conferma: «Fino ad oggi, qualsiasi cosa Little John ha voluto fare l'ha fatta, e bene. Non abbiamo il minimo dubbio che anche stavolta Mecom riuscirà nel suo scopo e quando vi riuscirà GM e Ford avranno un mucchio di guai nell'ambiente degli appassionati sportivi».

A Houston gli amici di Mecom dicono: se «Little John» dovesse svegliarsi con l'idea di scavare un immenso lago artificiale e riempirlo di stupende sirene, andremo subito ad acquistare un buon binocolo!

La corsa del «Tourist Trophy» si disputerà quest'anno il 1.o maggio a Oulton Mark (Cheshire), nei pressi di Liverpool. Negli ultimi anni questa famosa «classica» britannica, riservata alle vetture sport e gran turismo, si era svolta a Goodwood, nel Sussex.

VERSO L'INCONTRO DI CAMPIONATO CON TRUPPI

Benvenuti secondo Solomons è il miglior pugile d'Europa

A domenica l'assemblea elettiva delle sette Società della regione - Saranno assegnate due medaglie d'oro

Nino Benvenuti è partito alla volta di Bologna dove riprenderà la preparazione al prossimo incontro del 12 corrente mese nel quale difenderà il titolo di campione italiano dei pesi medi contro il brindisino Tommaso Truppi. Questo incontro aveva suscitato accese polemiche, in quanto, si era detto, che lo sfidante sarebbe andato al massacro contro un pugile ricco di tecnica quale è considerato il triestino.

Truppi è stato visitato da una commissione di medici sportivi che lo hanno dichiarato perfettamente abile al confronto. Quindi il combattimento è stato deciso e Benvenuti difenderà, oltre che il titolo, anche la sua quotazione di combattente dotato di non comune intelligenza pugilistica. Solomons, il famoso «manager» londinese, ha definito Benvenuti il migliore pugile europeo, un pugile che dopo aver disputato 170 combattimenti non reca sul viso i tipici segni del lungo mestiere. Va aggiunto che Benvenuti combatte da 14 anni. Disputò il suo primo combattimento a Pola, a 13 anni. L'incontro del giorno 12 è la prima tappa del 1965, anno nel quale Benvenuti dovrà affrontare Mazzinghi e poi Giardello per il titolo mondiale dei pesi medi.

Nel quadro dell'attività della regione si avranno ad Udine il 20 e 21 del corrente mese i campionati regionali dilettanti. I vincitori delle varie categorie formeranno la squadra che sarà la portacolori del Friuli-Venezia Giulia ai campionati assoluti italiani. Contemporaneamente, sempre ad Udine, ci saranno i congressini di categoria ai quali parteciperanno i giudici-arbitri, gli insegnanti ed i procuratori.

Domenica, sette società pugilistiche della regione terranno l'assemblea elettiva. A questa prenderanno parte i delegati dell'Accademia Pugilistica e della Società Pugilistica Triestina, nonchè della Sezione pugilato del Dopolavoro Cantieri di Trieste. Udine avrà il rappresentante della Associazione Pugilistica; Gorizia quello della Unione, Latisana quello della Polisportiva Libertas. Infine Monfalcone invierà il caposezione per il pugilato dei Cantieri. Scade il mandato biennale che era stato affidato al triestino Mario Piazza; le schede diranno se Piazza sarà riconfermato nell'incarico.

Nella occasione verranno offerte due medaglie d'oro, una a Gino Rossi, il pugile di Pordenone che può essere considerato un veterano del quadrato, ed a Pitaccolo di Latisana che ha vinto il titolo di campione italiano novizi. Infine saranno festeggiati due pugili che hanno abbandonata la categoria dilettanti per passare professionisti: l'udinese Confin ed il monfalconese Piva.

V. M.

I bridgisti americani per i campionati mondiali

Buenos Aires, 3

Dall'8 al 16 maggio prossimo, l'associazione del bridge argentino organizzerà la tredicesima edizione del campionato mondiale di bridge. Al torneo parteciperanno l'Italia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Argentina. Quest'ultima, che aveva condiviso il primo posto con il Cile nell'ultimo torneo sudamericano, ha conquistato il diritto di partecipare al campionato mondiale in seguito alla vittoria nello spareggio con i cileni disputato recentemente a Finora, solamente gli Stati Uniti hanno fatto sapere i nomi dei loro partecipanti alla competizione. Essi sono: 1) Schelken-Leventritt; 2) Erdos-Petterson; 3) signora Hayden-Becker. Il torneo si svolgerà a Buenos Aires.

Don Schollander che ai Giochi di Tokio ha vinto quattro medaglie d'oro, è stato proclamato vincitore del Trofeo Sullivan 1964, un trofeo che è assegnato ogni anno all'atleta dilettante americano che si sia maggiormente distinto.

L'EQUIVALENTE DI UNA SCONFESSIONE DELL'ARBITRO ORLANDO

Assolti i quattro espulsi della gara Triestina-Venezia

Milano, 3

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata Clerici del Lecco per simulazione di fallo subito e per avere ritardato la ripresa del gioco durante l'effettuazione di un calcio di punizione.

Nei provvedimenti a carico di società il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di 100 mila lire alla Triestina e una di 80 mila al Venezia in seguito agli incidenti e alle manifestazioni avvenute durante la gara Triestina-Venezia. Il giudice sportivo ha inoltre inflitto le seguenti ammende: lire 175 mila al Verona, lire 100 mila al Brescia, lire 80 mila al Napoli, lire 60 mila al Foggia e lire 20 mila al Potenza.

Sempre con riferimento alla gara Triestina-Venezia il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione con diffida e ammenda di lire 18 mila a Santon (Venezia), l'ammonizione e l'ammenda di lire 8 mila a Cattonar (Triestina), l'ammonizione ai giocatori Palcini e Rancati e Sadar (Triestina), l'ammenda di lire 6 mila a Novelli (Triestina).

Per comportamento scorretto nei confronti di avversari, il giudice sportivo ha adottato i seguenti provvedimenti: ammonizione con diffida a Vanara (Genoa) e Siciliano (Bari), ammonizione e ammenda di lire 10 mila a Volpi (Mantova), ammonizione e ammenda di lire 4 mila a Mognon (Alessandria) e Troja (Palermo), ammonizione a Marcolini (Varese), Carlini (Alessandria), Facca (Lecco), Ferraguti (Parma) e Villa (Reggiana). Una ammenda di lire 8 mila per condotta non regolamentare in campo è stata inflitta a Ragonesi (Alessandria).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 30 mila a Bulgarelli (Bologna) e Traspedini (Varese); di lire 24 mila con lettera di diffida a Maschietto (Verona); di lire 24 mila a De Paoli (Brescia); di lire 20 mila a Guarneri (Internazionale), Landoni (Atalanta) e Zoppelletto (L. Vicenza); di lire 15 mila a Bartù (Lazio) e Meroni (Torino); di lire 12 mila a Panzanato (Napoli) e Schiavo (Lecco); di lire 10 mila a Delfino (Sampdoria); di lire 9 mila Puia (Bari) e di lire 6 mila a Dori (Messina).

Sanzioni contro allenatori: una ammenda di lire 40 mila è stata inflitta all'allenatore Oronzo Pugliese (Foggia) per inosservanza delle disposizioni vincolanti gli allenatori nel corso della gara.

Esso

DA OGGI: IL *NUOVO* ESSO EXTRA MOTOR OIL

L'OLIO CHE VA BENE PER TUTTO L'ANNO!



È l'olio più sicuro che potete dare al vostro motore. Più sicuro perché va sempre bene, per ogni stagione, per ogni esercizio, per ogni vettura. Più sicuro perché supera le esigenze di tutti i costruttori europei. Più sicuro perché è l'olio nuovo che **va bene per tutto l'anno!**

PER OGNI CAMBIO D'OLIO *subito un utile regalo*

Quando effettuate il cambio d'olio con il nuovo Esso Extra Motor Oil, il vostro distributore Esso vi farà subito un utile ed originale regalo. In più vi consegnerà una cartolina-inchiesta per partecipare al nostro grande

REFERENDUM A PREMI

GRATIS: 1000 LITRI AL GIORNO DI ESSO EXTRA SUPERCARBURANTE

Ogni mese verranno estratti trenta premi consistenti ciascuno in 1000 litri di supercarburante Esso Extra. Partecipate al Referendum sull'olio che va bene per tutto l'anno: per tutto l'anno potrete viaggiare gratis. Le norme di dettaglio per la partecipazione al Referendum sono esposte presso le Stazioni Esso.



AUT. MIN. CONCESSA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

ANZIANA pratica lavori domestici paziente vecchi ammalati stiro occuperebbesi un paio ore al giorno. Cass. 21167 A, UPI.
PRESTASERVIZI giovane offresi ore combinarsi escluso cucinare. Cassetta 61011 A, UPI.
PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi 3 giorni settimanali. Scrivere: Furlani, Zindis 5, Muggia. 21065 A
RAGAZZA media età offresi per assistenza ammalati oppure piccola famiglia. Cassetta n. 21151 A, UPI.
REFERENZIATA onesta bravissima, offresi 6-7 ore giornaliere presso piccola famiglia distinta; escluso cucinare. Cassetta n. 21133 A, UPI.
SIGNORINA media età presenza pratica governo casa offresi una o due persone. Cassetta n. 60923 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI cameriere e cuoca referenze recenti controllabili trattamento buono cerca piccola famiglia signorile. Scrivere: Consolato generale Stati Uniti America, Genova. 5246 B
DOMESTICA stabile tuttofare, tutti elettrodomestici. Tel. 93342 60993 B
DONNA per lieve assistenza signora inferma lavori leggeri cercasi. Milazzi, via Veruda 24/2-IV 21152 B
PRESTASERVIZI referenziata 8.30-16 cercasi. Via Carli 20, primo, sinistra. 21144 B
PRESTASERVIZI giovane fidata cercasi. Tel. 79237 dopo le 9 ant. 61018 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 tre volte alla settimana cercasi. Telef. 94753. 61022 B.
PRESTASERVIZI dalle ore otto al pomeriggio cercasi. XX Settembre 1, porta 28. 21085 B
STABILE seria cercano coniugi con 2 bambini elettrodomestici ottimo trattamento. Telefonare 31609. 21168 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A..A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 21165 C
A. NEOPENSIONATO sano specializzato contabilità bilanci, corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi. Cassetta 60966 C, UPI.
A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 40708 C
AUTISTA con Leoncino offresi a ditta per impiego fisso. Telefonare 51309. 21059 C
COMMERCIALISTA esperto contabilità amministrazione offresi importante azienda. Telefonare 57966. 61001 C
CONTABILE bilancista laureato esperto ramo fiscale offresi mezza giornata. Telef. 45372. 61001 C
CUOCA per pensione, pratica dolci, libera 1.o marzo, disposta trasferirsi offresi. Cassetta 61025 C, UPI.
CUOCO referenziato offresi. Telefonare 40788. 21084 C
DIPLOMATO 25enne assolto obblighi militari offresi a ditta qualsiasi lavoro purchè decoroso miti pretese disponendo anche utilitaria. Cassetta n. 60840 C, UPI.
MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 60969 C
SEGRETARIA, corrispondente, stenodattilografa, referenziata offresi. Telef. 67131. 21176 C
STENODATTILOGRAFA veloce offresi anche mezza giornata. Cassetta 61000 C, UPI.
24ENNE volonteroso con 1100 propria offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 79575. 60895 C
45ENNE pensionato ex tassametrista, autista offresi a giornata, mezza giornata, ore; passeporto. Telef. 43760, ore 11-13. 21147 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 41062 CC
A. PARCHETTI raschiature riparazioni verniciature. Abatangelo e Gaspari, telefono 90497. 60955 CC
ANTILOPE, renna, camoscio eccetera, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 41069 CC
ARTIGIANO muratore offresi lavori di muratura, pavimenti e rivestimenti in piastrelle. Telefonare 55002. 21185 CC
AVVOLGIBILI (rolè) riparia-mo, cambiamo cinghie. Telefonare 93694, dalle 19.30. 21091 CC
DECORATORE esegue appartamenti, stanze, in carte lavabili, applicazione stucchi. Tel. 93616. 60985 CC
LAVORI eliografici, fotocopie, ciclostile effettuo. Scrivere: casella 160 D SPI Milano. 5256 CC
LAVORI edili, restauri, riparazioni assumonsi. Telef. 24200. 61017 CC
MASSAGGIATRICE callista pedicure. Tel. 95613. 41066 CC
MASSAGGIATRICE, callista, manicure, estetista diplomata. Istituto Pia, largo Barriera 9, telefono 55745. 20907 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, telefono 50895. 60908 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, tel. 68431. 60811 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, telef. 734279. 40547 CC

D Off. d'impiego L. 35

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio semplice ricalco assumiamo ovunque, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5236 D
APPRENDISTA sarta bianco ricamatrice, ottima retribuzione. cerca negozio, Rossetti 19/C. Telefono 723215. 41054 D
APPRENDISTE incollatrici mosaico 15-17 anni cercansi. Italglass, telef. 99250. 21138 D
ELEMENTI femminili per importante lavoro scolastico cerca ente Stato. Presenza dinamismo personalità licenza media. Presentarsi alle ore 16, via Carducci 2, I piano. 21160 D
ELEMENTI maschili presenza personalità media cultura assolti obblighi militari o militesenti massimo 35enni cerca ente assicurativo importanza nazionale per corso specializzazione con successivo rimborso spese. Cassetta 21159 D, UPI.
GIOVANE o eventualmente signorina perfetta conoscenza inglese esperto ramo commerciale cercasi disposto trasferirsi Nigeria lavorando presso azienda italiana trattamento adeguato. Inviare curriculum vitae: cassetta 20887 D, UPI.
INTERNISTA cercasi. Trattoria «ai Commercianti», v. Artisti 1. 61003 D
MEZZALAVORANTE manicure cerca Salone Renata, p. Ospedale 6. 21162 D
PER solo elementi maschili ente di Stato offre grandi possibilità. Lavoro interno esterno, titolo di studio, serietà, presenza, dialettica. Presentarsi ore 18 via Carducci 2, I piano. 21160 D
RAGAZZE 15-18 anni, conoscenza sloveno, cercansi. Balkantex, via Trento n. 10. 60956 D
VENDITRICE esperta abbigliamento signora, con conoscenza lingue estere, cercasi. Cassetta 61002 D, UPI.

E Rich. camere pens. L. 30

CAMERA ammobiliata cerca studente universitario paraggi nuova Università. Indirizzare: Vintani, via D'Artegna 7, Udine. 61010 E
INDIPENDENTE, I - II piano, mobiliata o vuota, cerca pensionato comunale, servizi propri con doccia e lavandino. Telefonare 24494 ore 9-12. 21140 E
STANZE tre impiegati statali cercano due-tre mobiliate uso bagno, telefono, stesso immobile anche fuori centro. Telefonare 723675 dopo 20.30. 21071 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 2 letti, telefono, affittasi studenti o distinti. Gatteri 23, p. 18. 61005 F
CAMERA una due persone affitto con vitto. S. Francesco 2, portiere. 61024 F
MATRIMONIALE uso cucina, altre singole affittansi. Torrebianca 41. Agenzia Rosa. 1234 F
MOBILIATA centralissima affittasi signore solo. Indirizzare Cassetta 61050 F UPI.
STANZA affittasi vuota bagno, comodo cucina a donna. Tel. 24911. 61009 F
STANZE 2 uso ufficio, ingresso indipendente affittansi piazza Tommaseo, tel. 27532. 21081 F

G Istruzione L. 30

A. ISTITUTO Battisti, viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati, ricupero anni, licenza media, avviamento, commerciale, industriale, idoneità abilitazione, magistrali, liceali, classico, scientifico, artistico, ragionieri, geometri. Corsi inglese, francese, tedesco. Lezioni individuali; ripetizioni qualsiasi materia. Astronomia, navigazione, oceanografia. Venti insegnanti. Informazioni, iscrizioni 10-12, e 18-21. 20843 G
A. PARRUCCHIERI, acconciatrici, manicure, pedicure, callisti. Corsi professionali Cimec, Battisti 8, 39139. 21076 G
ASSISTENZA post scolastica elementari, medie, superiori, praticissimo paziente universitario impartisce. Telefono 29216. 61048 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G
CONTABILITA' normale e meccanizzata (con Audit), contributi e paghe, pratica aziendale. ENCIP, XXX Ottobre 6. 1200 G
LEZIONI accurate ripetizioni assistenza postscolastica medie ed elementari impartisco. Telefonare 53204. 40328 G
PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte, prezzi miti, insegnamento accurato. Telef. 95524. 61015 G
RIPETIZIONI di tutte le materie scuole medie e commerciali. Doposcuola a piccoli gruppi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 1201 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

LUPO cucciolone, dorso nero, nome Roky, smarrito martedì. Mancia. Telefonare 723029. 61020 H
MAZZO grosso chiavi smarrito in viale XX Settembre presso teatro Rossetti. Rinvenitore dietro compenso è pregato consegnarlo Buffet San Daniele di viale XX Settembre 41. 21141 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SCOMPARINI: cucina, 2 stanze, ogni comfort. RONCHETO: soggiorno, 2 stanze, ogni comfort. BAIAMONTI: 1-2 stanze, ogni comfort, affitta PRONTO INGRESSO ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 320 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS CENTRALE CASA NUOVA PRIMO INGRESSO, 2 STANZE, CUCINA, BAGNO GABINETTO, RIPOSTIGLIO, POGGIOLO, ASCENSORE, TERMONAFTA, AFFITTASI DOMUS UFFICIO, CENTRALE, CASA NUOVA, 4 STANZE, SERVIZI, TERMONAFTA, AFFITTASI DOMUS BAIAMONTI 1-2 STANZE, SOGGIORNO, CUCINA POGGIOLI, RIPOSTIGLIO, ASCENSORE, TERMONAFTA, PRIMO INGRESSO AFFITTASI DOMUS RONCHETO CASA NUOVA, TRE STANZE, STANZETTA, CUCINA, BAGNO GABINETTO, POGGIOLI, RIPOSTIGLIO, ASCENSORE, TERMONAFTA, AFFITTASI DOMUS BESENGHI PRIMO INGRESSO, SIGNORILE. IN PALAZZINA, 3 STANZE, STANZETTA, SOGGIORNO, CUCININO, DOPPI SERVIZI, BALCONATE, TERMONAFTA, RIPOSTIGLIO, AFFITTASI DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.G. APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso, signorili, inizio via Eremo, 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, giardino, garage. GHIRLANDAIO panoramico 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, grande terrazza, ascensore, centralnafta. BELLOSGUARDO stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comfort. COLOGNA soleggiato 1.o piano, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, box, soffitta, ascensore, centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 21171 I
A. G. ATTICI panoramici via Salvi, vista mare, 3-4 stanze, grande soggiorno, doppi servizi, vasta terrazza, ascensore, centralnafta. IPPODROMO appartamenti soleggiati signorili, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. R. SANZIO appartamenti nuovi pronto ingresso, 2-3 stanze, servizi, tutti comfort. FRANCA appartamento 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta. BAIAMONTI nuovo pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 21171 I
A. APPARTAMENTI Sanzio - Ghirlandaio - Matteotti - Roiano - Pindemonte, affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 61033 I
A. APPARTAMENTO pronto ingresso, nuovo, due stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Ghirlandaio 4/I. Visite oggi 11-12, 15-16. AGEP, passo Goldoni 2. 61035 I
A. NUOVO lussuoso (Severo), salone, bistanze, stanzetta, biservizi, affittasi. Telefonare al 95982. 21178 I
A. SOLEGGIATO (Piccardi), 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 21177 I
AFFITTASI alloggio mobiliato due stanze cucina bagno ottavo piano ascensore riscaldamento. Telefono n. 93050. 41041 I
APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, cucina, accessori, Severo, D'Annunzio, Fiera, Tigor, affittansi. Telefonare 95982. 21177 I
APPARTAMENTI tre - quattro stanze, confort moderni, abitazione-ufficio, affittasi. Italico, Corso Italia, 29. 21174 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, cantina, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 61029 I
APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, 61712. 61029 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 61029 I
APPARTAMENTO camera, cucina 11.000 mensili, poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 21173 I
APPARTAMENTO paraggi via Trento, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Telefonare al 95982. 21178 I
APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rimesso a nuovo affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 21181 I
BOX Doda-Trissino, auto ricovero 2-3 macchine 10.000 mensili. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 21171 I
FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 21178 I
LOCALI (11), vasti, per ufficio, zona Stazione, accessori moderni, affittansi. Tel. 95982. 21177 I
LOCALI d'affari città, 40, 160, 200 mq., affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 21182 I
MAGAZZINI grandi centralissimi circa 400 mq. ciascuno, corredati acqua, forza motrice, servizi, energia elettrica, affittansi. Tel. 99228, 99313, orario ufficio. 40908 I
MAGAZZINO Severo, 60 mq. altezza 5 m., affittasi maggio. Telefonare 95982. 21178 I
NEGOZIO zona Battisti mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 21177 I
STANZA, cucina, gabinetto, doccia, San Giacomo, affittasi con spese. Telefonare 95982. 21178 I
STANZA uso UFFICIO o AMBULATORIO, via Giulia, stanzetta, servizi, centralnafta, 1.o piano. Altro stesso uso, 3 stanze, stanzetta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 21171 I
STANZE 2, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, primo ingresso, affitta proprietario cassetta 21156 I UPI.
UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 21171 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. MAGAZZINO 100 mq. circa, zona Cavana - Hortis cercasi affitto. Offerte Cassetta 61038 L UPI.
APPARTAMENTI una, due, tre stanze, anche spese, cercasi affittanza. Telef. 23143. 21175 L
APPARTAMENTINO, camera, cucina, o bistanze accessori, cercano affitto sposini compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 21166 L
APPARTAMENTO cerco in affitto due, tre stanze, accessori. Telefonare 24200. 61046 L
CAMERA cerca statale, cucina, modesto, paraggi Stazione centrale - Roiano. Telefonare 44387. 21157 L
CAMERE 2, cercasi, cucina, bagno, ripostiglio, casa seminuova, piani bassi, massima solvibilità. Cassetta 21146 L UPI.
MAGAZZINO possibilmente zona centrale per deposito, cerco affitto. Telefonare ore 12-14, n. 41129. 21187 L
QUARTIERINO o stanza, ingresso scale, 12.000 circa, cercasi. Cassetta 60940 L UPI.
QUARTIERE paraggi Portici, Dreher, possibilmente Dreher, giovani sposi cercano affitto Telef. 55310, esclusi mediatori. 21109 L
STANZE 1-2, cucina, cerco affitto massimo 20.000 iniintermediari. Cassetta 21139 L UPI.
VILLA cercasi 3-4 stanze in affitto zona periferica. Telefonare ore ufficio 61831. 21186 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16.
ABITI sera taglie 44, 46; mantelli uomo taglia 50, vendonsi. Telef. 39702, giovedì, venerdì, ore pasti. 21149 M
BRUCIATORI nafta automatici, nuovi, vendonsi. Tel. 41129 ore 12 - 14. 21187 M
CALCOLATRICE da tavolo Olivetti, Elettro Summa, nuova, vendesi. Tel. 41801, ore pasti. 21135 M
MACCHINA da cucire per tappezziere vendesi. Tel. 34644 dalle 12 alle 16. 21145 M
MACCHINA Singer garantita 12-16.000, lussuosa 34.000, zig-zag, convenientissima, prezzo occasione. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 21158 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, secondo. 21040 M
MACCHINE Singer 10.000, 22.000 30.000. Necchi, Borletti seminuove. Nuove automatiche zig-zag, mobiletti scelti, riparazioni, scambi, Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 61014 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 40916 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M
PELLICCE eleganti qualità superiore, risparmio! Cappelli colli, guarnizioni, vasto assortimento. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stole, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni. Persiano delle migliori qualità da lire 180.000, visoni da lire 15.000, inoltre castori, castorini, lontre, Mindel cavallini, foche, ocelot baby, peludos messicani, ratmusquè. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 61051 M
PELLICCIA castoro nuova grande, bellissima, cedo rara occasione. Tel. 68944. 21184 M
STUFA carrello, sparherd semi-nuovo, baule, tavolo, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 21169 M
TENDA veneziana m. 3.30x4.10 vendesi occasione. Tel. 45487. 21155 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, vasi cinesi, mobili studio, camere letto, pranzo, cucine, salotti antichi. Telefono 31428. 41064 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 60973 N
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, soprammobili. Telefonare 23485.
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 61045 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N
ARNESI rilegatore, compero solamente occasione. Specificare pezzi, prezzo. Cassetta 61048 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 5

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, girelli, materasse grandioso assortimento. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 21048 N
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angoli singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Pogli. Petronio 32. 75 N
CUCINE formica, veri gioielli in ricca scelta. Ordinazioni, fabbrica, vendita, Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 60932 N
MATRIMONIALE 98.000, altri comuni lussuose, cucine, tinelli prezzi fortemente ribassati. Visita-ci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 60984 N
MATRIMONIALE palissandro bellissima, vera occasione vendesi. Ritiro usato; falegname vicino della Tesa n. 33. 60952 N
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo. Massima garanzia, Piccardi 49. 40753 N
MATRIMONIALE 35.000, cucina 25.000, armadio 5000, comò cassetti, vendonsi. Bosco magazzino. 21169 N
PIANINO Anelli, piastra metallica, corde incrociate, ottimo stato, occasione vendesi. Telefonare 43183 mattino. 21164 N

P Rappr. piazzisti L. 3

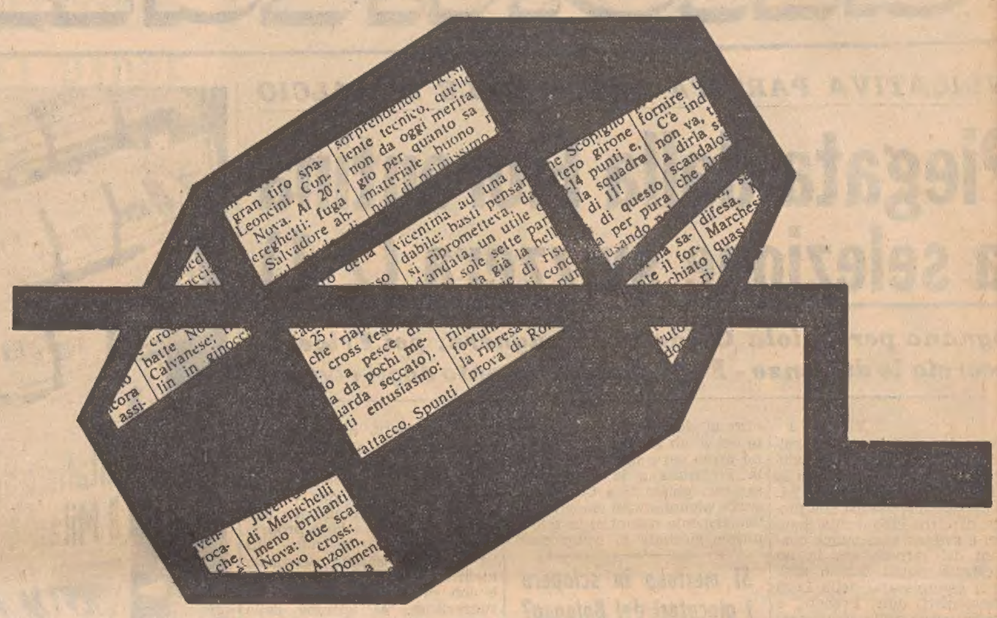
RAPPRESENTANTE Trieste cerca nota casa vini spumanti Conegliano specialità confezione. Scrivere N. Eoli, via Aliprandi Conegliano. 458
RAPPRESENTANTE con deposito cerca industria lancio prodotto largo consumo casalingo. Scrivere IMA, Cadola, Belluno 494
RAPPRESENTANTE veramente introdotto ramo elettrodomestici cerca importante industria nazionale. Presentarsi viale D'Annunzio 29, Brandolin G. 21154
RAPPRESENTANTI cerca industria per Udine, Trieste, Gorizia, Belluno, preferibilmente introdotti ospedali, istituti, alberghi. Buono stipendio base, provvigioni. Inviare curriculum, referenze. Cassetta 365 SPI, Venezia. 5242
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 20912 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

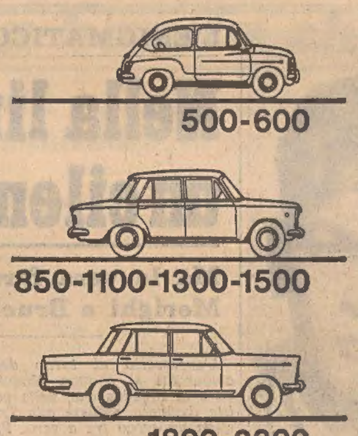
A.A.A. AUTOAGENZIA Furlan Nordio 9. Fiat 1500 '62, familiare 1300 '62, 103 '54, '55, '56, 600 '56, '57, '59, '60, Alfa 1900 super '59, Belvedere '53, Topolino '52 '53, Vespa '64. Permute, rateizzioni. 61047 Q
A.A. ALFA Giulietta '57, '59, 1900 super '56, Appia coupè '60, Taunus 12M '63, Taunus 17M familiare '62, Cortina '64, Fiat 600 '57, '61, 1400 '56, 1300 '61, Opel Rekord '63, Volkswagen '61. Via Romagna 6. 61023 Q
A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli, concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 64 Q

(Continua in 12.a pagina)

Partecipate oggi stesso al...



...GRANDE CONCORSO DEL LETTORE



Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

Partecipate anche voi al grande concorso che il nostro giornale, con altri importanti quotidiani italiani, ha indetto, ponendo in palio un'auto Fiat ogni giorno. Le norme del concorso sono quanto mai semplici.

- Inviate oggi stesso al « Concorso del Lettore » presso il nostro giornale il tagliando di partecipazione. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data.
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla Legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio Concorso del Lettore sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- I nomi dei vincitori saranno pubblicati su tutti i giornali.

72 AUTO FIAT

Spedite subito il tagliando pubblicato in alto, nella seconda pagina del nostro giornale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APPRENSIONI NEGLI S. U. PER LA VISITA DI KOSSIGHIN A HANOI

Mosca cerca nel Vietnam di soppiantare Pechino?

Il Governo sovietico offrirebbe a Ho Ci-minh moderni missili terra-aria e altro materiale bellico in sostituzione di quello della Cina popolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

L'annunciata partenza di Kossighin per il Vietnam del Nord viene ampiamente commentata quest'oggi negli ambienti politici e diplomatici americani. Innanzitutto viene sottolineato il fatto che il Primo Ministro sovietico si troverà a Hanoi proprio mentre sarà in corso la visita a Saigon del consigliere speciale del Presidente Johnson, McGeorge Bundy, atteso per domani nella capitale sudvietnamita, coincidenza questa certamente occasionale, giacchè la missione americana fu decisa prima che si sapesse di quella sovietica, ma che acquista molto risalto per i possibili riflessi dell'iniziativa di Mosca sul corso della politica asiatica degli Stati Uniti. Questa connessione è già convalidata dalle informazioni ufficiose sugli obbiettivi della missione di Bundy, che, a quanto riferisce stamane il «New York Times», comprende anche «la raccolta di elementi per preparare il Presidente Johnson ad una nuova tornata di manovre diplomatiche con Mosca sulla questione vietnamita».

L'opinione dei circoli politici americani è concorde sull'eccezionale importanza dell'iniziativa sovietica, tale da rivoluzionare, forse, l'intero gioco diplomatico nella crisi asiatica. I funzionari dell'Amministrazione e gli osservatori qualificati sono unanimi nel giudicare la missione di Kossighin la più rilevante manifestazione della politica estera dell'URSS dopo la caduta di Kruscev. Pure unanime è il parere che la missione costituisca un primo tentativo di soppiantare l'influenza cinese sul regime di Hanoi e di ripristinare nel Sud Est asiatico posizioni gravemente indebolite dalla pentrazione cinese. I pareri, invece, sono divisi circa le conseguenze dell'iniziativa sovietica sullo sforzo compiuto dagli Stati Uniti per sbarrare il passo all'espansione comunista.

La maggioranza degli esperti e gli uffici competenti del Dipartimento di Stato considerano assai pessimisticamente le prospettive e si chiedono se l'intervento di Mosca nel Vietnam non condurrà ad un peggioramento della posizione americana e a maggiori rischi di un'estensione del conflitto. E' vero, si osserva, che la politica sovietica è rivolta in questa fase a rassicurare gli Stati Uniti sulle intenzioni distensive e conciliantì dell'URSS, e che lo attuale inasprimento della campagna di stampa contro la presenza americana nel Vietnam è probabilmente dovuto soltanto alla necessità di presentare agli occhi del mondo comunista l'Unione Sovietica come un campione delle «guerre di liberazione» non meno vigoroso della Cina.

Tuttavia Mosca non potrà continuare a lungo ad avere la botte piena e la moglie ubriaca» come ha osservato stamane un funzionario dell'Amministrazione, ed essa dovrà, ad un certo momento, scegliere tra le esigenze della politica di coesistenza con gli Stati Uniti e il concretamento del suo proclamato sostegno alla «guerra di liberazione» del Vietcong. Le previsioni a lunga scadenza, secondo questi osservatori, sono inevitabilmente per la seconda scelta, perchè i più vitali interessi dell'Unione Sovietica sono in gioco nel conflitto sino-sovietico per il predominio nel Movimento comunista mondiale, e rispetto ad essi anche i vantaggi della coesistenza assumono un carattere secondario. D'altra parte, non esiste nel Vietnam la possibilità di una soluzione neutralistica del tipo di quella raggiunta nel Laos col concorso sovietico, e che ha permesso di trovare un comune denominatore tra gli interessi americani e quelli sovietici. Mentre nel Laos, infatti, la lotta si svolge tra fazioni di destra, neutraliste e comuniste di peso pressochè equivalente, nel Vietnam il comunismo risulta l'unica forza politica potente ed organizzata. Sarebbe utopistico, per gli Stati Uniti, sperare che l'URSS possa prestarsi a facilitare una soluzione neutralista di compromesso a spese delle posizioni comuniste nel Vietnam.

Tra le interpretazioni di questo tipo, la più pessimistica è certo quella enunciata oggi dall'autorevole commentatore Joseph Alsop, il quale vede per il viaggio di Kossighin a Hanoi un solo scopo, quello cioè di «strappare ai cinesi il loro gigantesco trionfo» in un momento in cui la sorte della partita vietnamita apparirebbe segnata a sfavore degli Stati Uniti. Va riferita infine l'opinione degli esperti secondo la quale Kossighin, farà al Governo di Ho Ci Minh ampie offerte di appoggio sia morale che materiale in sostituzione dell'aiuto cinese, proponendo in primo luogo la fornitura di attrezzature anti-aeree e di moderni missili terra-aria.

S. T.

Socialisti di Marsiglia espulsi dal partito

Parigi, 3

La direzione del Partito socialista francese ha espulso oggi dal partito una fazione ribelle di Marsiglia, prendendo una iniziativa che potrebbe avere conseguenze di vasta portata sul piano nazionale. Il comitato nazionale del partito, che rappresenta un blocco di opposizione al partito al Governo della nuova Repubblica (UNR) del Presidente De Gaulle, ha rotto formalmente le relazioni coi dissidenti di Marsiglia, i quali allo inizio della settimana avevano annuciato la formazione di un fronte unitario coi comunisti. La conseguenza dell'iniziativa sarà che i socialisti di Marsiglia rinunciano alla leadership di Gaston Defferre, candidato socialista alla elezione presidenziale in programma verso la fine di quest'anno. L'avversario di Defferre dovrebbe essere De Gaulle, che si presume, ripresenterà la propria candidatura. I socialisti ribelli hanno accusato Defferre di essere venuto a patto coi reazionari ed hanno annunciato di aver stretto una alleanza coi comunisti in vista delle elezioni municipali del prossimo marzo. L'iniziativa rappresenta un nuovo smacco soprattutto per Defferre il quale vede scemare le probabilità di essere rieletto Sindaco di Marsiglia, dato che egli ha proclamato di non volere i voti dei comunisti. Se Defferre perdesse la battaglia elettorale del prossimo marzo, il suo prestigio quale candidato presidenziale subirebbe un duro colpo. Egli ha lasciato intendere di essere disposto a accettare a Marsiglia l'appoggio dei gruppi di centro, ma le sue probabilità di successo sono scarse nei confronti di un candidato sostenuto da socialisti e comunisti. Infatti a Marsiglia la forza dei comunisti è considerevole.

Un comunicato ufficiale diramato dalla direzione socialista approva una risoluzione che esclude dal partito «i militanti socialisti di Marsiglia che hanno concluso un accordo elettorale coi comunisti». Dopo la riunione odierna, presieduta dall'ex Primo Ministro Mollet, Defferre ha accusato i dissidenti di Marsiglia di «tradimento».

Richiamato a Mosca il gen. Yabukovsky

Berlino, 3

Il generale Ivan Yabukovsky, comandante delle 20 divisioni sovietiche di stanza nella Germania Orientale, è stato richiamato in patria. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa della Repubblica democratica tedesca ADN, la quale, tuttavia, non fornisce il nome del successore del generale.

NELLO STATO MAGGIORE AMERICANO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Le più alte autorità militari degli Stati Uniti posano per questa foto dopo che il generale dell'Aeronautica americana John McConnell è entrato a far parte dello Stato Maggiore. Seduti da sinistra, l'ammiraglio David MacDonald, il generale Earle Wheeler, il generale Harold Johnson, e, in piedi, McConnell e il generale Wallace Greene

FINITA LA DISAVVENTURA LA PRINCIPESSA ORA E' IN SPAGNA

Ostili i monarchici portoghesi alle pretese di Maria Pia di Braganza

Secondo le autorità governative di Lisbona la gentildonna ha commesso una serie di frodi «servendosi abusivamente di titoli e di onorificenze»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 3

La principessa Maria Pia di Braganza, nata portoghese ma di nazionalità italiana, è stata rilasciata dalla polizia politica di Salazar e si trova ora in Spagna, ma il suo caso è tutt'altro che chiuso. Fino alle 20,30 di stasera, la principessa, figlia naturale del defunto Re Carlos I del Portogallo, non era ancora giunta a Madrid; la nobildonna, arrestata a Lisbona sotto l'accusa di arrogarsi titoli cui non aveva diritto, era stata successivamente liberata e aveva attraversato la frontiera diretta in Spagna alla mezzanotte di ieri. All'Hôtel Velasquez di Madrid, dove la principessa ha prenotato delle camere, alcuni dipendenti hanno detto di non sapere dove ella si trovi.

Spiegando il motivo dell'arresto, un funzionario del Ministero degli Esteri portoghese aveva dichiarato ieri ai giornalisti: «La signora ha commesso una serie di frodi servendosi di titoli e onorificenze che non le appartengono. La principessa Maria Pia non esiste. Esiste soltanto una signora italiana che pretende di essere riconosciuta come la figlia illegittima di Carlos».

Tale dichiarazione avvalora la ipotesi che il provvedimento sia legato ad un'azione giudiziaria promossa dalla principessa contro Don Duarte Nuño duca di Braganza, pretendente ufficiale al trono del Portogallo. La vertenza venne clamorosamente alla ribalta il 29 aprile del 1964, in occasione delle nozze a Roma di Ugo Carlos di Borbone e Irene d'Olanda. Alla fine della cerimonia nuziale, un ufficiale giudiziario inviato dalla principessa consegnò al duca, testimone di uno degli sposi, una citazione. Maria Pia aveva infatti denunciato il pretendente portoghese alla magistratura italiana per falso in atto pubblico e sostituzione di persona.

Da Badajoz, cittadina spagnola appena al di là della frontiera col Portogallo la principessa ha telefonato oggi al suo avvocato di Lisbona dicendogli: «Non sono stata arrestata, sono stata rapita». L'avvocato ha pure rivelato che la nobildonna italiana avrebbe sostenuto una colluttazione con gli agenti della PIDE, la polizia politica, che la trasportavano nel carcere di Vaxia.

La principessa, che ha 58 anni è sorellastra dell'ultimo monarca lusitano, Manuel, esiliato a Londra dopo l'avvento della repubblica nel 1910. Era venuta da Madrid a Lisbona per deporre ai piedi del monumento del padre un mazzo di fiori nel 57.o anniversario della morte. Gli agenti della PIDE (Polizia internazionale de defensa do Estado) avevano fermato la principessa mentre insieme alla sua dama di compagnia, stava rientrando in Spagna attraverso il valico stradale di Caia. Soltanto ieri sera tardi, forse in seguito all'intervento dell'Ambasciatore italiano, le autorità di polizia portoghesi liberavano la nobildonna dandole il permesso di lasciare il Paese.

A cose avvenute, si può forse dare corpo ai motivi che hanno provocato il fermo, la detenzione di 24 ore e gli interrogatori a cui la principessa è stata sottoposta da parte degli agenti della PIDE. Bisogna risalire un po' indietro nel tempo, cioè fino al 1957 anno in cui la principessa, il cui titolo per esteso è Maria Pia di Sassonia-Coburgo Braganza, ha avanzato le sue prime pretese al trono di Portogallo. La maggior parte dei monarchici lusitani, però, riconosce come pretendente al trono Don Duarte Nuño de Braganza, un discendente indiretto per via femminile del re assassinato, il quale vive in una tenuta nelle vicinanze di Coimbra, la città universitaria a 200 chilometri a nord di Lisbona. L'ultimo Re del Portogallo, Manuel, non lasciò eredi diretti. Maria Pia, come prova dei suoi diritti, ha sempre prodotto un certificato di battesimo da cui appare che essa è figlia di Carlo I e di Maria Amelia do Grao Para. I monarchici portoghesi continuano a non voler neppure prendere in considerazione queste sue pretese, e dal comunicato diramato dal Ministero degli Esteri, pare che l'azione delle autorità sia stata provocata da qualche sollecitazione da parte di ambienti monarchici avversari della principessa italiana.

A. P.

Eredita un miliardo un ragazzo svedese

Stoccolma, 3

Sven Rautenberg, un ragazzo di undici anni, è l'unico erede della colossale fortuna lasciata da una sua lontana parente, la signora Ingrid Wallberg, morta la scorsa settimana. I genitori di Sven hanno appreso la notizia stamane. Si calcola che il patrimonio lasciato dalla Wallberg ammonti a 8 o 9 milioni di corone, circa un miliardo e duecentocinquanta milioni di lire italiane. La defunta possedeva la maggioranza del pacchetto azionario di due grandi società di Halmstadt e varie case in altre città svedesi. La signora Wallberg non aveva figli e aveva sovente espresso il desiderio che il suo patrimonio non fosse diviso ma andasse a una sola persona. Sven è figlio di una nipote della morta.

Imperversa a Mosca la epidemia d'influenza

Mosca, 3

Un alto funzionario dei servizi di sanità della capitale sovietica ha dichiarato oggi di ritenere che il numero dei casi di influenza a Mosca aumenterà nei prossimi tre giorni; sino a ieri erano stati registrati 92 mila nuovi casi. Un gran numero di assenze si verifica nelle scuole, dove alcune classi sono state più che dimezzate.

GIRA IN UN'ORBITA CIRCOLARE A CIRCA 565 CHILOMETRI DI ALTEZZA

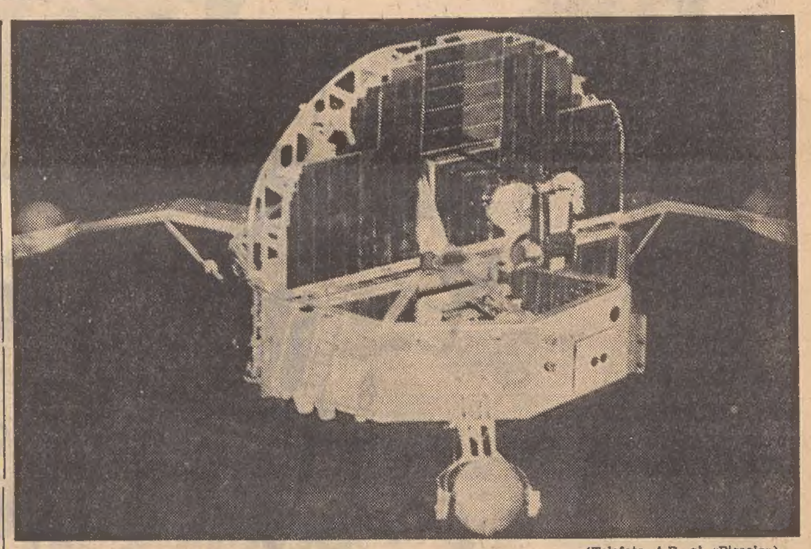
Un «osservatorio solare» lanciato da Cape Kennedy

Con i suoi ingegnosissimi apparecchi il satellite sarà in grado di compiere osservazioni le più vaste e precise oggi possibili sugli effetti delle radiazioni

Cape Kennedy, 3

Un «osservatorio solare» destinato allo studio del Sole è stato lanciato oggi da Cape Kennedy con un razzo vettore «Delta» a tre stadi. Il nuovo ordigno spaziale si chiama «Oso 2» e pesa 247 chilogrammi. Il razzo si è levato dalla rampa di lancio alle 11.36 ora locale (17.36 ora italiana) con il compito di mettere il satellite in un'orbita distante in media 560 chilometri dalla superficie terrestre. Tra gli ingegnosissimi apparecchi installati sull'«Oso 2» ve ne è uno capace di riprodurre le condizioni che si verificano durante le eclissi solari, chiamato coronografo, un piccolo disco installato al termine di un'asta di 60 centimetri. Quando il satellite assume la posizione prevista nei riguardi del Sole, il dischetto riproduce le condizioni create dalla Luna sulla Terra durante le eclissi. In tal modo gli strumenti a bordo dell'«Oso 2» sono in grado di osservare in modo continuativo la corona solare, vale a dire lo strato esterno dell'astro.

Dopo 15 minuti la NASA, l'ente spaziale americano, ha comunicato che il satellite era entrato in orbita e che tutti gli apparecchi sembrano funzionare a dovere. Nel 1962 era stato lanciato con successo il satellite «Oso 1», capostipite della serie. Il satellite annunciato oggi continuerà le rilevazioni del primo e sarà lo strumento capace di compiere le osservazioni più vaste e complicate sia sul Sole sia sugli effetti delle radiazioni solari sulla Terra che siano mai state compiute nel passato. Il dott. John Lindsay, uno degli scienziati del progetto «Oso», ha dichiarato che particolare interesse è concentrato sullo studio delle irradiazioni solari che si propagano nello spazio. Quando il coronografo oscura una parte del disco solare, gli altri strumenti saranno in grado di osservare verso quali direzioni dello spazio si dirigano le radiazioni emesse dall'astro. Un altro decisivo vantaggio del coronografo rispetto ad analoghi strumenti a terra è che questi ultimi debbono osservare la corona solare attraverso lo spesso strato dell'atmosfera terrestre. Le irradiazioni solari consistono di raggi X, gamma, ultra violetti e infrarossi che con incredibile velocità investono gli altri corpi del sistema solare. Alcune particelle giungono sulla Terra in dieci minuti attraversando lo spazio a una velocità di 150 milioni di chilometri l'ora. Secondo gli scienziati una osservazione approfondita di queste radiazioni consentirà di dare interessanti risposte ai problemi meteorologici della formazione del sistema solare, della interferenza nelle comunicazioni radio e della fascia di radiazioni di Van Allen che circonda la Terra.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Il satellite «OSO-2» per l'osservazione del Sole di cui registrerà le «impronte digitali atomiche» è formato da un corpo centrale elissoidale nel quale si interseca un altro tondeggiante formato da lamine di una lega speciale. Tra gli strumenti dell'«OSO-2» che ha tre bracci sporgenti vi è un cronografo, un piccolo disco che può provocare eclissi artificiali del Sole e consentire uno studio completo dell'anello luminoso che circonda la sfera

MEDICINALI ITALIANI alle popolazioni di Ceylon

Roma, 3

E' partito oggi per Ceylon il complesso degli aiuti italiani alle popolazioni colpite dal tifone nel dicembre scorso, che provocò numerose vittime e gravi danni nell'isola e nel sud dell'India. Il dono italiano arriverà domattina a Colombo, in coincidenza con la festa nazionale ceylonese, e sarà ufficialmente consegnato alle autorità dall'Ambasciatore d'Italia Costa San Severino. Si tratta, in particolare, di 28 colli della Croce rossa italiana contenenti, come è stato richiesto della Croce rossa ceylonese, medicinali e generi alimentari di emergenza.

TRAGEDIA DELLA PAZZIA IN UNA CITTADINA DEGLI S. U.

ANNEGA TRE FIGLI IN UNA TINOZZA DI ACQUA

Risparmia il quarto, una bambina, perchè la «preferita» del padre La donna aveva già dato nel passato segni di squilibrio mentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Una donna di Arnold nel Maryland ha ceduto a un impulso della sua mente malata ed ha annegato tre dei suoi quattro figli in una tinozza d'acqua, telefonando quindi al marito, che si trovava al lavoro, per dirgli che aveva risparmiato il quarto, una bambina di 18 mesi, perchè era «quella che preferiva» lo sventurato padre. Protagonista dell'allucinante tragedia è la ventinovenne Mary Jane Leister, abitante in questo piccolo centro del Maryland: la donna aveva dato segno di squilibrio in passato e per il suo comportamento era stata invitata a comparire davanti al Magistrato locale la settimana prossima per rispondere di avere trascurato colpevolmente i figli.

La donna, approfittando del fatto che il marito doveva allontanarsi da casa per recarsi a lavorare, abbandonava i quattro figli in tenera età nella piccola casa che la famigliola abitava e così li lasciava talvolta per l'intera giornata. I figli, uno di 6, una di 3 anni, una di 18 e uno di 4 mesi, venivano talvolta soccorsi dai vicini o dalle assistenti sociali di istituzioni pubbliche del piccolo centro: ma, di quando in quando, rimanevano del tutto soli.

La Leister, purtroppo, non era in condizioni tali da poter affrontare la difficile situazione familiare: oggi la sua mente ha ceduto e la donna è diventata tre volte assassina. Uno a uno la Leister ha preso i tre figli. I due maggiori e l'ultimo, nato da pochi mesi, e li ha affogati in una tinozza d'acqua, sotto gli occhi innocenti della piccola di 19 mesi, che deve la vita al fatto di essere la preferita del padre.

Quasi a scusarsi, la donna ha quindi telefonato al marito avvertendolo dell'accaduto: lo sventurato, che già in passato aveva avuto modo di constatare la potenziale pericolosità della moglie, ha chiamato un'auto della polizia, è arrivato con quella a casa e qui ha trovato i tre figli morti e la donna, con la sopravvissuta in braccio, ad attenderlo. Mary Jane Leister è parsa trasformata in una statua di marmo. Si è lasciata accompagnare alla stazione di polizia per l'interrogatorio senza reagire, così come ha evitato di dare spiegazioni circa i motivi che l'avevano indotta al delitto, e alla successiva telefonata. Quando si è riusciti a farle aprir bocca, ha saputo dire soltanto: «Perchè chiedete a me, chiedete a quelli dell'Assistenza sociale». La donna è stata esaminata anche da uno psichiatra che ha ritenuto necessario il suo immediato ricovero in ospedale.

Il marito ha dovuto essere a sua volta fatto oggetto di cure mediche: si rimproverava di non aver pensato prima ad affidare ad altri i suoi figli e a far ricoverare e curare la moglie e si temeva un suo gesto disperato, a conclusione della già tragica vicenda. La piccola risparmiata dall'infanticida è stata accolta in un brefotrofio.

U. P. I.

Al Comune di Reggio Calabria

Muore il sen. Barbaro nella sala consiliare

Reggio Calabria, 3

Il sen. prof. Michele Barbaro, del MSI, è morto questa sera durante la prima riunione del nuovo Consiglio comunale di Reggio Calabria. Aveva 71 anni, essendo nato a Reggio Calabria il 23 maggio 1894. Il sen. Barbaro aveva da poco preso la parola quando è stato colto da improvviso malore. Vani sono stati i tentativi di soccorso. La seduta del Consiglio comunale è stata sospesa, in segno di lutto.

Il sen. Barbaro era stato riconfermato consigliere comunale di Reggio Calabria nelle recenti elezioni amministrative. Eletto senatore per la prima volta nel 1953 nel collegio di Reggio Calabria, e rieletto negli anni 1958 e 1963, il sen. Barbaro era anche docente di materie giuridiche nella facoltà di Economia e commercio dell'Università di Messina. Una camera ardente è stata allestita nello stesso salone del Consiglio comunale di Reggio Calabria.

Ustionati nel Belgio tre minatori italiani

Bruxelles, 3

Un improvviso scoppio di grisù, seguito da un'esplosione e da un incendio, si è verificato stamani nel pozzo minerario di Sainte-Marie, della società Petit Try, a Laboursat, nella provincia di Charleroi. L'incidente è avvenuto a 170 metri di profondità, mentre alcuni operai erano intenti al consueto lavoro. Tre minatori italiani sono rimasti ustionati. Si tratta di Domenico Damanti e di Isaia Vit, entrambi ammogliati con un figlio, e di Antonio Saletti ammogliato con 4 figli. Essi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IL SATELLITE DI PECHINO FA LA VOCE GROSSA

L'Albania accusa l'URSS del furto di sette sommergibili

Tirana esige il ripudio del trattato nucleare di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

L'Albania ha pubblicato il testo integrale della lettera ufficiale di invito del PC polacco, di partecipare al raduno del Comitato consultivo del Patto di Varsavia, tenutosi il 20 gennaio scorso, e il testo della nota di rifiuto del Governo di Tirana. Oltre a ciò l'agenzia ufficiale di stampa «Ata» diramа una lunga nota che l'Albania ha inviato a tutti gli Stati membri del Patto di Varsavia, specificando in parte i motivi dell'atteggiamento assunto verso l'URSS. Viene chiarito in questa nota, che l'Albania si considera a tutti gli effetti Paese membro del Patto di Varsavia — l'equivalente comunista della NATO — e ritiene atto illegale la sua espulsione. Al 22.o Congresso di Mosca, prosegue il documento, i dirigenti russi hanno chiesto l'allontanamento del partito e del Governo albanese dalle organizzazioni del campo comunista, rompendo quindi con atto unilaterale le relazioni diplomatiche, stracciando i contratti che impegnavano l'URSS a equipaggiare l'Armata albanese, cancellando i crediti e ritirando gli specialisti e i tecnici che si trovavano in Albania. In un capoverso si dice che i russi hanno «rubato» sette sottomarini di proprietà albanese, come pure nu numero imprecisato di navi che si trovavano in riparazione nei cantieri sovietici di Sebastopoli.

Il 26 aprile 1961, con una lettera che porta la firma dell'attuale Primo Ministro Kossighin, l'Albania veniva informata che l'URSS «aveva rinunciato al mantenimento degli impegni precedentemente assunti nei settori politico, economico e militare». La nota aggiunge: «l'URSS ha iniziato un blocco militare economico e politico contro l'Albania, dando inizio ad una serie di ostilità contro il suo Governo». Fra gli abusi che Mosca avrebbe commesso — secondo gli albanesi — figura in questo periodo la firma del trattato di cessazione parziale degli esperimenti nucleari, considerato atto illegale, dannoso per l'interesse del socialismo, della pace e della sicurezza internazionale: «esso costituisce una vergognosa capitolazione di fronte ai piani dell'imperialismo americano.

B. T.

VIVA IMPRESSIONE PER LA SCIAGURA DI AVION

I minatori rifiutano di scendere nel tragico pozzo

Chiedono il rafforzamento delle misure di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

I minatori di Avion hanno rifiutato stamane di scendere in fondo al tragico pozzo numero sette, dove ventuno dei loro compagni hanno trovato la morte in seguito ad un'esplosione di grisù. La direzione delle miniere aveva annunciato che il lavoro sarebbe ripreso normalmente oggi. Ma questa mattina, 1200 minatori hanno assistito ad una riunione nel corso della quale i delegati sindacali hanno chiesto loro di fare di sicurezza non saranno rafforzate. Un minuto di silenzio in onore delle vittime è stato osservato oggi in tutte le miniere del Nord della Francia.

I delegati dei minatori di Avion hanno dichiarato: «Non possiamo scendere nel pozzo finchè le bare dei nostri ventuno compagni si troveranno nella cappella ardente. Dobbiamo prima rendere loro omaggio, poi attendere i risultati della inchiesta, per sapere perchè sono morti. Infine dobbiamo esigere che la nostra sicurezza sia veramente garantita». I funerali delle vittime verranno celebrati venerdì a Lievin. Quanto all'inchiesta, essa rischia di prolungarsi molto. Occorre infatti scoprire perchè i misuratori automatici della concentrazione di grisù non hanno funzionato durante la tragica notte da lunedì a martedì ed anche determinare la causa della scintilla che ha provocato la esplosione. La sciagura ha suscitato una profonda impressione in tutta la zona mineraria del Nord della Francia e si teme che anche in altre zone i minatori cessino il lavoro per manifestare la loro solidarietà con i compagni di Avion. Delle somme di danaro sono giunte da tutta la Francia ed anche dall'estero per aiutare le famiglie delle vittime. Molti dei doni provengono da modesti, lavoratori, da minatori, da operai francesi e stranieri. Il generale De Gaulle ha inviato un dono personale di 30.000 franchi (tre milioni e settecentomila lire). Il Vescovo di Arras, monsignor Huygue, ha ricevuto da Paolo VI un telegramma in cui il Santo Padre esprime il proprio cordoglio.

Vice

Precipita in Germania un bombardiere inglese

Bonn, 3

Un bombardiere britannico «Canberra» è precipitato oggi nei pressi di Osnabrück in Germania, provocando la morte del pilota e del navigatore. Lo ha annunciato il locale comando della RAF.





Torino,
il 26 aprile del 1884
una festa gloriosa di sole.
Molta animazione per le strade:
s'inaugura solennemente
la Grande Esposizione Nazionale.

Ogni festa del lavoro
si consacra con qualche cosa
di inconfondibile e raffinato...

...con uno Stock 84,
il vecchio brandy
dall'effluvio
delicato
e dal gusto
squisito.

Ora come allora...

chi se ne intende chiede

STOCK

IL BRANDY ITALIANO FAMOSO NEL MONDO

pubblistock 3563-65

A. MOTOSCAFI usati fuoribordo entrobordo gabinati. Diverse occasioni trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 64 Q

CORTINA occasione 6000 km. Telef. 35185. 61023 Q

FIAT 600 vendesi buonissime condizioni. Via del Pordenone 19 (trav. Settefontane, v. Fiera). 21134 Q

FIAT 1300 agosto '64, grigio medio, interno skay rosso, gomme bianche, 6000 km., garanzia integrale, vendo o permuto 500/600 Telef. 33535, ore pasti. 61006 Q

FIAT 600 '56, buone condizioni vendesi. Tel. 43835. 61008 Q

GIULIETTA '62, 1100 '55, 600 '62, '58, '55, 500 C 100.000. Esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 21150 Q

MOTOCARRI Ape nuovo modello 175 avviamento elettrico e riscaldamento. Rateazioni 30 mesi. Vespa agenzia, tel.28940. 21088 Q

TIGROTTO ultimo tipo, pochi chilometri, vendesi. Rivolgersi distributore Total, riva Grumula 12, tel. 61500. 21148 Q

VETTURE Glas, rinomanza mondiale, vendonsi ottime condizioni; facilitazioni pagamento. Visitateci! Triches, Belpoggio 10, tel. 61308. 21070 Q

600, unica occasione, vendo 130 mila contanti. Via Palladio 7. 21049 Q

600 D, unico proprietario, 50.000 km. vendesi. Tel. 74823 dalle 10-18. 61013 Q

600 D '64, perfetta, 4000 km., garanzia, vendesi. Tel. 31342. 21180 Q

600 '56, unico proprietario vendesi 180.000. Tel. 24573 orario negozio. 61049 Q

1100 familiare '58, vendo. Esso piazza Libertà 9, tel. 29936. 21172 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 60964 R

ABBIGLIAMENTO cedesi esaminando gestione. Tel. al 45046 ore pasti. 21132 R

CARTOLERIA - bigiotteria vendesi. Tel. 32875, ore chiusura. 21063 R

CARTOLERIA, vasta licenza centrale, vendesi 600.000 merce separata con facilitazione pagamento. Altri negozi vendonsi occasione. Bar centralissimi vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 21163 R

FALEGNAMERIA offro a capaci falegnami possibilità lavoro in compartecipazione. Cassetta 61012 R, UPI.

GARAGE avviato, modernamente attrezzato, capacità 140 autovetture, vendesi in condominio. Offerte Cassetta 21153 R, UPI.

SALONE signora, 3 posti, spese minime, cedo 200.000 contanti, rimanente rate. Tel. 68944. 21184 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE 1657. VIA FRAUSIN 16, PRONTO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, ogni comfort, VISITE SUL POSTO 15-17. FABIO SEVERO 140, corso ultimazione, 2-4 stanze, ogni comfort, accettansi aldisiani. BAIAMONTI 56/11 PRONTO INGRESSO VISITE 15-17, tel. 732325, 1-2 stanze, investimento capitale garantito, 3.7/5.200.000. SAN MARCO ALVIANO, III lotto, 1-4 stanze soleggiatissime, poggioli panoramici, accettansi aldisiani, visite 10-13, 15-17, tel. 730336. 320 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS BARCOLA RIVIERA APPARTAMENTO TIPO VILLA CASA NUOVA 4 STANZE STANZETTA CUCINA SERVIZI SEPARATI RIPOSTIGLIO POGGIOLI ASCENSORE TERMONAFTA BALCONATA VISTA SUL MARE VENDESI CAUSA TRASFERIMENTO DOMUS SOTTORIPA CASA NUOVA 3 STANZE TINELLO CUCININO BAGNO GABINETTO POGGIOLO RIPOSTIGLIO TERMONAFTA VENDESI DOMUS SEVERO CASA NUOVA PROSSIMA CONSEGNA 1-2 STANZE SOGGIORNO CUCINA BAGNO GABINETTO POGGIOLI RIPOSTIGLIO TERMONAFTA ASCENSORE VENDONSI DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A. VIALE D'Annunzio 1 (piazza Garibaldi) appartamenti e locali d'affari in condominio da 2-5 stanze, cucina, doppi servizi, ascensori, centralnafta, terrazze, attici, poggioli, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carta da parati, accurate finiture. Consegna: marzo-aprile 1965. Vendite: Germani, via Carducci 10, telefono 35606. 243 S

A.G. APPARTAMENTO Rozzol, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 21170 S

A.G. ISTRIA, appartamento panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, V piano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 21170 S

A.G. APPARTAMENTI nuovi pronto ingresso via SALVI, 1-2 stanze, soggiorno o cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, giardino, eventuale garage. Attici bellissimi, 3-4 stanze, ampi soggiorni, doppi servizi, grandi terrazze, stessi stabili vista mare. Ottimo investimento capitale. Accettansi aldisiani approvati. Vende SENZA NESSUNA SPESA DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 21170 S

A.G. PALAZZINA nuova in posizione panoramica con due appartamenti da 2 stanze, saloncino, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggioli, centralnafta, cantina, garage, grande giardino Poggi Sant'Anna. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 21170 S

A AFFARONE. Attico vista mare primo ingresso, vastissima terrazza, nuova palazzina, salone, 2 stanze, servizi, vendesi prezzo occasionale. Dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 61039 S

A. AFFARONE: liberi camera, cucina, accessori, 1.850.000, due camere 1.950.000, 3 camere, 2 milioni 800.000, altri occupati. camera, cucina, 760.000, tricamere 1.950.000, pagamento metà contanti, saldo 20.000 mensili. Visitare ore 11-13, 15-17, Androna Santa Tecla 14. 41030 S

A APPARTAMENTI SANZIO (Impresa Lionetti Sfrecola), soleggiatissimi 2-3 stanze, accessori, ogni comforts. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 61033 S

A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze signorili, rifiniture lusso, terrazza, centralnafta, ascensore. Consegna marzo-aprile. Forti dilazioni pagamento, vende AGEP, Passo Goldoni 2. Visite cantiere: Matteotti 21 (ex Media) 15-16. 61044 S

A APPARTAMENTO centralissimo, costruzione, consegna giugno, casa signorile, 3 stanze, accessori, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 61041 S

A ATTICO signorile, centrale, 2 stanze, stanzetta, servizi, ascensore, riscaldamento, vastissima terrazza, vista mare, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 61031 S

A. COMPLESSO condominiale, attiguo Stadio. Iniziata costruzione appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. Forti dilazioni pagamento. Prezzi convenientissimi. AGEP, Passo Goldoni 2. 61036 S

A ATTICO centralissimo, consegna giugno, 2 stanze, accessori terrazza, casa signorile, vendesi forti dilazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 61042 S

A. EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO, VIA ROMA 28. Tel. 38585-38212. 41028 S

A. LOCALE San Giacomo, 35 mq., possibilità deposito, magazzino, artigiano vendesi particolari facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 61043 S

A LOCALE centrale 600 mq., eventualmente frazionabile, adatto garage, deposito, magazzino, ampie vetrine per mostra, vende particolari condizioni pagamento AGEP, Passo Goldoni 2. Visite cantiere: Matteotti 21 (ex Media) 15-16. 61040 S

A. MAGAZZINO mq. 400 circa, Flavia attiguo Stadio, eventualmente frazionabile, adatto deposito (passaggio camion), casa costruzione vendesi facilitazioni pagamento. AGEP, Passo Goldoni 2. 61037 S

A. NUOVO pronto ingresso (Severo), salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Telef. 95982. 21179 S

A. PALAZZINE SAN LUIGI. Prenotazioni panoramici, 1-2 stanze, ogni comfort, giardino. AGEP, Passo Goldoni 2. 61032 S

A PRIMO ingresso Sanzio, due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, vendesi. Tel. 95982. 21179 S

ALLOGGI liberi, occupati, posizioni centrali, vendonsi occasione. Informazioni Studio Fast, via Roma 9, dalle 18-19.30. 21188 S

ALLOGGIO seminuovo (Baiamonti), stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 21179 S

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze palazzine signorili vende direttamente impresa. Tel. 31034, 31830. 40924 S

APPARTAMENTI centralissimi, signorili, 3, 5 stanze, pronta consegna pagamento dilazionato, vendonsi. Società immobiliare costruzioni, via Genova 13. 20930 S

APPARTAMENTI centralissimi, via Donota, signorili, ogni comfort, 3 camere, doppi servizi, due poggioli, ascensore, centralnafta, 12.800.000, pagamento a stadi d'avanzamento. Altri 2-4-7 stanze, adatti abitazione, ambulatori, uffici, vendonsi. Amministrazione, San Zaccaria 3. Telefono 94873. 41031 S

APPARTAMENTI centralissimi, due stanze, reddito immediato, vendonsi. Tel. 53249, ore 13-16. 61021 S

APPARTAMENTI primo ingresso zona FABIO SEVERO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centrainafta,, rifiniture signorili, VENDE FACILITAZIONI. Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 61029 S

APPARTAMENTI consegna primavera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE FACILITAZIONI, Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 61029 S

APPARTAMENTI pronto ingresso, paraggi D'ANNUNZIO, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 21181 S

APPARTAMENTO vendesi, bicamere, cucina, bagno, centralnafta. Tel. 29266, ore 9-12, 14-18. 61030 S

APPARTAMENTO centralissimo casa moderna, preferibilmente attico, 120 mq. acquistasi. Offerte cassetta 61019 S UPI.

APPARTAMENTO condominio, pronta entrata, Romagna, 4 camere, cameretta, doppi servizi, calefazione, garage, giardino, vendesi causa partenza. Altri Cologna bassa, due-tre camere, servizi completi, vendesi causa partenza occasione. Locali d'affari, centralissimi qualunque attività commerciale, vendonsi condominio facilitazioni pagamento. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 21163 S

APPARTAMENTO vendesi libero, rinnovato, 2 camere, cucina, stanzino, bagno, cantina, poggiolo, riscaldamento nafta. Telefono 66640. 61016 S

APPARTAMENTO due stanze grandi, cucina, armadi a muro, terrazza, II piano, zona Rossetti, casa nuova, vendesi 7 milioni trattabili. Italico, Corso Italia 29. 21174 S

APPARTAMENTO cinque stanze, doppi servizi, doppi ingressi, riscaldamento, zona XX Settembre, vendesi 12.500 000 trattabili. Italico, Corso Italia 29. 21174 S

APPARTAMENTO, prima entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 68888. 61046 S

APPARTAMENTO zona Ponziana, due stanze, soggiorno, cucinino, armadio a muro, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 30256. 61046 S

CAMERE 2, cucina, gabinetto, vuoto, vendesi subito affarone 2.450.000. Visitare ore 11-13, Ponziano 1, V piano. 21142 S

CASETTA tre camere, cucina, riscaldamento, giardino, terrazza, zona San Giacomo, 6.500.000 trattabili, vendesi. Italico, Corso Italia 29. 21174 S

NUOVI in costruzione zona S. Giovanni, varie grandezze, vendonsi. Informazioni 95982. 21179 S

QUARTIERINO IV piano, camera, cucina, gabinetto, rimesso a nuovo, via Belli, lire 2 milioni 400.000, vende IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 21170 S

STANZE 2, soggiorno con cucinino, servizi, poggioli, ascensore, centraltermo, vendesi. Fabio Severo. Telefonare 79089. 21183 S

TERRENO 8.400 mq., zona Barnne, occasione vende privato. Cassetta. 21175 S UPI.

TERRENO altipiano per costruzione villa con progetto approvato vende privato. Tel. 55037. 40990 S

TERRENO Gretta, 800 mq., 3 milioni 800.000 trattabili, vendesi Italico, Corso Italia 29. 21174 S

TERRENO edificabile in Trieste via Giusti, zona C del P.R.G., mq. 1267, vende importante Ente di diritto pubblico. Inviare offerte entro 20 febbraio a casella n. 25/T SPI, piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, Roma. Esclusi intermediari e mediatori. 5250 S

TERRENO Opicina, recintato, pianeggiante, mq. 900, vendesi. Informazioni 95982. 21179 S

TRISTANZE ultimo in palazzina via Felluga vende Impresa consegna immediata. Facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. Tel. 68957. 40573 S

V Diversi L. 60

LEONCINO portata 35 q.li con autista pratico consegne, offresi. Tel. 74987. 21090 V

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di febbraio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: **sconti fino al 50%!** .... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo!

Veramente pazzesco!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

Ancora per pochi giorni
CAPPOTTI a LIRE 9.900

COMPLETI Lambs Wool L. 5.900
GONNE pura lana .... L. 1.980
COMPLETI pura lana .. L. 4.900
ecc. e PREZZI ECCEZIONALI

da **FARO** via Carducci 23

CIVIDIN & ROSENWASSER

Cassa di risparmio

Ufficio vendite

v. FILZI, 10

Telefoni: 30088-35107

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia . Bologna Milano (1)	
6.35 D	Venezia . Milano - Torino - Roma	
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)	
9.15 DD	Venezia . Milano Parigi	
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.05 D	Venezia . Parigi	
16.50 A	Monfalcone . Portogruaro	
17.45 D	Venezia . Bari, coincidenza per Milano.	
18.50 A	Monfalcone . Portogruaro	
19.27 A	Monfalcone . Cervignano	
21.50 DD	Venezia . Milano . Torino . Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) Mestre . Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)	

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone	
8.00 DD	Torino Milano . Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)	
9.30 D	Marsiglia . Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)	
11.38 R	Venezia	
12.52 D	Parigi . Milano . Venezia	
13.55 A	Cervignano . Monfalcone	
15.30 D	Bari . Venezia	
17.20 D	Venezia . Portogruaro . Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna Venezia	
19.24 A	Portogruaro . Monfalcone	
19.50 DD	Parigi . Milano . Venezia	
21.30 R	Milano . Roma . Venezia (*)	
22.32 A	Venezia . Monfalcone	
23.55 DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia	

(*) Solo I classe — (**) Solo la domenica.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria	
7.22 A	Poggioreale Fiume	
8.35 D	Poggioreale . Fiume Lubiana	
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale	
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale	
11.20 A	Poggioreale	
16.55 A	Poggioreale	
19.35 D	Lubiana . Fiume Poggioreale	